

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita



PAOLINI IN SEMIFINALE, SINNER FUORI

SORRISO & ROVESCIO

Searching
for a new way.



montura.com



Jasmine Paolini, 28 anni,
domani sfiderà la croata
Vekic per andare in finale
nel tempio del tennis
A destra: i dolori
di Jannik Sinner, 22 anni,
sconfitto in 5 set



Jasmine nella storia
del nostro tennis:
può vincere Wimbledon
Jannik sofferente
perde con Medvedev
«Non mi sentivo bene»
Oggi ci prova Musetti

di CHINELLATO, COCCHI ► DA 36 A 39
Commento di BERTOLUCCI ► 34

OGGI VIA AL RITIRO BIANCONERO

MOTTA Signora mia



Juve rifatta per lo scudetto
E Thuram jr arriva con papà

di CORNACCHIA, DELLA VALLE ► 2-3-5
(Khephren Thuram, 23 anni, con Thiago Motta)

EUROPEO
Yamal, 16 anni,
super gol storico
Spagna in finale
(2-1 alla Francia)
Alle 21 l'Olanda
con l'Inghilterra

di BIANCHIN, STOPPINI
VERNAZZA ► DA 22 A 30
Commento di OLIVERO ► 35
(Lamine Yamal, 16 anni)

IL RAGAZZO D'ORO



ALVARO DOMENICA SI GIOCA LA COPPA MA SI INFORTUNA NEI FESTEGGIAMENTI

Milan: Ibra telefona a Morata
può essere il nuovo 9 già lunedì

di GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI ► 6-7

IL RINFORZO IN ATTACCO

TAREMI Inter eccomi



Sbarca per giocare subito:
Inzaghi, io sono pronto

di FALLISI ► 8-9
(L'iraniano Taremi, 31 anni, attaccante)

ISSALINE

PIONEERS IN
STRETCH WORKWEAR



www.issaline.com

IL ROMPIPALLONE
di Gene Gnocchi



Napoli, Osimhen è già a Castelvolturno
per il ritiro. Ieri ha provato salti, scatti
e palleggi sempre con le valigie in mano.



L'auto e moto accessorio

Ti aspettiamo in negozio e su BEPS.IT

PRIMO PIANO

BIANCONERI AL VIA GIOCO E GIOVANI COSÌ COMINCIA LA SFIDA DI THIAGO

Oggi primo giorno di ritiro alla Continassa
senza i big ma con tanto entusiasmo
La ricetta del nuovo tecnico: «Divertiamoci»

MOTTA qui SI FA LA JUVE



AMICHEVOLI

I test della Juve
verso la Serie A

Norimberga-
JUVE
Venerdì 26 luglio
ore 17
a Norimberga

JUVE-Brest
Sabato 3 agosto
ore 21
a Pescara

JUVE-
Juve Next Gen
Martedì
6 agosto
a Torino

Atletico Madrid-
JUVE
Domenica
11 agosto
ore 15
a Goteborg

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

I

Il campo è il luogo in cui si sente assolutamente più a suo agio. L'avventura di Thiago Motta alla Juventus inizierà ufficialmente oggi, dopo le visite di rito dei giovani aggregati alla prima squadra e i pochi giocatori che non sono reduci da impegni con le rispettive nazionali, Thiago Motta potrà dirigere per la prima volta la sua Juventus sul campo. Sarà una squadra molto più che sperimentale, infarcita di ragazzi presi in prestito dalla Next Gen e da tanti bianconeri che potrebbero dire addio durante la sessione estiva, ma sarà comunque un abbozzo di Juventus. Quella definitiva la vedremo forse a metà agosto, a ridosso dell'inizio della nuova Serie A, ma il nuovo allenatore in attesa dei nuovi acquisti già ufficializzati (Douglas Luiz, Khephren Thuram e Michele Di Gregorio) e di quelli che per ora sono solo nei suoi pensieri (e di quelli del d.t. Cristiano Giuntoli) sa già come sarà la sua stagione

I TEST INIZIALI

L'allenatore punta a valutare alcuni giovani provenienti dalla Next Gen, come il gioiellino appena arrivato Adzic

La visita al museo
Thiago Motta ieri ha fatto visita al museo della Juventus insieme a tutto il suo staff: il neo allenatore bianconero ha potuto ammirare i tanti trofei conquistati dalla Signora negli anni e anche le maglie dei giocatori del passato che hanno scritto la storia del club GETTY



2024-25. Una stagione di sacrificio in cui i bianconeri cercheranno di dare il massimo sul campo per essere orgogliosi della maglia, come ha detto Thiago Motta dopo il suo insediamento in bianco e nero, con l'ambizione di ridurre il gap con l'Inter e provare a competere per lo scudetto. Non sarà facile, perché la squadra non è ancora attrezzata per essere all'altezza dei nerazzurri (che nella scorsa stagione hanno chiuso con oltre 20 punti di vantaggio) ma i primi colpi di mercato fanno ben sperare. E soprattutto la scelta di un allenatore che fa del gioco il suo punto di forza, in controtendenza con la strada conservativa percorsa nelle ultime stagioni, rappresenta una ripartenza.

Nuovo corso «Divertiamoci e facciamo divertire chi ci guarda». Questo, più o meno, dirà Thiago Motta oggi ai giocatori presenti alla Continassa: pochi big (Locatelli, Rugani, Perin),

molti giovani (tra cui Matias Soule, rientrato dal prestito al Frosinone e con il futuro ancora incerto) e molti ragazzi provenienti dalla Next Gen (tra cui il neo acquisto Vasilije Adzic) che proveranno a guadagnarsi un posto in mezzo ai grandi. La filosofia di TM non ha grandi segreti: gioca chi più se lo merita, non ci sono posti fissi e neanche giocatori che possono considerarsi immuni dal turnover. Il campo sarà sempre giudice supremo, sempre. Nella nuova Juventus non ci sono senatori, solo un gruppo di uomini che remano tutti in un'unica direzione, con l'obiettivo di riportare la Signora più in alto possibile. Motta nella scorsa stagione ha fatto un miracolo con il Bologna, portandolo in Champions League, che alla Juventus però è l'obiettivo minimo. Si parte da un posto nell'Europa che conta, che per i bianconeri è fondamentale sul piano economico oltre che per una questione di prestigio, per

Occhio a...



Si presenta Canzi, guiderà le Women «Qui per vincere»

● **In attesa della presentazione di Thiago Motta, ieri è stato il turno di Max Canzi, il nuovo tecnico delle Juventus Women: «So di avere una grande responsabilità entrando in questo club - ha detto -. Sono arrivato in punta di piedi e sono molto onorato, ma sono venuto qui per vincere. Non vedo l'ora di iniziare questa avventura in campo e finalmente mancano pochissimi giorni».**

arrivare al sogno scudetto, che i tifosi hanno chiesto a Thiago Motta il giorno in cui si è presentato al J Medical per le visite di rito.

Aspettando Elkann Il nuovo allenatore in questi giorni si è gettato a capofitto nella nuova avventura: riunioni con il suo staff per definire il programma estivo, che prevede una mini tournée in Germania dal 20 al 26 luglio, briefing di mercato con Cristiano Giuntoli, per stabilire quello che ancora manca alla Juventus per essere competitiva, e una full immersion nel passato bianconero, con tanto di visita al museo. Deve aver fatto un certo effetto vedere così tanti trofei tutti insieme, anche a uno come Thiago Motta che nella sua carriera da giocatore ha avuto la fortuna di vincere parecchio. Nei prossimi giorni il nuovo allenatore potrebbe ricevere la visita di John Elkann, con cui si è già sentito per telefono. Il numero uno bianconero ci tiene a dare il benvenuto di persona a Thiago e a fargli l'in bocca al lupo per la prossima stagione, che tutti si augurano sia diversa dalle precedenti. E soprattutto che sia un nuovo inizio, con un allenatore che punti forte sui giovani e soprattutto sul gioco. Oggi sarà comunque un nuovo inizio,

LA FILOSOFIA

Per l'ex del Bologna non ci sono senatori né posti fissi: l'unico giudice supremo sarà soltanto il campo

Nuova era
Thiago Motta, 41 anni, accolto con entusiasmo dai tifosi della Juve il giorno delle visite al J Medical GETTY

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"
@ILSANTOEINCHIESA



Il derby d'Italia L'Inter riceve la Juve a San Siro alla 9ª giornata (27 ottobre).
Il ritorno all'Allianz Stadium è in programma il 16 febbraio

L'ULTIMO ARRIVATO

ECCO KIEPHIREN

Thuram jr dalla Signora insieme a papà Lilian Ed è già derby col fratello

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

È già derby d'Italia, merito dei fratelli Thuram. Un'estate dopo Marcus all'Inter, ecco Khephren alla Juventus. Il conto alla rovescia per il big match di San Siro (27 ottobre, 9ª giornata di campionato) è cominciato ieri mattina. Thuram Jr, il piccolo dei due fratelli, è sbarcato a Torino accompagnato da papà Lilian. Stessa scena di dodici mesi fa, quando però l'ex difensore campione del mondo visse il primo giorno a Milano del suo primogenito. Un figlio attaccante all'Inter e uno centrocampista alla Juve. Sembra una storia da film, invece adesso è realtà. Il classico della Serie A diventa un affare di famiglia. Toccherà a Lilian, equilibrato da giocatore e anche di più da genitore, arbitrare quella che si preannuncia una sfida bella e infinita tra battute dal vivo e sulla chat di "casa Thuram". L'ex centrale di Parma e Juve si dividerà tra la città della Mole, dove ha vissuto tra il 2001 e il 2006, e la città della moda, frequentata spesso nell'ultimo anno. Un po' all'Allianz Stadium, dove resta una leggenda del passato recente. E un po' a San Siro, dove negli ultimi mesi si sono abituati a vederlo in tribuna con il l'inseparabile cappello.

Festa scudetto Khephren e Marcus, divisi da 4 anni, si incroceranno sul campo fra poco più di cento giorni e c'è da scommettere che sarà una serata speciale ma tutt'altro che semplice per Lilian. Papà Thuram ha festeggiato con



Famiglia Khephren Thuram, 23 anni, ieri a Torino col padre Lilian, 52, che ha un altro figlio, Marcus, 26, campione d'Italia con l'Inter GETTY



Marcus lo scudetto della seconda stella sfilando sul prato di San Siro con tutte le famiglie nerazzurre. Maglia dell'Inter per omaggiare Marcus, ma anche un buffetto per richiamarlo mentre abbozzava un saltello per seguire il coro della curva: "Chi non salta juventino è". Come dire: i figli prima di tutto (vedi la maglia nerazzurra indossata), ma il passato non si scorda.

Ritorno al futuro E ieri per Thuram padre (soprattutto) - e anche Khephren - sarà stato un po' come tornare indietro all'estate 2001. Quella del trasferimento di Lilian dal Parma alla Juve. Khephren, nato a Reggio Emilia pochi mesi prima, allora era un neonato. Adesso invece è un giocatore della Juve. Proprio come è stato il padre, sbarcato però a Torino già da campione affermato e non da giovane talentuoso. Ieri Thuram Jr ha vissuto la prima giornata in bianconero: visite,

firma sul contratto fino al 2029 (oggi è attesa l'ufficialità), tour alla Continassa e al Museo della Juve. Sempre scortato dal padre, in marcatura come un tempo faceva con gli attaccanti. Khephren e Lilian hanno ricevuto il benvenuto del direttore tecnico Cristiano Giuntoli, architetto dell'affare col Nizza (20 milioni più bonus), e anche quello di Thiago Motta, insediatosi da inizio settimana nel quartier generale della Signora. Thiago ha sempre un occhio di riguardo per la Ligue 1, vissuta da protagonista ai tempi del Psg, e anche per questo è stato uno dei principali sponsor dell'operazione Thuram. Da oggi il tecnico italo-brasiliano testerà il francese in campo e chissà se in qualche movenza gli sembrerà di rivedere Lilian, compagno a Barcellona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(¹) TEMPO DI LETTURA **2'29"**

HA DETTO

“
I tifosi
mi hanno
trasmesso
voglia di
iniziare,
di vedere
la squadra
giocare...
Sono in un
posto
splendido

“
La Juve
è una
squadra
storica
e insieme
sono
convinto
che faremo
un
grandissimo
lavoro
**Thiago
Motta**



Gazzetta.it
Segui sul nostro
sito tutti gli
aggiornamenti
e le notizie di
mercato sulla
Juve e sulle
altre squadre
italiane e estere

anche se non ci saranno i big e se la squadra è ancora in costruzione. La rivoluzione parte sempre dalla testa e la Juventus ha scelto di cambiare pelle quando ha deciso di puntare su Thiago Motta. Un allenatore giovane e rampante, che punta a lasciare il segno alla Juve così come ha fatto al Bologna. Un allenatore che ha la vittoria nel Dna, esattamente come la Signora. Oggi sarà il primo giorno di una nuova era, di una Juventus che proverà a cambiare pelle, coniugando bellezza ed efficacia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(1) TEMPO DI LETTURA 3'45''

LIFE PLANNING®

LA CONSULENZA FA UN PASSO AVANTI

Il metodo per conoscere a fondo te, i tuoi bisogni e per pianificare
insieme al tuo Family Banker i tuoi obiettivi di vita.
Fai la mossa giusta. Scegli Mediolanum.



BANCA

CREDITO

INVESTIMENTI

ASSICURAZIONE

PREVIDENZA

Messaggio pubblicitario. La Piattaforma Life Planning® è lo strumento in uso ai Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Banca Mediolanum per conoscere sempre più da vicino i propri clienti e tracciare, attraverso il metodo Life Planning®, i loro obiettivi di vita, tenuto conto della situazione personale, familiare e/o relazionale nell'arco di un orizzonte temporale coerente con tali obiettivi.

Q Snaifun Playmaker

PLAYMAKER CERCASI PER UN GRANDE EUROPEO

Entra nella community
Snaifun con Altafini
Galante e Massaro

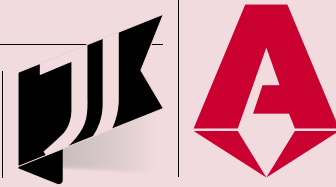
Gioca con i pronostici
di Snaifun Playmaker
entra nei Top 100 e vinci

SNAIFUN

PLAYMAKER

SERIE A

PRIMO PIANO



Signora un altro tris

GIUNTOLI NON SI FERMA INSISTE PER KOOP HA IL SÌ DI SANGHO E TODIBO PRESSA



Dopo Douglas Luiz, Thuram e Di Gregorio, la Juve vuole rifinire la rosa: priorità all'olandese, si riapre lo scambio tra l'inglese e Chiesa

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

U

I NUMERI

15

Le reti
nel 2023-24 per Teun Koopmeiners con l'Atalanta in 49 partite tra campionato e coppe

3

I titoli
vinti da Jadon Sancho coi club: una Supercoppa di Germania nel 2019 e una coppa di Germania con il Dortmund nel 2020-21, una coppa di Lega col Manchester United nel 2022-23

2

Le presenze
con la nazionale francese per Jean-Clair Todibo, che non è stato convocato per Euro 2024

tris Douglas Luiz-Di Gregorio-Thuram. Tripletta controbilanciata dalle cessioni di Kaio Jorge al Cruzeiro, Kean alla Fiorentina, Barrenea e Iling all'Aston Villa. La formula della Juventus resterà la stessa. Uno esce e uno entra. La differenza, un po' come succede quando nei videogiochi si passa da un livello all'altro, è la difficoltà. Che nel mercato spesso è sinonimo di tempi più lunghi. Dopo aver sparato una raffica di colpi ravvicinati, adesso la Juventus dovrà armarsi anche di un pizzico di pazienza in più per portare a termine il piano. Il primo a esserne consapevole è Giuntoli. Il dirigente toscano ha puntato il mirino su Koopmeiners da dicembre. Ma prima di affondare, i bianconeri hanno l'esigenza di mettere a segno una nuova cessione: da Huijsen a Chiesa, con il rischio di dover sacrificare anche Soulé. Movimenti necessari per rilanciare l'offerta per l'olandese, che per il mo-



Olandese
Teun Koopmeiners, 26 anni, tuttocampista dell'Atalanta: ha segnato 15 gol nel 2023-24 IPP

Obiettivi

Jadon Sancho, 24, attaccante lo scorso anno al Dortmund, e Jean-Clair Todibo, 24, difensore del Nizza AFP/IPP

mento sembra voler aspettare la Juventus. Alla Continassa non vorrebbero spingersi oltre quota 45 milioni di euro più bonus. A Bergamo, invece, aspettano un assegno da 55-60 milioni. Le mediazioni sono al lavoro per avvicinare le parti.

Contatti con lo United Alla Juventus arriverebbe di corsa anche Jadon Sancho. L'ala inglese è fuori dai progetti di Ten Hag, fresco di rinnovo a Old Trafford. Così nelle ultime ore, dopo il raffreddamento della pista Roma-Chiesa, i soliti intermediari hanno riaperto il canale Juventus-Manchester United rinnovando l'idea di qualche settimana fa. Scambiare Chiesa con Sancho (o Greenwood, adesso però in trattativa con il Marsiglia) facendosi un piacere reciproco. Lo United si liberebbe di un problema e la Juventus in un colpo solo risolverebbe il caso del rinnovo e accontenterebbe Motta, che considera l'azzurro sacrificabile e sugli esterni preferirebbe Soulé e uno tra Sancho, Adeyemi (Borussia Dortmund) o El Shaarawy (Roma). A differenza di qualche tempo fa, adesso a Old Trafford riflettono.

In difesa

Si scalda il centrale francese, ma per ora il Nizza non fa sconti sul prezzo: cessioni decisive

L'ARGENTINO A TORINO

Riecco Soulé, ma il futuro resta in bilico Si muovono Leicester e Marsiglia

● Oggi Thiago Motta inizierà a conoscere Matias Soulé di persona e in questi primi giorni alla Continassa lo vedrà in campo. Un passo importante, ma non ancora definitivo. Il tecnico bianconero è un estimatore del fantasista, reduce dagli 11 gol nel prestito al Frosinone, ma non è l'unico. La Juventus ha promesso a Thiago che farà di tutto per non sacrificare Soulé, ma di fronte ad offerte irrinunciabili (intorno ai 30-35 milioni) l'addio sarà inevitabile. Una proposta del genere non è ancora arrivata alla



Argentino Matias Soulé, 21 anni, reduce dal prestito a Frosinone ANSA

Continassa e così, almeno per il momento, l'ex allenatore del Bologna può lavorare con Soulé e capire se l'argentino può diventare davvero un'arma preziosa per la Juventus.

Attenzione, però, a quello che succede fuori dalla Continassa. Già, perché secondo i ben informati qualcosa comincia a muoversi attorno all'ex Frosinone. All'interesse della Roma, si è aggiunto quello del Marsiglia (ora però concentrato su Greenwood) e del Leicester. Gli inglesi sembrano disposti a partire da una offerta di 20-25 milioni. Probabilmente non basterebbero per ottenere il semaforo verde della Juventus, ma intanto sarebbe un modo per aprire il tavolo.

f.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

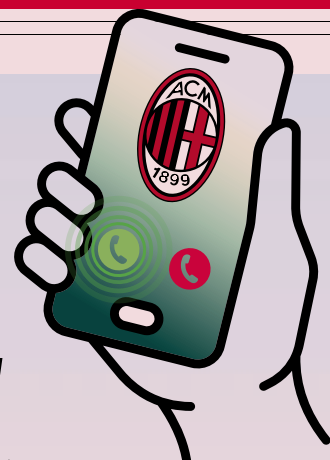
TEMPO DI LETTURA 3'05"

MERCATO

Dirigente

Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, Senior Advisor rossonero: si è calato nel ruolo GETTY

IBRA chiama MORATA



ASSIST DI ZLATAN E ALVARO DICE SÌ LUNEDÌ PUÒ ESSERE IL 9 DEL MILAN

Dopo la finale dell'Europeo, l'attaccante comunicherà all'Atletico la volontà di andare via e il Diavolo pagherà la clausola

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

U

na chiamata ti allunga la vita. Come recitava, ormai qualche anno fa, un famoso spot televisivo. Nel caso di Alvaro Morata una chiamata, quella ricevuta da Zlatan Ibrahimovic, è destinata a cambiargli la carriera. Perché lo svedese, dallo scorso dicembre senior advisor di Cardinale, lo ha convinto a lasciare l'Atletico Madrid, a indossare la maglia del Milan e a tornare in Italia, il Paese della moglie Alice. Non vivrà nell'amata Torino dove è stato negli anni trascorsi alla Juventus, ma difficoltà di ambientamento a Milano non ne avrà. Aveva accarezzato l'ipotesi di prender casa nel capoluogo lombardo anche la scorsa estate quando a corteggiarlo era stata l'Inter (oltre agli interessamenti di Juventus e Roma). Adesso il

Via libera

Lo svedese decisivo per convincere il centravanti, pronto a tornare in Italia

trasloco diventerà realtà complice la promessa fatta al dirigente svedese, alla ricerca dell'attaccante ideale dopo la fumata nera sulle commissioni con l'agente di Zirkzee.

Valore aggiunto Nell'ottica di decisioni che in via Aldo Rossi vengono prese collegialmente, avere dalla propria parte un ex campione conosciuto in tutto il pianeta come Ibra dà un indubbio vantaggio. Perché se Furlani è stato ed è importante per chiudere in attivo il secondo bilancio di fila e Moncada ha l'occhio per scovare a prezzi accessibili elementi funzionali al progetto,

Ibrahimovic dalla sua parte ha la forza di influenzare la decisione di ex colleghi che magari lo hanno pure avuto in passato come idolo. Il capitano della Spagna

aveva giurato fiducia all'Atletico tramite i social otto giorni fa, quando aveva rifiutato una ricca offerta arrivata dall'Arabia Saudita («Non riesco a immaginare come sarà vincere con questa maglia e non mi fermerò finché non ci riuscirò»), poi evidentemente è squillato il telefono e Zlatan ha fatto... il suo lavoro spiegandogli che a Milanello tutti lo ritengono il rinforzo giusto per le sue caratteristiche tecnico-tattiche, ma anche umane. Una mano, in seconda battuta, a Ibra l'ha data anche Fonseca perché Alvaro, che non sempre si è sentito centrale nel progetto tattico di Simeone, aveva bisogno di avere rassicurazioni dal tecnico portoghese. Ottenute pure quelle, si è promesso al Milan. Restano da definire alcuni dettagli sull'accordo economico

con il giocatore: il Milan gli ha proposto un triennale da quattro milioni netti a stagione, più bonus, mentre il trentunenne madrileno chiede un quadriennale, ovvero un accordo fino al 2028, a una cifra più alta, intorno ai cinque milioni. Adesso ne guadagna cinque e mezzo fino al 2026 e siccome sa che quello con il Diavolo sarà con ogni probabilità l'ultimo contratto "pesante" della sua carriera, Alvaro punta a ottenere il massimo e a non trasferirsi più.

Occhio a...



Cardinale da record
Investe 1,8 miliardi in Paramount

● Come riportato da Bloomberg, Cardinale sarà il secondo maggiore

investitore nella nuova Paramount: il proprietario di RedBird, fondo a cui appartiene il Milan e che ha in gestione asset per 10 miliardi di dollari, parteciperà all'acquisto con una quota di 1,8 miliardi di dollari. Per diventare padrone del club aveva speso 1 miliardo e 200 milioni. Per Gerry una nuova sfida nel settore dei media.

L'ALTRO MERCATO

Yazici, occasione rossonera Dentro o fuori per Emerson

Ecco Samuele Longo per il Milan Futuro, attaccante che esordì in A con l'Inter

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

L'attaccante è il primo pensiero di Fonseca e del club, che poi però dovrà passare anche agli altri rinforzi. La seconda necessità è un mediano di fisico che sia il primo rossonero a opporsi alla manovra avversaria. Da tempo l'obiettivo è stato individuato in Youssouf Fofana: il Milan aspetta di definire l'accordo con il

giocatore (contratto di quattro anni, ingaggio da comporre tra parte fissa e bonus) per poi chiudere con il Monaco, proprietario del cartellino, per una cifra vicina ai 20 milioni. Nel Principato sono già informati della volontà di Fofana di cambiare squadra e di quella del Milan di accoglierlo in rossonero. Sarà poi la volta del terzino destro e qui c'è attesa per il nuovo confronto tra Milan e Tottenham per Emerson Royal. La prima offerta è stata rispedita al mittente: i rossoneri offrono 10

milioni o poco più, da Londra chiedono il doppio. Nel mercato è sempre tutto possibile ma ci sarà da trattare ancora: il prossimo appuntamento dirà se c'è l'intenzione di arrivare a un'intesa.

Difesa e jolly In difesa il Milan si sente coperto (nonostante la tempesta di gol subito nella scorsa stagione, 69): un nuovo centrale arriverà se uscirà uno dei giocatori oggi in rosa. La staffetta più probabile sarebbe Pavlovic (Salisbury) per Thiaw. Altri possibili

Svincolato

Yousouf Yazici, 27 anni, oggi è senza contratto. Ultima esperienza al Lilla di Fonseca GETTY



NUMERO

3

I titoli vinti da Ibrahimovic in rossonero: scudetto e Supercoppa Italiana nel 2011. Dopo il ritorno a Milanello Ibra è stato determinante per lo scudetto del maggio 2022



Si cambia Nuovo volto in panchina anche per quanto riguarda la Prima squadra femminile: ecco Suzanne Bakker, classe 1986. Arriva dall'Ajx



LA TATTICA

FONSECA IN CATTEDRA

Densità, idee e recupero palla Sarà un Diavolo d'attacco, ma...

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

Un calcio offensivo, dominante, ma con una ricerca di equilibrio nella fase difensiva che è mancato troppo spesso nell'ultima stagione. Paulo Fonseca si è presentato così ai tifosi del Milan, spiegando anche come la squadra dovrà non solo vincere, ma cercare di divertire, anche prendendo dei rischi. Belle parole, ma in sostanza quali sono i principi che Fonseca vorrebbe portare al Milan? Le prime sedute d'allenamento ci hanno detto qualcosa. Così come la sua ultima esperienza al Lilla.

Gioco A Milanello, nelle prime simulazioni, il tecnico portoghese ha utilizzato il 4-2-3-1, insistendo su concetti come possesso, densità, cambi di gioco e pressing. La prima costruzione? Col classico 3+2. Lo si è potuto notare già alla prima seduta lunedì: uno dei due mediani (per esempio Bennacer) si abbassa sulla linea dei centrali di difesa formando una linea a tre, col trequartista che scende per partecipare alla manovra e i terzini che si alzano. Nell'idea di Fonseca, il primo possesso non è però basso o volto a chiamare la pressione avversaria, quanto piuttosto indirizzato a portare il più velocemente possibile la palla a centrocampo. La densità la si crea più avanti, sfruttando la spinta dei terzini (sebbene il portoghese abbia spiegato come in alcune gare uno dei due possa essere più "bloccato") e i movimenti degli attaccanti. E qui diventano fondamentali i cambi di gioco repentini: gli scambi nello stretto non devono essere troppo insistiti, perché fare densità in una zona aiuta a liberare e scoprire le parti opposte.

Portoghese

Paulo Fonseca, 51 anni, prima del Milan ha allenato in Italia la Roma dal 2019 al 2021
GETTY

A Milanello
prove di 4-2-3-1
con i principi
cari al tecnico
come possesso
e pressing
Con Leao spazio
anche alla
fantasia

Pressing Non solo, avere tanti uomini vicini facilita pure le cosiddette "riaggresioni" quando si perde palla. Fonseca l'ha detto anche alla sua presentazione: «Dobbiamo difendere lontano dalla nostra porta». Cioè recuperare la sfera velocemente, dove la si perde. Sulla costruzione dal basso avversaria, invece, il Milan si schiererà col 4-4-2. Al Lilla la prima pressione era portata infatti dal centravanti e dal trequartista, mentre gli esterni d'attacco si abbassavano sulla linea dei centrocampisti.

L'attacco Dove il portoghese potrà più sperimentare è nella fase offensiva, grazie al talento dei singoli. Ecco perché qui quello che si è visto al Lilla può essere un'opzione, ma non certo l'unica, cambiando le caratteristiche e la qualità degli interpreti. In Francia Fonseca amava lavorare in ampiezza coi terzini, chiedendo agli esterni d'attacco di occupare i mezzi spazi interni e al nove di cercare la profondità. Ma non aveva uno come Leao. Lecito attendersi novità al Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OBIETTIVI



Emerson Royal
25 anni, nell'ultima stagione in Premier 22 presenze e 1 gol



Youssouf Fofana
25 anni, centrocampista del Monaco e della nazionale francese



Strahinja Pavlovic
23 anni, difensore centrale del Salisburgo e della Serbia

non ha fretta. Ciò premesso, la linea l'ha dettata Ibrahimovic lunedì, quando gli è stato fatto notare che i tifosi vogliono il nuovo bomber. «Dio non ha creato il mondo in un giorno, ma in sette. E questo è solo il primo...» ha sottolineato sorridendo. Il tempo scade domenica, quando è in programma la finale dell'Europeo: Morata è in dubbio dopo l'infortunio al ginocchio destro accusato durante i festeggiamenti per un colpo ricevuto da uno steward. Prima delle vacanze però vuole aver definito il futuro. Con una chiamata all'Atletico per comunicare la sua volontà. A quel punto sarà solo necessario far partire il bonifico e il Milan avrà il suo attaccante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'22"



rinforzi saranno legati ad eventuali occasioni di mercato. Come Yusuf Yazici, ex tuttofare del Lilla di Fonseca: è svincolato e, nonostante le richieste del Fenerbahçe, è ancora libero di decidere in che direzione proseguire. Il Milan riflette e se lo chiamasse, Yazici sarebbe felice di dirigersi a Milano.

Esperienza d'area Qui, dove tutto ebbe inizio, tornerà dopo un lungo viaggio il 32enne Samuele Longo: l'Inter è stata la sua prima squadra da attaccante pro', il Ponferradina, Serie C spagnola, l'ultima. Porterà la sua esperienza di centravanti nell'area di Milan Futuro, governata dal baby Camarda.

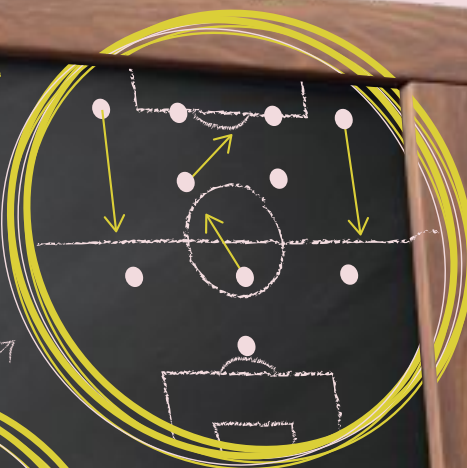
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'21"

LE SUE STRATEGIE

LA COSTRUZIONE

Fonseca parte con il classico 3+2: i terzini si alzano, un mediano si abbassa e il trequartista partecipa al primo possesso



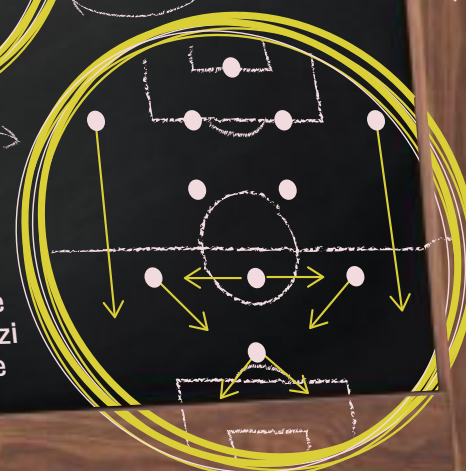
IL PRESSING

Il trequartista porta la prima pressione insieme al centravanti. Il primo blocco difensivo è un 4-4-2, con gli esterni che si abbassano



L'ATTACCO

Una delle varianti di Fonseca prevede la spinta dei terzini, con gli esterni alti che occupano i mezzi spazi e il nove ad attaccare la profondità



SERIE A

MERCATO

TAREMI È ARRIVATO HA GIÀ UNA MISSIONE CONVINCERE INZAGHI CON UN INIZIO SPRINT

Lo sbarco a Malpensa

Mehdi Taremi, 31 anni, attaccante iraniano, è arrivato nel primo pomeriggio di ieri all'aeroporto di Malpensa. Da sabato sarà al lavoro insieme ai nuovi compagni dell'Inter e all'allenatore Simone Inzaghi nel ritiro di Appiano Gentile



INTER sono pronto

di **Marco Fallisi**
MILANO

F

inito un conto alla rovescia, ne scatta subito un altro. Perché Mehdi Taremi da sei mesi non vedeva l'ora di imbarcarsi su quell'aereo che ieri pomeriggio lo ha condotto a Milano, e adesso ha capovolto la clessidra. Il nuovo bomber dell'Inter conta le ore che lo separano dal primo allenamento con Inzaghi e compagnia: altre 72 e ci siamo, al raduno di sabato la storia potrà cominciare per davvero. Finito? Macché. Taremi ha cerchiato sul calendario un altro sabato, a metà agosto: il 17, a Marassi, l'Inter debutterà in campionato contro il Genoa e lui vuole esserci. Da titolare, da subentrato, questo sarà materiale per Inzaghi: Taremi lavorerà per presentarsi all'appuntamento subito al top.

Studio A dire la verità, lo sta già facendo: da quando ha detto sì al triennale da 3 milioni a stagione che Marotta e Ausilio gli hanno proposto, lo scorso inverno, l'iraniano che ha sfidato l'Inter con la maglia del Porto in Champions ha iniziato a prendere lezioni di italiano. E ha studiato i futuri compagni di squadra: «Squadra forte e compatta, si vede che stanno bene insieme». Incastrarsi in un gruppo come quello nerazzurro può senz'altro rendere più semplice l'impatto con il calcio italiano ma richiederà anche una certa velocità di inserimento: Mehdi sa che ha davanti un pre-campionato da sfruttare al massimo per apprendere, conoscere, capire quello che il nuovo allenatore si aspetta da lui. Prima, qualche formalità: venerdì al Coni so-

Il bomber iraniano da ieri è a Milano: venerdì firma, da sabato al lavoro per essere subito protagonista

sterà un aggiornamento delle visite mediche già svolte nei mesi scorsi all'estero, poi firmerà e il suo ingaggio sarà ufficializzato.

Interscambiabile Ad Appiano, nei prossimi giorni, il cuore dell'area sarà tutto per lui: con Lautaro impegnato dall'altra parte del mondo con la sua Argentina in Coppa America, Thuram appena eliminato a un passo dalla finale dell'Europeo con la Francia e Arnautovic in vacanza, l'attacco della "vecchia" Inter passerà dai piedi del nuovo centravanti. Il modo migliore per assimilare presto il calcio di Inzaghi: in questi mesi lui e Taremi si sono già sentiti, ma lavorare fianco a fianco sarà tutta un'altra musica. Il tecnico non gli chiederà di essere alternativo a Lautaro o a Thuram, semplicemente perché Taremi ha esperienza e qualità a sufficienza per diventare un tito-



Avrà il 99 Un fotomontaggio con il numero di maglia di Taremi: avrà il 99

lare aggiunto, e poi perché per lui non farebbe differenza: può giocare indifferentemente da prima o da seconda punta. Lo ha già fatto - con risultati quasi sempre ottimi - nelle quattro stagioni al Porto, potrà farlo anche in nerazzurro.

Partenze

Quello che Simone chiederà a Mehdi, piuttosto, sarà di rispettare la sua abitudine per il gol: fatta eccezione per la prima stagione da professionista al Persepolis, in Iran, Taremi chiude ogni annata in doppia cifra da tutta la carriera. Ovvero da otto anni: ai 31 gol del 2022-23, stagione più prolifica nella quale lui e il Porto avevano incrociato in Champions la strada dell'Inter poi arrivata alla finale di Istanbul, sono seguiti gli 11 dell'ultima stagione. Pochini, soprattutto considerando che le reti in campionato si sono fermate a 6, ma Taremi nel frattempo era scivolato ai margini del Porto e il pensiero del futuro all'Inter aveva cominciato a farsi inevitabilmente spazio. L'attaccante che sabato scatterà con lo scudetto sul petto, invece, sarà affamato come ai tempi migliori. E si allenerà con una missione: partire forte, come da tradizione. Prendete le stagioni trascorse in Portogallo, tra Rio Ave e Porto: Taremi ha sempre segnato almeno un gol nelle prime cinque presenze, tranne che in una occasione. Partendo titolare o in panchina: la sua storia con Conceição al Porto era cominciata proprio da riserva.

Asso di coppa Quando l'ambientamento sarà completato, poi, le settimane dell'Inter saranno scandite anche dalla Champions: e sui campi d'Europa Meh-

di non teme nessuno. Segna tanto, anche più dei futuri compagni: una rete ogni 185 minuti, meglio di Lautaro e di Thuram.

Garantisce Sneijder E allora segnatevi queste parole: «Ho giocato con Taremi (al Al-Ghara-

fa, in Qatar, ndr), è straordinario. Ora va nel mio club, l'Inter. Mi raccomando con i tifosi, sostenetelo!». A parlare è Wesley Sneijder, uno che al primo anno di Inter

ha vinto scudetto, Champions e Coppa Italia. Capito, Mehdi?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'24"

Occhio a...



Il Milan lo inseguì l'estate scorsa Poi il sì all'Inter

● Un'estate fa Mehdi Taremi è stato vicino a vestire la maglia del Milan: i rossoneri lo hanno inseguito e trattato nell'ultima settimana dello scorso mercato, ma l'intesa non fu trovata e il Porto annunciò che l'iraniano sarebbe rimasto. Pochi mesi dopo, l'Inter si è fatta avanti e ha chiuso l'affare. Senza costi di cartellino: Taremi, che in nerazzurro avrà il numero 99, è arrivato da svincolato.

IL NUOVO PORTIERE

Martinez: «Qui per fare il grande salto Rivincere lo scudetto il primo obiettivo»

● (fall) Mancava solo l'ufficialità, è arrivata ieri: Josep Martinez è il nuovo portiere dell'Inter, che lo ha acquistato dal Genoa per 13 milioni più altri 2 di bonus. Quanto agli obiettivi di squadra, lo spagnolo ha mostrato subito idee chiare: «Per tornare a vincere lo scudetto, che è l'obiettivo numero uno, dobbiamo mantenere il livello dello scorso anno», ha detto nell'intervista rilasciata ai canali del club. Martinez ha poi aggiunto: «Penso di essere pronto a fare un grande salto di qualità. So dove sono, nel miglior club



Spagnolo Josep Martinez, 26 anni, nella sala dei trofei dell'Inter

d'Italia, la mia mentalità è di dare il meglio e cercare di rendere ancora più grande la storia dell'Inter. L'aver frequentato la scuola spagnola, tedesca e italiana mi ha aiutato

a diventare completo. Sono sempre stato in squadre che volevano essere protagoniste con la palla e questo forma la personalità. Sono un portiere coraggioso».

Opzione Rodriguez L'Inter intanto continua a lavorare per individuare il sostituto di Buchanan, ko almeno fino a novembre. Tra i nomi proposti ai dirigenti nerazzurri c'è quello dello svincolato Ricardo Rodriguez, che potrebbe arrivare con un contratto di un anno: è un'opzione sulla quale si ragiona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Poi tocca a Zielinski Il centrocampista polacco, rinforzo di mercato, si unirà al gruppo qualche giorno dopo Taremi: è ancora in vacanza dopo l'Europeo



L'INTERVISTA

Stramaccioni

di Marco Fallisi

M

ehdi Taremi sarà il primo iraniano nella storia dell'Inter. Per provare a leggere in anticipo il suo futuro, abbiamo chiesto una mano ad Andrea Stramaccioni, primo italiano – nonché ex tecnico dell'Inter, oggi commentatore per la Rai – ad avere allenato in Iran.

► **Stramaccioni, che cosa rappresenta Taremi per l'Iran?**

«La sua storia calcistica è iniziata lì: è esploso nella squadra della sua città, l'Iranjanvan nella regione a sud ovest di Bushehr nell'omonima provincia, è approdato a 22 anni al Persepolis, uno dei club più famosi d'Asia e lì si è messo subito in mostra segnando più di 50 reti in tre stagioni e attirando le sirene del Qatar e l'attenzione dello Sceicco Jassim Al Thani, mio ex presidente».

► **Già. Taremi ha giocato per l'Al-Gharafa, club poi allenato da Stramaccioni...**

«Proprio all'Al-Gharafa, grazie anche all'intesa con Sneijder, Taremi ha disputato un'altra grande stagione e ricevuto la chiamata del Rio Ave. Quindi, dopo solo una stagione, è arrivato al Porto. Una scalata continua, il tutto segnando quasi un gol ogni due partite con l'Iran».

► **Come sarà il suo ambiente all'Inter?**

«I giocatori iraniani sono generalmente di carattere molto forte, e lui fino a oggi ha dimostrato grandi capacità di ambiente. Non l'ho mai allenato ma lo conosco bene: è un gran lavoratore e ha avuto sempre un atteggiamento positivo negli spogliatoi che ha frequentato. Ricordo che al Porto, appena arrivato, per le prime gare collezionò panchine dietro a Marega. Ma grazie a prestazioni e gol ha convinto Conceicao addirittura a cambiare modulo: dal 4-3-3 al 4-4-2 proprio per lui».

► **Lautaro ha detto: "È un grande attaccante, molto tecnico e con un altro modo di giocare. Ci darà una grande mano anche a fare salire la squadra".**

«Assolutamente d'accordo, soprattutto per un motivo: Taremi è un grande specialista dell'attacco con due punte che lavorano una per l'altra, lo ha sempre fatto, con Marega ed Evanilson nel Porto e con Azmoun in nazionale. Lo farà anche all'Inter. La stagione sarà fitta e lui dovrà sapere integrarsi con qualsiasi partner, anche in corsa».

► **Pensa che ad agosto vedremo un giocatore già integrato nell'Inter?**

“

I nerazzurri partono davanti per solidità, forza e continuità del progetto

Andrea Stramaccioni
Sul mercato dell'Inter



«Perfetto per il 3-5-2 È esperto e ha carattere Ad agosto sarà al top»

«Taremi si è sempre ambientato facilmente
Con lui l'Inter alzerà il livello anche in Champions»

«Sì. Con Lautaro e Thuram arrivati avanti in nazionale, Inzaghi potrà rodare Taremi nel precampionato con un minutaggio e un'attenzione totale».

► **Alzerà il livello in Champions?**

«È esperto e segna molto. Riempie l'area ed è completo, sa frasteggiare in combinazione col compagno, è abile nel gioco aereo e ha forza fisica».

► **Inzaghi avrà un titolare in più?**

«Taremi sarà un'alternativa solida alla coppia di attacco Lautaro-Thuram che ha appena dominato la Serie A. Marotta e Ausilio hanno portato a termine un'operazione molto importante, ancora di più perché a costo zero».

► **Sono arrivati anche Zielinski e Josep Martinez. Impressioni?**

«Martinez è cresciuto molto nell'ultima stagione al Genoa. Lo vedo più forte e pronto rispetto agli

anni di Lipsia, si metterà alle spalle di Sommer ma potrà essere il futuro dell'Inter fra i pali. Zielinski è una delle mezze ali più forti e complete della A. Lo conosco molto bene avendolo allenato a Udine: giocatore molto forte e uomo serio e professionale, altro colpo eccellente della coppia Marotta-Ausilio. L'Inter ha i suoi top player... anche in giacca e cravatta».

► **Come si gestisce il vantaggio maturato sulle rivali nell'ultimo campionato?**

«L'Inter partirà davanti per solidità, forza e continuità del progetto. Escluse Atalanta e Roma, le rivali hanno cambiato tutte guida tecnica: questo porta entusiasmo ma spesso richiede anche tempi di rodaggio...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"



MONTBLANC

LEGEND

BLUE



ZINEDINE ZIDANE

THE NEW FRAGRANCE FOR MEN

L'ANALISI

7 Domande al

INTER IN PRIMA FILA MOTTA-CONTE SFIDA LEAO ORA LA VERITÀ ATALANTA SI PUÒ

di Fabio Licari

A

I nuovo campionato chiediamo tante cose. Più equilibrio in classifica, perché lo scudetto non sia cucito sulle maglie dei campioni con due mesi d'anticipo. Meno contraddizioni tra alcuni spettacoli non esaltanti della domenica e atteggiamenti "europei" nei mercoledì di coppa. Una nuova sintesi tra il talento (non abbondante ma da rivalutare) e la tattica nella quale siamo maestri, forse troppo. Meno sguardi preoccupati alle carte d'identità. Più coraggio come quello mostrato da Motta, Gasperini, De Rossi, Italiano, meno atteggiamenti speculativi. Più sportività in campo, nel tifo, nell'organizzazione: non abbiamo bisogno degli applausi ipocriti di chi insulta, discrimina o augura il peggio ai "rivali". La stessa voglia di aumentare il contingente nelle coppe. E tanta collaborazione per l'Italia: le sorti di club e Nazionale sono più legate di quanto s'immagini. Ah, ultima domanda: chi vince?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 0'40"



1

L'INTER
può rivincere
lo scudetto?



Campione Simone Inzaghi, 50 anni, allenatore dell'Inter AFP

D alla Juve del 2020 i campioni non si ripetono, però mai come quest'anno l'Inter sembra già in fuga. È l'unica big senza incognite: può pensare soltanto a migliorarsi nella continuità. Il vantaggio tecnico, tattico, psicologico e di rosa, con quasi due titolari per ruolo, è impressionante. L'Inter sa di essere la più forte, Zielinski e Fratesi sono riserve soltanto in nerazzurro, Taremi ha esperienza internazionale.

Qualcosa di nuovo Vediamo se l'ultimo Inzaghi più giocista e offensivo s'inventerà qualcosa di nuovo negli schemi o nelle rotazioni: il rischio è diventare un po' prevedibili. Kim sarebbe perfetto per una difesa a tre che cerca l'anticipo e libera Bastoni in mediana. Il calendario, però, preoccupa: con minimo due partite in più di Champions (un obiettivo) e il Mondiale per club che obbligherà a calibrare diversamente la preparazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2

Cosa serve
alla JUVE
per avvicinarsi
all'Inter?

I vero rischio per Motta sono le grandi aspettative. Quello del Bologna era un calcio moderno, evoluto, incredibile considerando la rosa e il miglioramento tecnico di tanti interpreti. La Juve è diversa, anche se non impossibile da conquistare subito: Trap, Lippi, Conte, Allegri e Sarri hanno vinto al primo colpo, i primi tre cancellando il passato (rispettivamente senza regista, con il tridente e la difesa a tre).

Promesse impegnative Motta comincia scegliendo la strada più impegnativa: vincere con il bel gioco. Le responsabilità così aumentano. Douglas Luiz e Thuram jr. offrono regia, fisico, movimento e incursioni, ma per completare il quadro servono un centrale (Todibo?), un trequartista (Koopmeiners), un'ala (Sancho?) e la condivisione veloce del progetto. La trasformazione di Calafiori, Aebischer, Ndoye, Zirkzee è il miglior lasciapassare per il sogno: toccherà a Yildiz, Djalo, Miretti e Weah? Il calendario è come per l'Inter: sterminato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rivelazione Thiago Motta, 41 anni, allenatore della Juventus GETTY



3

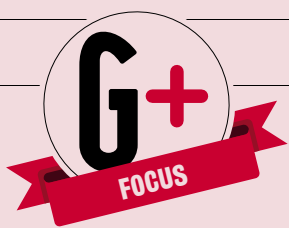
IL MILAN
si inserirà
nella lotta
per il titolo?

S e la Juve è in ricostruzione ma sembra partita bene, perché l'entusiasmo è spesso l'uomo in più, il Milan è un cantiere aperto. Fonseca, accolto con discreta freddezza, ha meno da perdere rispetto a Motta, ma nei suoi confronti ci sarà anche meno pazienza. Il Milan lo ha scelto dopo aver cambiato idea su Lopetegui: nessuno dei due un top, ma una soluzione concreta sì. A patto che trovi subito la chiave, facendo dimenticare l'ultima esperienza con la Roma per evitare paralleli con Garcia e il Napoli. Bella persona, la sua

tranquillità sarà utile, ma dovrà convincere dal punto di vista tecnico-tattico e psicologico: l'ambiente è uscito un po' depresso dall'ultima stagione. Gli obiettivi, Emerson Royal,



Atteso Rafa Leao, attaccante, 25, alla sesta stagione nel Milan GETTY



Tredici panchine nuove su venti. Sono quelle di Milan, Juve, Bologna, Lazio, Fiorentina, Torino, Napoli, Monza, Verona, Udinese, Cagliari, Empoli e Venezia

campionato



4

L'ATALANTA
è ormai
una squadra
da scudetto?

E perché non dovrebbe lottare per lo scudetto? L'Atalanta è reduce dalla stagione più bella e vincente della sua storia: l'Europa League vale come la finale di Champions per l'Inter. Un moltiplicatore. Da oggi tutto è possibile, anche vincere il campionato, tenendo presente che le basi tecniche ed economiche sono diverse dal Verona dei miracoli. Il ciclo di Gasp è quasi decennale. Come Inzaghi non ha bisogno di rivoluzioni ma, se Koop andrà via, come sembra, è come se l'Inter perdesse Barella. Mancherà un tassello centrale: lo spacca-difese dalla densità altissima in mediana. La sensazione è che serva un partner che parli la stessa lingua di Ederson, perché Zaniolo ha altre caratteristiche e al probabile tridente con Lookman e Scamacca servirà protezione.



Europeo Gian Piero Gasperini, 66 anni, tecnico dell'Atalanta GETTY

Lezioni di Gasp

Gasperini ogni anno s'è sempre inventato qualcosa, anche per la collezione '24-25 sono attesi nuovi "modelli" che faranno moda. Il tecnico era il bellissimo che non vinceva mai, anche questo stereotipo è stato cancellato. Intrigano la collocazione tattica che studierà per Zaniolo e le basi dell'intesa con Scamacca (anche per Spalletti). Servirebbe un Ederson di fascia: il mercato ci stupirà?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a...



Sono otto le italiane nelle prossime coppe europee

● Sono otto le italiane che parteciperanno alle prossime coppe europee (i sorteggi dei tre megagruppi si svolgono il 29 e 30 agosto a Montecarlo). Si comincia il 17-18-19 settembre con la prima giornata di Champions **CHAMPIONS L.** Inter, Milan, Juventus, Atalanta e Bologna **EUROPA L.** Roma e Lazio **CONFERENCE L.** Fiorentina (dai playoff)

5

Possiamo sperare ancora nella **QUINTA** squadra in Champions?

Domanda da cento milioni, perché nessuno oggi può immaginare l'effetto della riforma delle coppe. Un affascinante salto nel buio. Il gruppo unico farà saltare tutte le vecchie certezze? Le grandi soffriranno o aumenterà il gap? Di sicuro la Champions darà più punti ranking degli altri due tornei e chi fallirà la prima fase non avrà esami di riparazione (leggi "retrocessione"). Il messaggio è che non si possono fare



Promessa Daniele Rossi, 40: la Roma è in Europa League GETTY

calcoli attendisti, se mai qualcuno li avesse fatti.

Cinque per il ranking

I cicli in Europa sono ormai brevi, nessuno ha vinto due Champions di fila escluso il Real di Ronaldo e Zidane, ma la tendenza recente per i nostri club è rassicurante: da due stagioni siamo sorprendentemente al vertice. Come se la sollecitazione a una sfida più "allenante" liberasse potenzialità nascoste. Quest'anno ci presentiamo con cinque club nel torneo più importante: una grande occasione con un rovescio della medaglia, perché il ranking di ogni nazione nasce dai punti complessivi divisi per il numero di partecipanti. Le rivali sono sempre Spagna, Inghilterra, Germania. Chi altri?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6

Chi sarà **LA STELLA** del prossimo campionato?

Al momento il saldo è decisamente negativo: hanno lasciato la A, o potrebbero farlo, Zirkzee, Calafiori, Osimhen, Luis Alberto, Rabiot, Anderson, Azmoun, Kamada, Iling, Giroud e Lukaku (se non ritorna ancora una volta). Sono arrivati Douglas Luiz e Taremi, ottimi giocatori, ma vediamo se lo juventino sarà anche top player. Kim e Morata potrebbero riequilibrare la situazione. Al momento però la stella della A va individuata tra i soliti noti: Lautaro e Calhanoglu sono in prima fila. Poi comincia la sfilata di chi deve dimostrare qualcosa o prendersi rivincite.

Ederson top player

Kvara e Lobotka vogliono cancellare l'ultima stagione. Vlahovic spera di trovare in Motta l'allenatore per il suo gioco (forse dovrà adattarsi un po' anche lui), Yildiz chiede la stessa considerazione che gli riconosce Montella. Leao è al campionato della verità. Lukaku, con Conte, può tornare a fare reparto da solo. Super-Lookman riparte dai tre gol al Leverkusen. Zaniolo chiede a Gasp di recuperare la bellezza della Roma. Koopmeiners farà la differenza dovunque andrà (o starà). Dybala sogna un anno senza infortuni per la sua classe superiore. Devono confermarsi lassù Gudmundsson e Soulé, e deve far capire chi è veramente Samardzic. Chi ha sparso indizi da top player è Ederson: questo può essere il suo anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tuttocampista Ederson, 25 anni, play-mediano dell'Atalanta GETTY

Pavlovic, Fofana e Morata, sembrano individuati, non si vede però il nuovo Tonali, il "capitano" che è mancato.

Tante le domande

Tomori e Thiaw torneranno quelli di un tempo? Loftus-Cheek troverà continuità? La panchina sarà all'altezza? E Leao compirà il gran salto da top player o resterà nel limbo dei bellissimi incompiuti? Il giudizio è sospeso in attesa di un quadro più definito. La sensazione è che il Milan avrà bisogno di più tempo. A meno che il mercato non svolti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personaggi

In senso orario: Douglas Luiz (Juve), Antonio Conte (Napoli), Nicolò Zaniolo (Atalanta), Lautaro Martinez (Inter) e Paulo Fonseca (Milan)

7

Quanto sposta l'effetto **CONTE** in Serie A?

In cinque campionati di Serie A, Conte non è mai sceso oltre il secondo posto (alla prima stagione con l'Inter). Gli altri sono stati tutti scudetti: tre in bianconero, uno in nerazzurro. C'è anche una Premier in due stagioni con il Chelsea nel suo albo d'oro. Ma, soprattutto, Conte è uno dei tecnici ideali per ripartire dopo la fine di un ciclo: quello di cui ha bisogno il Napoli per dimenticare la crisi post Spalletti. Lo stop con il Tottenham, club con il quale è andato in bianco anche Mourinho, non cambia la prospettiva, ma due anni senza



Centrale Kвича Kvaratskhelia, 23 anni, attaccante del Napoli GETTY

panchina non sono pochi nel calcio in continua evoluzione di oggi, anche se Conte non ha mai smesso di studiare.

Tra Lukaku e Kvara

Il Napoli, si presume, sta nascendo a sua immagine e somiglianza, come spiega il

mercato: Buongiorno, Marin, Spinazzola, Folorunsho e, su tutti, se arriverà, Lukaku, il 9 che con Conte moltiplica il suo rendimento. Vediamo se sarà 3-5-2 o 3-4-3: non cambia poco in rapporto alla posizione e al rendimento del giocatore chiave del Napoli, Kvaratskhelia. Necessario recuperarlo sugli standard di Spalletti, restituendo anche a Lobotka la centralità persa con Garcia. Conte è il tecnico giusto per dare un ruolo e una posizione a Raspadori. Incuriosisce è capire se e come il calcio fluido e le nuove idee di Guardiola, Alonso e Gasperini possano ispirare il suo ritorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Serie A

Il prossimo campionato comincia il 17-18 agosto e finisce il 24-25 maggio 2025

Turno di mercoledì

Si gioca il 30 ottobre

Turni natalizi

22 dicembre, 29 dicembre e 5 gennaio

Soste Nazionale

7-8 settembre, 12-13 ottobre, 16-17 novembre e 22-23 marzo



Tutte le spine

di

CONTE

di Salvatore Malfitano

I NUOVI



Marin
Il 22enne difensore centrale, ex Alaves, è arrivato dal Real Madrid



Spinazzola
Il 31enne esterno è giunto da svincolato dopo cinque stagioni alla Roma

volte certi auspici lasciano il tempo che trovano. Due anni fa imperversava lo slogan "A16". Un invito, arguto ma non troppo velato, rivolto ad Aurelio De Laurentiis a percorrere idealmente l'autostrada che da Napoli porta a Bari, sede dell'altra società di famiglia. La colpa del presidente era quella di aver promosso la rivoluzione della rosa che aveva portato alla separazione dai protagonisti dell'era recente del club. Poi, però, è arrivato lo storico terzo scudetto. Resta, allora, da augurarsi che alcuni segnali poco incoraggianti si traducano nelle premesse di un'annata memorabile. Ieri i giocatori azzurri si sono radunati a Castel Volturno, domani partiranno verso Dimaro per il primo dei due ritiri. E il Napoli, nonostante gli interventi tempestivi sul mercato, deve risolvere le situazioni molto delicate dei tre elementi più rappresentativi della squadra, Osimhen-Kvara-Di Lorenzo, il cui futuro è tutt'altro che definito. All'interno dell'equazione a tre incognite, bisogna considerare preliminarmente il valore di Antonio Conte. L'aura vincente che avvolge l'allenatore seduce e convince. È un fattore di assoluta incidenza nelle valutazioni dei

giocatori che hanno seriamente pensato di lasciare gli azzurri.

Stand-by Victor Osimhen è rientrato in Italia con moglie e figlia e si è presentato regolarmente al centro sportivo. A oggi, il presidente non ha ricevuto offerte per il nigeriano. Gli importi stabiliti per la clausola rescissoria e l'ingaggio dovevano fare il bene delle parti coinvolte. Avrebbero dovuto arricchire il Napoli e l'attaccante. La realtà racconta qualcosa di diverso. Il prezzo di 130 milioni e lo stipendio di 10 sono diventati un deterrente, che ha scoraggiato anche le potenze economiche del calcio mondiale a farsi sotto con convinzione. Il Paris Saint-Germain riflette su una possibile proposta, mentre il mercato in Arabia Saudita aprirà i battenti soltanto tra una settimana. Ma Manna ha fretta di vederli chia-

Ancora incerto il futuro dei tre
Ma l'allenatore ha bisogno di leader e non vuole aspettare

ro, Conte non sopporterebbe di buon grado il perdurare di una simile incertezza. Deve sapere chi sarà il centravanti su cui modellare la squadra e di certo non potrà attendere troppo per comprensibili esigenze di programmazione. È chiaro che nel momento in cui De Laurentiis aprisse a uno sconto, qualche pretendente prenderebbe coraggio anche solo per ottenere informazioni e comincerebbero le discussioni del caso. Lukaku, intanto, frema. Si è promesso all'allenatore e accetterebbe una riduzione dell'ingaggio.

Il grande freddo I dialoghi con Khvicha Kvaratskhelia sono in fase di stallo. Il georgiano, forte della proposta da 11 milioni all'anno ricevuta dal Psg, ha alzato le pretese e ne chiede 8 per rinnovare col Napoli, che a sua volta è fermo a 5,5 con scadenza

al 2029. Una cifra che comunque rappresenta un aumento significativo, rispetto agli 1,8 che percepisce adesso. A questo punto, Kvaratskhelia ha due opzioni: accettare l'offerta e monetizzare, oppure accontentarsi oggi per avere più potere contrattuale nel 2025 e magari forzare la cessione. Conte non vuole cominciare il suo percorso con questo dubbio, ma finora la dirigenza non ha ottenuto risposte positive.

Il capitano Giovanni Di Lorenzo desta meno ansie. L'effetto salvifico dell'allenatore dovrebbe essere sufficiente a ricucire lo strappo, grazie anche al passo indietro di De Laurentiis. Il capitano si riserva comunque di sancire la pace soltanto dopo un confronto col presidente, che avverrà in questi giorni. Al momento non c'è ragione di credere che le strade si dividano. Il tecnico ne apprezza le qualità in campo e fuori. È un leader da valorizzare, per garantire compattezza e unità d'intenti. Proprio quelle che sono mancate nel naufragio da cui il Napoli vuole riemergere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'55"

Pilastri
Da sinistra, in senso orario, Giovanni Di Lorenzo, 30 anni, difensore, Khvicha Kvaratskhelia, 23, georgiano, punta, e Victor Osimhen, 25, nigeriano, centravanti, alle visite mediche
LAPRESSE/GETTY

Il primo giorno a Castel Volturno

Applausi per il tecnico Domani la partenza per il Trentino

La stagione del Napoli è iniziata ieri, quando calciatori e staff tecnico hanno varcato insieme per la prima volta i cancelli di Castel Volturno. La rosa ovviamente non è al completo. Mancano infatti tutti i reduci dell'Europeo (Meret, Di Lorenzo, Folorunsho, Raspadori, Kvaratskhelia e Lobotka), più Olivera che è ancora impegna-

to in Coppa America con l'Uruguay. Presenti invece i volti nuovi, Marin e Spinazzola. Buongiorno, che dovrebbe sostenere domani le visite mediche, raggiungerà la squadra direttamente a Dimaro. Il leggero slittamento rispetto ai piani originali è dovuto agli ultimi dettagli contrattuali da sistemare, nulla di preoccupante comunque.

Il programma Victor Osi-



Nuovo corso
Antonio Conte, 54 anni, leccese, è alla prima stagione alla guida del Napoli
GETTY



mhen è stato tra i primi a presentarsi, poco dopo le 8 del mattino. I calciatori azzurri hanno svolto soltanto esami e test medici, sarà così anche oggi. A mezzogiorno le operazioni sono state interamente concluse. Antonio Conte si è anche concesso a foto e autografi con i tifosi che l'hanno aspettato all'esterno del centro sportivo. Domani il Napoli si trasferirà a Dimaro e l'arrivo del gruppo è previsto nelle prime ore del pomeriggio perché alle 17.30 è già in programma una sessione di allenamento. Il Trentino ospiterà la preparazione degli azzurri fino al 21 luglio. Sabato ci sarà la conferenza stampa dell'allenatore, mentre il mercoledì successivo sarà il turno di un calciatore, ancora da stabilire. Saranno due le amichevoli da disputare alla

Ski.it Arena: contro Anaune (martedì 16, ore 18) e Mantova (sabato 20, ore 18). La tabella dei lavori del Napoli a Dimaro si svilupperà con due sedute al giorno (10-12 e 17.30-19.30), tranne quando ci sono le partite che sostituiranno il turno pomeridiano. Si terranno anche due incontri pubblici, uno con i giocatori e uno con lo staff tecnico, in piazza Madonna della Pace, dove sarà allestito un palco per l'occasione, rispettivamente le sere di domenica 14 e di giovedì 18. Il giorno dopo sarà presentata la squadra di Antonio Conte con tanto di dj set.

s.mal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'35"

SERIE A

IL RADUNO



La prova del

I VETERANI

Come Guardiola
Fra i top avanti
solo Simeone

18

STAGIONI
Frank Schmidt
È la 18ª stagione
alla guida
dell'Heidenheim

14

STAGIONI
Diego Simeone
Inizia il 14° anno
con l'Atletico

9

STAGIONI
Pep Guardiola
Nona stagione
con il City

Alta fedeltà Gasp Guiderà una Dea mai così forte per Italia e Europa

di **Andrea Elefante**

Se sarà un'altra sinfonia, lo dirà il tempo. Intanto promette bene, perché è la nona: intesa come la migliore di Beethoven, non l'ultima. Oggi Gian Piero Gasperini sarà fra i primi a suonare il clacson al cancello di Zingonia per aprire la stagione dell'Atalanta: più o meno in contemporanea, e più o meno a 1500 chilometri da Bergamo, farà la stessa cosa il Cholo Simeone, l'unico tecnico dei top club europei che siede sulla stessa panchina, quella dell'Atletico Madrid, da più tempo del Gasp (dicembre 2011). Il "record" in realtà è di Frank Schmidt, dal settembre 2007 alla guida dell'Heidenheim, però in Bundesliga solo dalla scorsa stagione.

Il rinnovo Dall'estate 2016 all'estate 2024: Gasperini oggi inizia a sfogliare il nono capitolo della sua storia nerazzurra; domenica Pep Guardiola farà lo stesso con quella del City. Una bella compagnia per una bella sfida, che promette di allungarsi ulteriormente. Il contratto del Gasp scade nel 2025, ma presto l'argomento rinnovo verrà senz'altro affrontato: non è abitudine dell'Atalanta - e non è "sana" in assoluto - iniziare una stagione con un tecnico che si avvia alla scadenza. Sul tavolo le due ipote-

si già ipotizzate subito dopo la vittoria dell'Europa League, e per ora congelate causa vacanze. La proposta del club: prolungamento di un ulteriore anno a cifre più alte rispetto all'accordo attuale, che è di circa 4,5 milioni annui; l'ipotesi preferita dal tecnico: adeguamento temporale (ma fi-

All'Atalanta dal 2016, oggi inizia la sfida più affascinante
Presto il rinnovo

no al 2027) più che economico. Magari con qualche clausola specifica, un'intesa verrà sicuramente trovata, e si immagina anche in tempi relativamente brevi.

Ambizioni Al momento, la priorità del tecnico è rinforzare la squadra: per avere la patente di

nona sinfonia, la stagione dovrà essere all'altezza dei presupposti. Nasce come la più affascinante, da quando allena la Dea: la Supercoppa europea contro il Real, il ritorno in Champions, le aspirazioni in campionato. Ma anche la più ambiziosa: a Bergamo nessuno parlerà mai di scudetto, ma tutti - che più e chi meno - hanno parlato di alzare l'asticella. E quando c'è da non porsi limiti, a certe condizioni Gasp si mette sempre in prima fila. L'acquisto di Godfrey e il prestito di Zaniolo l'hanno soddisfatto, la non cessione di Koopmeiners non gli dispiacerebbe, è in attesa che il piano di mercato condiviso con il club si realizzi con l'innesto, più che di un altro difensore, di due esterni, un attaccante - da vedere se sarà un vice Scamacca - e forse un centrocampista.

Tesoretto uscite Già in tempi brevi (aspettando il pieno recupero di Zaniolo) potrà lavorare su un reparto offensivo intrigante, poi gli altri investimenti potranno essere favori-

IDENTIKIT

**Gian Piero Gasperini**

Ha iniziato la carriera di allenatore nel 1994, con le giovanili della Juventus. Poi ha guidato per tre stagioni (2003-2006) il Crotone, per tre stagioni e qualche mese il Genoa (2006-2010), per una breve parentesi l'Inter nel 2011. Quindi l'approdo al Palermo (2012-2013) e il ritorno al Genoa fino al 2016, l'anno del suo arrivo a Bergamo

Mercato attivo

La priorità adesso è completare la rosa già rafforzata con due esterni e un attaccante

LA RIPRESA

I convocati

PORTIERI

Carnesecchi,
Musso, Rossi

DIFENSORI

Godfrey, Hien,
Kolacinac,
Bonfanti

CENTROCAM.

Adopo, Bakker,
De Roon (da
valutare),
Hateboer,
Koopmeiners
(da valutare),
Ruggeri,
Zappacosta

ATTACCANTE

Lookman,
Miranchuk,
Touré

AGGREGATI

Vismara,
Giovane,
Palestra,
Zuccon, Diaio

Si alleneranno a parte Scalvini (percorso riabilitativo) e Zaniolo (terapie e lavoro individuale fino al 20 luglio circa)

Occhio a...



Domani torna Toloi
Da lunedì al 29
tutti i nazionali

Toloi ha avuto un giorno supplementare di permesso e rientrerà a Zingonia domani. Da lunedì, in base alla data di uscita dalle competizioni delle rispettive nazionali, torneranno a disposizione di Gasperini anche Djimsiti (15 luglio), Pasalic (16 luglio), Scamacca (20 luglio), De Ketelaere (22 luglio). L'ultimo sarà Ederson, che torna il 29.

I COLORI, I PROFUMI E I SAPORI
DI UN ITINERARIO SENSORIALE SENZA EGUALI.



ASTIGIANO, ROERO E MONFERRATO, LANGHE...

Terre uniche al mondo, di cui siamo orgogliosi ambasciatori, con ogni nostra etichetta.



DUCHESSALIA®

NOBILI VINI DEL PIEMONTE

duchessalia.it

TEMPO DI LETTURA 2'52"

SERIE A

MERCATO



Gli arrivi
Da sinistra,
Juan Miranda,
Nicolò Cambiaghi
e Emil Holm
AFP

I CONTI non tornano



Com'era
Il Bologna che
Thiago Motta
ha disegnato di
solito con il
4-1-4-1, portato
in alto fino alla
qualificazione
Champions

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Il tempo per completare il mercato non manca. Qualcosa in più dal mercato invece manca. Ieri è stata la giornata di Nicolò Cambiaghi (oggi sosterrà le visite mediche): a lungo inseguito, trattato, voluto. La cifra di acquisto si aggira sui 10 milioni di euro più bonus da definire e l'aggancio dell'esterno proveniente dall'Atalanta e da buone stagioni all'Empoli porta il conto totale del Bologna a 17 milioni di euro dopo le acquisizioni di Miranda (a parametro zero dal Betis) e Holm (7 milioni, dallo Spezia). Tre indizi, però, non fanno ancora una prova: la prova che la squadra da Champions League sia pronta o quasi pronta.

Il "tesorone" Ovviamente si suppone che le cessioni di Zirkzee e Calafiori porteranno un tesorone da... Premier, più che un tesorone, pari a quasi 46 milioni totali considerando il 50% da dare al Basilea per il difensore (all'Arsenal per 45 milioni più 5) e il 40% per il Bayern Monaco nel momento della cessione (comunicata) dell'olandese al Manchester United. Insomma: il Bologna attende la certezza degli incassi per scatenarsi e completare la squadra. Il Bologna che torna in Champions dopo 60 anni - e che dalla coppa avrà almeno 28 milioni - deve insomma alzare i toni, colpire alto. Mirare alto. Gli acquisti di oggi sono il completamento iniziale per dare a Vincen-

Bologna-Cambiaghi Ma per la Champions serve molto di più

zo Italiano - che descrivono già carico come una molla - i primi tasselli per rodare al meglio il raduno già partito lunedì scorso. Lo stesso Italiano, ovviamente, attende i colpi da... Champions. E li attende per il ritiro a Valles, detto che li riavrà i reduci svizzeri dell'Europeo. Reduci intoccabili. Come detto qualche giorno fa, il Bologna non ha alcuna intenzione di smobilitare ma è chiaro che i tifosi si attendono colpi all'altezza considerando che se ne sono andati in due (Saelemaekers e Kristiansen, titolari) e che in due stanno salpando (Calafiori e Zirkzee appunto).

Le liste Il Bologna incasserà circa 24 milioni dalla cessione di Zirkzee e circa 22 di quella di Calafiori: ma, per la punta, non ha intenzione di spenderli tutti. La cifra sommata agli introiti di Champions alza di tanto le possibilità di allestire una squadra molto importante. Detto che non tutto verrà reinvestito - ci sono anche le perdite dei recenti bilanci (coperti da Saputo) ai quali fare fede - c'è da dire che da Ioannidis (affare al momento un po' fermo: il Bologna è arrivato a 22 milioni a fronte della richiesta di 25) a Dia (sul quale si è fatta forte la Lazio in caso di uscita di Immobile), da Mikautadze a Miovski, tante piste sono prese in considerazione. Ieri si è presentato a Casteldebole l'entourage di Nzola, che per ora è

Dopo Miranda
e Holm ecco
l'esterno
dell'Atalanta,
ma ora Italiano
aspetta i veri
colpi da Europa



IL NUMERO

46

i milioni nelle casse del Bologna con le cessioni di Zirkzee allo United (24, al netto di un 40% che spetta al Bayern) e Calafiori all'Arsenal (22, al netto del 50% al Basilea)

nel mirino del Cagliari e che Italiano ha sempre considerato un "pupillo": tutto è *in progress*, nulla è da escludere. La verità è che anche un centrale difensivo è dentro la lista del Bologna e questo va inteso in un'ottica precisa: servono due squadre forti per affrontare tre competizioni. Ma anche nell'ottica di una possibile richiesta straniera per Lucumi.

I difensori Dopo che si era proposto Matip, ecco quindi che nei giorni scorsi anche Hummels si è messo nel radar del Bologna: ingaggi alti, dura valutare la fattibilità considerando che il club ha come tetto massimo di emolumenti i due milioni di Orsolini. Hummels sarebbe quel giocatore esperto che è mancato con l'approdo di Gosens, ma non sono da escludere Bijol e Pongracic. Insomma, il Bologna di oggi non basta ma tutta Bologna ha uno slogan che ripete di giorno in giorno: "Mi fido di Sartori". L'anno scorso lui e il ds Di Vaio completarono la squadra a campionato iniziato (con Ndoeye ci fu un inseguimento di 40 giorni, per esempio). Ora c'è un solo modo: attendere il tesorone che arriverà da Zirkzee e Calafiori, due big - però - da sostituire con colpi da Champions.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a....



**Cene e colloqui:
così il tecnico
fa crescere il gruppo**

● (mdv) I gruppi forti, le conoscenze profonde, si completano e si creano anche a cena. Le prime giornate di Italiano sono state caratterizzate dal campo, dai test e appunto dalle cene: ogni sera, e succederà fino a venerdì, Italiano, lo staff e la squadra resteranno insieme a Casteldebole fino oltre le 20. Cena compresa appunto. E presto inizieranno i colloqui individuali: Italiano, da questo punto di vista, marcherà a... uomo.

IN DIFESA

Non esclusa la partenza di Lucumi: dopo Matip, nei radar rossoblù ci sono pure Hummels, Bijol e Pongracic

Il club attende gli incassi delle cessioni di Calafiori e Zirkzee per reinvestire: Ioannidis, Dia e forse Nzola per l'attacco

IN ATTACCO

TEMPO DI LETTURA 3'9"



Il metodo Vanoli

Il marchio
Ritmi già alti:
è un martello
dal primo giorno



Simbolo Il centravanti del Toro Duvan Zapata, 33 anni, in azione

Due giorni, sì due allenamenti, nel periodo del raduno al Filadelfia. Quindi appena poche gocce di quello che diventerà il suo oceano granata. Ma possono essere sufficienti per identificare i principi cardine del metodo Vanoli. Il primo elemento è stato chiaro a tutti sin dal primo allenamento, sintetizzabile nel concetto di intensità. È una sorta di marchio di fabbrica di questo allenatore, che in questo tratto pare aver assimilato la lezione più identitaria degli anni trascorsi accanto ad Antonio Conte. Lunedì mattina, ad esempio, non c'è stato affatto un clima da primo giorno di scuola. Tutt'altro: Vanoli ha prima trasmesso a parole l'esigenza di voler avere tutti i calciatori del tutto votati al nuovo progetto. Poco dopo, in campo ha richiesto da subito le conferme: così sin dal principio i ritmi elevati nelle esercitazioni, con o senza pallone, sono diventati una regola fissa. In casi simili, si parla di un tecnico martello. Una definizione di cui stavolta non si abusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La nuova coppia
Da sinistra, il nuovo allenatore del Torino Paolo Vanoli, 51 anni, con il suo vice portoghese Lino Godinho, 38 anni, ieri al Filadelfia

L'impatto
Regole chiare:
gestisce il gruppo
con personalità



Motorino Il centrocampista granata Karol Linetty, 29 anni

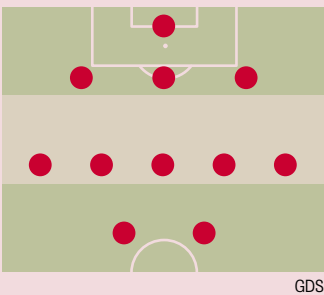
INTENSITÀ E AUTOREVOLEZZA COSÌ MODELLA IL NUOVO TORO

di Mario Pagliara

Il dialogo

È disponibile
ad ascoltare tutti
Il clima è sereno

Avanti col 3-5-2



GDS

Sul podio delle priorità del metodo Vanoli vi sale il rapporto con i calciatori. In questo primo assaggio di preparazione estiva, un elemento è apparso già con chiarezza: a Paolo Vanoli piace "usare" lo strumento del dialogo. Certo, durante gli allenamenti in campo, qualche urlata si è già sentita ma siamo nel perimetro di un rapporto di campo normale. È piuttosto il frutto della sua impostazione, come spiegata in precedenza, di voler andare sempre al massimo e di richiedere sempre il cento per cento al gruppo in ogni giorno della settimana. A questo allenatore piace porsi come un punto di riferimento totale nei confronti dello spogliatoio: è

pronto ad ascoltare tutti i calciatori in ogni momento per affrontare insieme ogni circostanza, ed ogni eventuale difficoltà che durante una stagione può sopraggiungere. Una sorta di vocazione nella quale si farà aiutare dagli uomini del suo staff, naturalmente già in prima linea in questi giorni insieme a lui. Dal suo vice Lino Godinho al capo dei preparatori atletici Giampiero Ascenzi, dal preparatore dei portieri Marco Zuccher all'analista dei dati atletici Enrico Perri, dal match analyst Lorenzo Pinzauti al nutrizionista Javier Penalba. Al Filadelfia si sta già lavorando tanto, ma il clima è di grande serenità. Un viatico costruttivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Occhio a...



Inalpi è un nuovo sponsor: si allarga la famiglia granata

● Si allarga la famiglia del Torino: Inalpi spa sarà l'official dairy partner del club granata per le prossime due stagioni. Azienda piemontese nel comparto lattiero caseario, il brand Inalpi sarà presente sul retro del kit di allenamento e del completo indossato durante il riscaldamento, nel giorno gara, dalla prima squadra maschile.

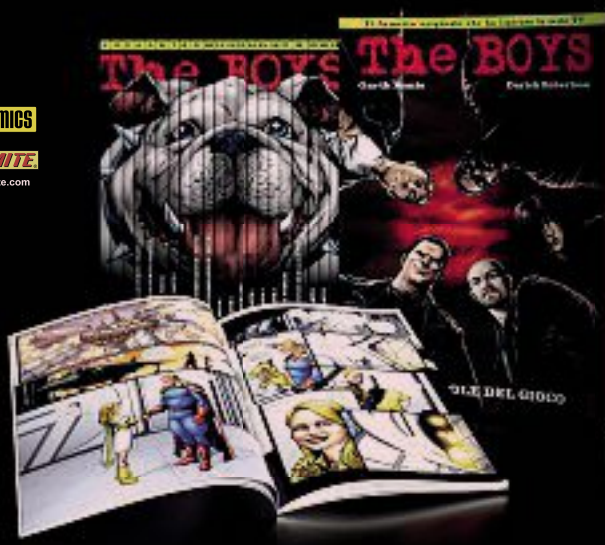
© RIPRODUZIONE RISERVATA

The BOYS

PARINI COMICS

DYNAMITE

www.dynamite.com



CONTENUTO INDICATO
PER UN PUBBLICO ADULTO

I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.
Il best seller che ha sovvertito le regole dell'eroismo, del bene e del male, arriva in un'edizione da collezione curata nei minimi dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli spin-off e tantissimi contenuti extra.

DAL 23 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo di copertina. La serie completa è disponibile in un'edizione da collezione a €149,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.
Copyright © 2024 Spillare Productions Ltd. and Darick Robertson. The Boys e i suoi personaggi sono marchi registrati di Spillare Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT and its logo are ® & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.

IL MOTIVO

di Matteo Brega
INVIATO A MONZA

L'aria a Monza è fresca, leggera. La presentazione di Alessandro Nesta funziona subito come rigeneratore. Il campo dirà se anche lì girerà secondo i piani. Intanto il nuovo allenatore si presenta leggero, ma non superficiale. Carico, ma non esagerato. Concreto, non stucchevole. Nesta era l'assenza del difensore, in conferenza di fronte a 60 giornalisti lo è stato anche sotto l'aspetto verbale. L'ironia ha spazzato via la timidezza che si percepiva nell'aria dalla foto di rito iniziale con Galliani gran cerimoniere: «Prendo in prestito le parole che dissi per Kakà: certi amori non finiscono, fanno giri immensi e poi ritornano».

Giovani e solidità Nesta sarà anche esordiente come allenatore di A, ma è regista del ritmo battuta. «Cosa mi ha chiesto Galliani? Nulla... se non i 96 punti che ha fatto Palladino in due anni (ride, ndr). Ho chiamato Raffaele, ci siamo sentiti. E gliel'ho detto: "Ne hai fatti troppi di punti..."». Il Monza grazie al lavoro dei primi due anni di A può guardare alla terza stagione con ottimismo. «La squadra è solida e ci sono giovani di qualità. Questa è l'occasione della mia vita». E si vede dagli occhi che dice la verità, sono parole scrostate dalla diplomazia. Nesta è un indicativo presente, non il passato di ciò che

Panchine l'import

NUMERO >

13

Club Dal Bologna fino al Venezia ecco chi ha cambiato



Bologna
Vincenzo Italiano



Cagliari
Davide Nicola



Empoli
Roberto D'Aversa



Fiorentina
Raffaele Palladino



Juventus
Thiago Motta



Lazio
Marco Baroni

IL SOSTITUTO DI PALLADINO

NESTA

«Monza è l'occasione della mia vita da tecnico Non sento la pressione»

L'ad Galliani: «Berlusconi sarebbe felice di vedere qui Alessandro»

è stato da calciatore. Una scelta precisa «perché dopo le analisi effettuate insieme con Francois Modesto e Michele Franco (consulente dell'area sportiva e ds, ndr) sullo stile di gioco degli allenatori seguiti, quello più simile a Raffaele Palladino è lui - spiega l'ad -. Se non si vuole cambiare

profondamente una squadra, è bene scegliere un allenatore che porta avanti il credo del Monza». «È un piacere e una responsabilità lavorare per la famiglia Berlusconi e per Galliani» - sottolinea Nesta. Giusto ieri, 18 anni fa, diventava campione del Mondo con la Nazionale. Ora inizia il

percorso da allenatore di A. «Alessandro è una certezza - precisa Galliani -. Nesta è come Palladino e Sacchi, nessuno dei tre aveva mai allenato in A prima del Milan o del Monza. Berlusconi sarebbe felice di vederlo al Monza».

Pressione e mercato «Cerco e sento la pressione, altrimenti sarei rimasto a Miami - aggiunge Nesta -. Non sono permaloso, ma non faccio proclami su come giocheremo». Poi trittico di domande sul mercato per Galliani. «Colpani? Non c'è alcuna trattativa con la Fiorentina o altre squadre. Poi vedremo cosa succederà. Szczesny? Nessuna trattativa in corso. Daniel Maldini? Siamo alle suggestioni e non alla trattativa». E i giovani?: «I giovani italiani devono tirarsi fuori, non trovare più scuse - argomenta Nesta -. Basta alibi per i giovani italiani in generale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"

Esordiente

Alessandro Nesta, 48 anni, prima stagione sulla panchina di una squadra di A dopo aver allenato in B

LAPRESSE/ACMONZA



GUIDA CON NOI

by Gazzetta MOTORI



Il nuovo format video su auto e moto.

La redazione di Gazzetta Motori ha testato per voi le ultime novità su auto e moto in ogni condizione di guida.

Disponibile su:

La Gazzetta dello Sport

Web e app: gazzetta.it



LIKE
tutto ciò che piace

In onda il 20 luglio alle 13:10



YouTube

Canale **Gazzetta Motori**



L'a.d. Galliani: «Colpani? Non c'è alcuna trattativa, vedremo cosa succederà. Szczesny? Idem. Daniel Maldini? Siamo alle suggestioni»

ante è cambiare



Milan
Paulo Fonseca



Monza
Alessandro Nesta



Napoli
Antonio Conte



Torino
Paolo Vanoli



Udinese
Kosta Runjaic



Venezia
Eusebio Di Francesco



Verona
Paolo Zanetti



Novità
Paolo Zanetti, 41 anni, prima stagione al Verona dopo aver guidato in A Venezia e Empoli
HELLASVERONAF.C.

di **Giulio Saetta**
INVIATO A VERONA

Spirito di sacrificio, umiltà e forza del gruppo. Il nuovo Hellas riparte dal solito spartito. Ma con un nuovo direttore d'orchestra, Paolo Zanetti, presentato ieri alla stampa. Una figura scelta «a sensazione» dal d.s. Sean Sogliano, uno che si sbaglia poco, soprattutto sui giocatori. L'anno scorso il capolavoro a quattro mani insieme a Baroni per una salvezza che ha avuto del miracoloso, con la squadra decimata dalle cessioni eccellenti di gennaio. La filosofia rimane la stessa, ha precisato Sogliano: «Dobbiamo stare dentro dei parametri, non possiamo dare ingaggi alti. Dobbiamo realizzare plusvalenze per vivere e tenere i conti a posto. Noi lavoriamo in questo modo e continueremo a lavorare così. Vogliamo giocatori con fame e voglia di affermarsi: questa è la nostra filosofia». La fame intesa come voglia di rivalsa è ciò che ha convinto

IL SOSTITUTO DI BARONI

ZANETTI

«Aggressivi e affamati Qui servirà la mentalità del Verona di Bagnoli»

Il nuovo tecnico: «Ho grande voglia di riscatto dopo Empoli»

Zanetti a scegliere l'Hellas. «Non certo per soldi», ha ammesso senza peli sulla lingua il tecnico di Valdagno, «avevo diverse offerte ma ho scelto Verona per misurarmi con una realtà difficile ma allo stesso tempo «vera» reduce da un'esperienza amara all'Empoli. Dopo aver fatto 43 pun-

ti l'anno prima, mi hanno lasciato a casa dopo una mese e un contratto appena rinnovato. Sono carico di rabbia positiva, che fa scaturire forti motivazioni. Così ho scelto una piazza che si sposasse con le mie caratteristiche mentali. Quando Sogliano mi ha chiamato, ho sentito il serpente

muoversi di nuovo dentro. È tornato vivo e non vedo l'ora di dimostrarlo al club e ai miei giocatori. Io sono partito dal basso, se otto anni fa alla Reggiana mi avessero detto che sarei diventato l'allenatore del Verona avrei firmato col sangue. Qui c'è un esercito dietro e sono i nostri tifosi. Il mio calcio è fatto di sudore e sacrificio. Chi viene da fuori percepisce che l'Hellas è questo».

Lo spirito del passato Al posto giusto nel momento giusto. Sarà un caso, ma lo spirito «zanettiano» è pronto a sprigionarsi nel quarantennale dello scudetto. «Osvaldo Bagnoli è stato fonte di grande ispirazione - ha detto Zanetti -. Ha dimostrato che puoi vincere anche non essendo il più forte. Quello era un Hellas di campioni. Dovremo avere la loro mentalità. Essere migliori di quelli che siamo». Infine, anche se «non sono importanti i moduli ma i principi», che Hellas vedremo sul campo? «Costruiremo la squadra sul solco già tracciato da Baroni, il 4-2-3-1. Voglio ragazzi aggressivi, che soprattutto sappiano giocare in verticale, ma non mi piace buttare via la palla, il mio calcio è propositivo. So anche che la strategia del mercato ci impone flessibilità. E in questo Harroui è perfetto, un giocatore che può ricoprire più ruoli». Neanche un'ora dopo, il club ha ufficializzato l'arrivo del marocchino. Primo mattone per costruire un'altra grande impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'20"

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì**
dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AFFITTI

RUBRICA 7.2

Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0

Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

IL MONDO DELL'USATO

RUBRICA 22

Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva. Contattaci senza impegno!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

DIPLOMATO geometra cerca lavoro in agenzia immobiliare a tempo indeterminato. Brescia: 366.90.24.213

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETERIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

UFFICIO acquisti fornitori esteri, esperto 56enne diplomato, correntemente impiegato, ottimo inglese, esamina proposte lavoro ufficio: 347.15.58.525. (Abitazione Milano Greco)

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como / Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

ITALIANO 50enne referenziato, libero impegni familiari offresi accompagnatore/collaboratore familiare, incarichi di fiducia: 345.27.31.256

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

A Milano Investitori ricercano appartamenti, nude proprietà. Incaricata Immobiliare Ballarini: 333.33.92.734 - 02.77.297.570

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

PIACENZA precollinare Ronco rustico indipendente in sasso con stalla, da ristrutturare mq 4000 terreno e frutteto €200.000. Tel. 338.45.95.175

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioielli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24: Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



CAIORCS MEDIA

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**.
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

SERIE A

MERCATO



LE FÉE 3 si fa in

Con il 4-3-3



Con il 4-2-3-1



Con il 4-3-2-1



Talento Enzo Le Fée, 24 anni, centrocampista francese della Roma. In Francia è cresciuto nel Lorient, nell'estate 2023 il passaggio al Rennes, che lo ha poi ceduto per 23 milioni alla Roma GETTY IMAGES



IDENTIKIT



Enzo Le Fée

Nasce a Lorient il 3 febbraio del 2000 e nel 2008 entra nel settore giovanile del club della sua città. Con il Lorient gioca prima con la rappresentativa B, poi viene promosso in prima squadra, dove disputa in tutto 142 partite (con 8 gol). Nella scorsa estate passa al Rennes per 20 milioni, giocando 35 partite. Adesso la Roma

di Andrea Pugliese

ROMA



stato un investimento vero, di quelli che contano. E, nella speranza di tutti, anche di quelli che possano restare scolpiti poi nella mente di tutti. Ma è stato un investimento importante anche perché Enzo Le Fée è un giocatore versatile, duttile, che può giocare in più ruoli. Ed è forse anche per questo che Florent Ghisolfi e Daniele De Rossi ci hanno scommesso su. Ma che - soprattutto - Dan Friedkin, il presidente giallorosso, ha deciso di portarlo a Roma, dando l'okay ad un'operazione onerosa (23 milioni di euro, pagabili in tre anni), che non tutti si aspettavano potesse essere portata a termine.

L'investimento Quello di Le Fée è il secondo acquisto più costoso dell'era-Friedkin, dopo i 40 milioni (più 2 di bonus) investiti nell'estate 2021 per portare a Trigoria il centravanti inglese Tammy Abraham. Ma è anche un'operazione che testimonia come la proprietà giallorossa sia ancora fermamente dentro il progetto, allontanando nel contempo le voci di una possibile dismissione. Dall'inizio della sta-

Mezzala, mediano o trequartista: il perno della Roma

Ieri ha firmato, poi l'incontro con De Rossi e i compagni Da oggi al lavoro

Occhio a...



Proroga del vincolo sportivo Aic contraria: «Si intervenga»

● «Un provvedimento che contestiamo sia nel merito, sia nelle tempistiche»: così il presidente Aic Umberto Calcagno, sulla proroga del vincolo sportivo. «Speriamo che in sede di conversione possano essere apportate alcune modifiche limitative del provvedimento», ha concluso.

gione la Roma ha infatti investito i 23 milioni per il francese, che vanno poi ad aggiungersi ai 5,1 di Angelino, all'1,8 di Sangaré ed ai 12 milioni complessivi stanziati - in tre anni - per Daniele De Rossi e il suo staff. Da quando ci sono gli americani (2011) mai la Roma aveva investito così tanto ad inizio luglio. Come saldo finale ad oggi il club è infatti a -37,4, considerando i 4,5 incassati dal Como per Belotti. Nel 2018, ad esempio, aveva speso di più, ben 72 milioni per portare in giallorossi i vari Coric, Biana, Pastore, Cristante, Zaniolo e Santon, a fronte però dei 43 incassati per Tumminello e Nainggolan, con un saldo finale (-29) quindi inferiore a quello attuale.

La giornata Ieri Enzo Le Fée è arrivato a Trigoria subito dopo pranzo, accompagnato dal suo agente. Ha salutato ovviamente la dirigenza giallorossa, con cui

ha messo nero su bianco tutto, ad iniziare dalle firme sul contratto che lo legherà alla Roma, presumibilmente per 5 anni. Poi è corso a conoscere Daniele De Rossi (che lo ha accolto a braccia aperte) e i suoi nuovi compagni. Guardando anche un pezzetto dell'allenamento pomeridiano,

in cui qualcuno lo ha scherzosamente apostrofato: «Vatti a cambiare, sbrigati». Succederà oggi, quando Le Fée svolgerà il suo primo allenamento con la maglia giallorossa, dopo aver espletato sempre ieri pomeriggio anche tutte le pratiche con il reparto media: foto, video e la prima intervista da romanista, che verrà pubblicata oggi sui canali ufficiali del club.

ciali del club.

La duttilità Oggi, dunque, le Fée inizierà a lavorare con De Rossi, direttamente sul campo. Dove l'allenatore della Roma inizierà a dargli anche consigli e direttive. Il centrocampista francese è di fatto una mezzala e li ha

giocato nelle ultime stagioni, sia al Lorient sia al Rennes. Ma ha iniziato da trequartista e può fare anche il mediano davanti alla difesa, soprattutto in un centrocampo a due. Le Fée si fa in tre. Per la gioia di De Rossi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'investimento
Pagato 23 milioni
È stato l'acquisto più costoso dell'era Friedkin dopo Abraham

TEMPO DI LETTURA 2'25"

Comfort da business class Joymax Z+ 300

Eleganza e libertà in ogni situazione. Perfetto per il tragitto casa-lavoro quanto potente e comodo per le gite fuori porta, anche in due.

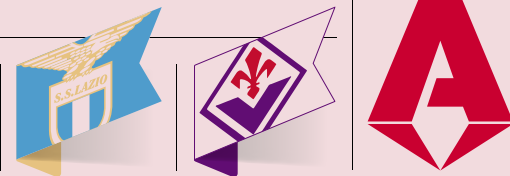
In promozione al prezzo di
€4.499 F.C.



SYM
sym-italia.it

SERIE A

MERCATO



HA DETTO

“

Ritrovare Baroni è molto importante per me, è stato uno dei motivi per cui ho scelto la Lazio



Noslin
Punta della Lazio

di Nicola Berardino
ROMA

O

ra la Lazio ha una casella in più da ricoprire sul mercato. Ciro Immobile è in partenza per la Turchia. E occorrerà potenziare il settore dei centravanti con un arrivo. Da affiancare a Noslin (arrivato dal Verona) e a Castellanos. Il piano originario prevedeva infatti il nome di Immobile tra le soluzioni del ruolo, sia pure senza più i gradi da titolare. Ora la situazione è cambiata. Il capitano biancoceleste ha deciso di accettare l'offerta del Besiktas (da sei milioni a stagione per un biennale che può allungarsi per un altro anno). Resta però da fissare l'indennizzo che la Lazio chiede visto che Immobile è sotto contratto fino al 2026. Una richiesta che passerà da una trattativa ma potrebbe aggirarsi sui quattro-cinque milioni di euro. Adesso, tutto parte dalla decisione ormai presa dall'attaccante entrato nella storia della Lazio con il primato assoluto dei gol in biancoceleste, ben 207. Immobile ha fatto sapere al presidente Lotito che il suo futuro prossimo è ormai in Turchia e che ritiene conclusa la sua storia alla Lazio. Lo snodo finale dell'operazione sarà soltanto quella cifra concor-

IMMOBILE IN TURCHIA? ADESSO LA LAZIO PUNTA SU SIMEONE

L'attaccante vuole lasciare Napoli: costa 15 milioni. È il preferito per completare l'attacco

data tra le due società. Anche se il Besiktas era partito con l'idea di concentrare tutto investimento sull'ingaggio per Immobile, senza versare nulla alla Lazio.

Obiettivi La partenza di Immobile ha rilanciato la candidatura di Giovanni Simeone per l'attacco della Lazio. Un obiettivo nel mirino biancoceleste da anni. Ora il ventinovenne centravanti, figlio di Diego che è stato tra i protagonisti dello scudetto biancoceleste del 2000, è sempre più intenzionato a lasciare il Napoli. Lo scudetto conquistato e la vetrina della Champions sono ricordi sbiaditi dinanzi alla voglia di ritrovare un posto da titolare. È sotto contratto col Napoli fino a 2026. Ha una quotazione sui 15 milioni. Il suo arrivo potrebbe passare da un prestito iniziale

LA RIPRESA

Prima seduta oggi con Baroni. Da domani ritiro

● Ieri secondo giorno di visite mediche e test per i biancocelesti di Baroni. Oggi pomeriggio prima seduta a Formello con il nuovo allenatore. In programma prima di scendere in campo la presentazione di Noslin e Tchoua, i due nuovi attaccanti. Domani mattina, la partenza per il ritiro di Auronzo di Cadore. La Lazio si allenerà sotto le Tre Cime di Lavaredo fino al 22 luglio.

per arrivare all'obbligo di riscatto. Da settimane la Lazio ha praticamente bloccato Boulaye Dia della Salernitana. Ma la pista per il 27 enne senegalese sembra essersi un pò raffreddata. Il club biancoceleste continua a seguire invece Samed Bazdar, 20enne serbo del Partizan Belgrado. Prima di muoversi però si attenderà la definizione del trasferimento di Immobile al Besiktas. Intanto il Marsiglia ha definito l'accordo per Greenwood dal Manchester United. Anche se il suo arrivo causa i guai giudiziari dell'inglese in passato sta suscitando dure critiche in Francia. La Lazio resta alla finestra e spera in un nuovo spiraglio nelle prossime ore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"



Argentino
Giovanni Simeone, 29 anni, è arrivato al Napoli nel 2022 dal Verona

GETTY



Alla ricerca del bomber



di Ilaria Masini
FIRENZE

M

oise Kean ufficiale, e poi? L'unica operazione in entrata che ha fatto la Fiorentina finora è quella legata all'attaccante proveniente dalla Juventus che Raffaele Palladino considera il suo terminale offensivo. Eppure nell'idea dei viola c'è la volontà di effettuare un'altra entrata per un profilo che corrisponda alle caratteristiche di Thijs Dallinga così come di Lorenzo Lucca. Un uomo con caratteristiche simili a quelle di Djuric che era a Monza con l'attuale allenatore della Fiorentina, anche perché Nzola è in uscita e nelle ultime ore il suo agente, Giovanni Branchini, era in sede per fare un punto della situazione sul suo assistito. Ieri, durante la prima seduta stagionale l'angolano ha svolto allenamento differenziato e forse anche questo è un indizio di mercato perché era in compagnia di Ikoné, un altro calciatore in partenza e Niccolò Pierozzi (che va al Palermo). In entrata però sono i costi a frenare Fiorentina perché per Dallinga il Tolosa chiede almeno 25 milioni e per Lucca il prezzo che fa l'Udinese è sui 20.

Obiettivi offensivi Senza dimenticare che la Fiorentina non

LA FIORENTINA INSISTE OBIETTIVO DALLINGA AL POSTO DI NZOLA

Palladino vuole cambiare il reparto offensivo Kean non basta, l'olandese costa 23 milioni

ha mai archiviato la voglia di portare in città Gudmundsson. Ieri Andres Blazquez, CEO del Genoa, ha svelato a winwin.com: «A gennaio abbiamo rifiutato un'offerta della Fiorentina che si aggirava sui 30 milioni, non perché non fosse una buona offerta, ma perché avevamo bisogno di continuare a lottare per i primi 10 posti». Se nella scorsa sessione i viola sono arrivati a tanto, forse una nuova proposta a quelle cifre è possibile anche adesso. In più i viola hanno puntato Andrea Colpani e stanno cercando di capire quali margini ci siano per avviare il dialogo fra società. Agenti e intermediari sono al lavoro con il Monza che lo valuta sui 18-20 milioni. La trattativa vera e propria non è iniziata, ma c'è tempo. A centrocampo da seguire sempre le piste legate a Vranckx del Wolfsburg e Thorstvedt del Sassuolo. E

LA SENTENZA

Morte di Astori. L'appello conferma: un anno al medico

● (Il.ma.) Confermata la condanna a un anno di reclusione per il professor Giorgio Galanti, accusato di omicidio colposo per la morte di Davide Astori, scomparso il 4 marzo 2018 nella sua camera di albergo a Udine. Secondo l'accusa il decesso fu provocato da una cardiomiopatia aritmogena non diagnosticata dal medico sportivo che rilasciò due certificati di idoneità agonistica al giocatore.

al club emiliano si guarda pure per Berardi.

Campagna aperta Oggi ci sarà il primo allenamento aperto ai tifosi al "Viola Park". Anche lo scorso anno la preparazione è stata al centro sportivo, ma la struttura non aveva ancora l'agibilità per accogliere il pubblico. La campagna abbonamenti aprirà domani, però non tutti i settori saranno disponibili a causa dei lavori di ristrutturazione del Franchi e in più rimangono ancora dei punti interrogativi tanto che fra 24 ore è previsto un incontro per definire il posizionamento del settore ospiti. Ieri è stata svelata la seconda da maglia da gioco: bianca con un giglio rosso.

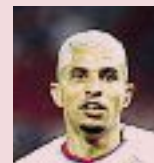
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

LA FRASE

“

Vogliamo riprenderci quanto perso nelle ultime due stagioni



Dodo
Difensore viola



Gol in Francia
Thijs Dallinga, 23, si è messo in luce col Tolosa: 37 gol in due stagioni

GETTY

PiazzaAffari



Udinese Domani la seduta è a porte aperte

● L'Udinese prova a far innamorare i suoi tifosi. È il pensiero fisso del nuovo direttore dell'area tecnica Gokhan Inler che per domani ha indetto una seduta a porte aperte al centro Bruseschi alle 17.30. Sabato primo test per Runjaic (nella foto) contro il Bilje (B slovena) a Fontanafredda alle 18. Biglietti a 5 euro.

TANTE NOVITÀ
NELL'ISOLA



L'esterno è da ieri in città, ma l'entusiasmo dei tifosi cresce per il ritorno vicino del fantasista cannoniere che firmerà per un anno. In ritiro sfide con Como e Catanzaro

LE STRATEGIE DEI SARDI

Cagliari



Ora Felici è rossoblù Viola è pronto al bis Con Piccoli si tratta

di **Francesco Velluzzi**

Uno slogan che ha più di 40 anni e che reclamizzava un formaggio. Oggi può funzionare alla perfezione per la squadra sarda. «Il Cagliari fa le cose per bene». Le sta facendo benissimo perché, dopo la dolorosa uscita di scena di Claudio Ranieri, seguita a una salvezza difficile, e per questo bellissima, l'entusiasmo non doveva spegnersi. Per un club che,

come tutti quelli della sua fascia, deve rigorosamente tenere i conti a posto evitando le buche più dure senza per questo cadere nelle sue paure, è importante fare piccoli ma significativi passi. Il Cagliari di Tommaso Giulini li sta facendo giorno dopo giorno.

Un altro arrivo E così, dopo aver affidato la conduzione tecnica a un uomo carico ed entusiasta come Davide Nicola, che ha scelto Cagliari accettando la difficilissima sfida del post Ra-

nieri, e dopo aver registrato l'arrivo di Sebastiano Luperto (contratto fino al 2028), uno dei migliori centrali italiani dello scorso campionato, chiamato a rimpiazzare l'emergente Alberto Dossena, ieri sera nella zona arrivi dell'aeroporto di Elmas si è palesato Mattia Felici. Il giovane e promettente esterno offensivo non dovrà far rimpiangere giocatori come Nahitan Nandez e Gaetano Oristanio. Felici, romano, classe 2001, arriva da un gran campionato in B alla Feral-



Carico Mattia Felici, 23 anni, è sbarcato ieri sera all'aeroporto di Elmas. L'esterno romano proverà a giocarsi le sue carte in Serie A dopo l'ottimo torneo di B a Salò, con Davide Nicola che ci crede RAMELLA

pisalò, ha segnato quattro gol e fornito cinque assist. I sei cartellini gialli e un rosso dimostrano che è uno che non si tira indietro e che lotta sempre. Esattamente quel che da subito ha chiesto Davide Nicola che in campo vuole guerrieri che vanno in battaglia, in missione, decisi a combattere

LE TRATTATIVE PIU' CALDE

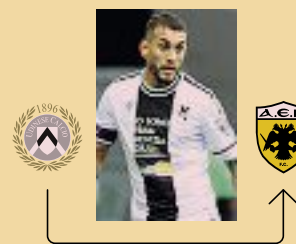
Pereyra e Miranchuk salutano l'Italia Okereke ed Esposito per l'Empoli

**OKEREKE
ALL'EMPOLI**



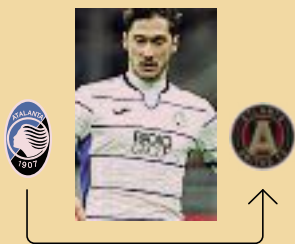
L'attaccante nigeriano, dopo il prestito al Torino, vuole ancora un'occasione in serie A. La Cremonese ha alcune offerte e l'Empoli sembra deciso a farsi avanti perché deve rinforzare il reparto

**PEREYRA
ALL'AEK**



Svolta per il Tucù che lascia definitivamente l'Udinese che ha deciso di non rinnovargli il contratto. Domani dovrebbe sbarcare in Grecia per sostenere le visite mediche e iniziare l'avventura

**MIRANCHUK
ALL'ATLANTA**



Il talento russo potrebbe lasciare l'Italia per una allettante esperienza ad Atlanta negli Usa: la proposta è interessante anche per l'Atalanta che così monetizza per investire ancora in vista della Champions

**GONZALEZ
ALL'UDINESE**



Consapevoli delle possibili uscite di Bijol e Perez, i friulani sondano il mercato dei difensori, anche in Italia e hanno fatto un pensiero al prospetto di proprietà della Juve che ha fatto bene in B con la Samp

**ESPOSITO
ALL'EMPOLI**



Il tira e molla sembra adesso a un passo dalla conclusione con l'attaccante dell'Under 21 di proprietà dell'Inter che era alla Samp che sembra si sia convinto ad andare in Toscana, in serie A

COME SI MUOVONO
I NEOPROMOSS

Per il bomber protagonista della promozione pronto un rinnovo fino al 2028. Per l'ufficialità dello spagnolo è questione di ore

Como

Cutrone, star blindata Si avvicina Pau Lopez

di **Giulio Saetta**

Prosegue l'opera di costruzione del Como che sarà. Non solo volti nuovi ma anche la conferma delle pedine fondamentali della rosa. Come Patrick Cutrone, protagonista della promozione in Serie A con 14 reti segnate, tutte su azione, e 5 assist. Per l'ex bomber del Milan, nato proprio a Como nel 1998, una rinascita dopo le stagioni non felicissime in Inghilterra, al Wolverhampton, e in Serie A con la Fiorentina. In totale, sommando le due esperienze, rete gonfiata soltanto 8 volte in 62 partite. Per Cutrone, che ha un contratto

in scadenza al giugno 2025, il Como sta lavorando a un rinnovo fino al 2028. Insomma, un modo per saldarlo al centro del progetto se ce ne fosse bisogno, dopo un'annata straordinaria che lo ha visto ricevere il trofeo di miglior giocatore della Serie B 2023-24. Non è tanto la quantità di gol segnati, quanto la qualità, il peso specifico. Nove su 14 sono arrivati in trasferta, record per il campionato; inoltre, insieme a Gennaro Tutino è stato uno dei due calciatori ad aver realizzato almeno 5 gol di sinistro (5) e almeno 5 di destro (8), oltre a un gol di testa. Ha dimostrato di essere anche un rapace dell'aerea di rigore: tutti i gol l'anno scorso sono stati se-

gnati all'interno dei 16 metri.

Nuovi volti Il club, intanto, dopo aver completato due acquisti di spessore come Andrea Belotti per l'attacco e Alberto Dossena per la difesa, è in attesa di ufficializzare il nuovo portiere, l'ex Roma Pau Lopez, che dovrebbe unirsi al gruppo di Fabregas nelle prossime ore dopo l'accordo trovato con il Marsiglia per un prestito con obbligo di riscatto condizionato alla salvezza di 5 milioni. A ulteriore conferma, l'Olympique è forte sul portiere del Las Palmas Alvaro Valles. Vicino anche l'altro spagnolo Rodri Sanchez, trequartista del Betis (6 milioni) che potrebbe arrivare in prestito oneroso con diritto di riscatto. Mentre Raphael Varane sta ancora valutando se accettare l'offerta lariana o andare in Mls, c'è stata un'accelerata su Petar Sucic, centrocampista centrale croato di proprietà della Dinamo Zagabria, un classe 2003 di grandi prospettive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'47"



Cuore biancoblu Patrick Cutrone, 26 anni. La scorsa stagione ha segnato 14 reti e fornito 5 assist in Serie B con il Como: eletto miglior giocatore del campionato. Per lui è pronto il rinnovo fino al 2028 L'ESPRESSO



GAZZETTA.IT

Mercato estivo Si chiude il 30 agosto

● La sessione estiva del calciomercato 2024-25 ha aperto ufficialmente i battenti lunedì 1° luglio e chiuderà venerdì 30 agosto alle ore 20. La finestra invernale, cosiddetta di riparazione, si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025.

Le ambizioni del Lecce coincidono con le mie. Sono polivalente, la mia fonte di ispirazione è Kroos

Balthazar Pierret Centrocampista del Lecce



fino alla fine. È la sua mission.

Ai tifosi A Cagliari (che ha un nuovo assessore allo Sport, Giuseppe Macciotta che prende in carico la spinosa questione stadio) la campagna abbonamenti sta cominciando a carburare, ma un'impennata può portarla

il ritorno di Nicolas Viola, cannoniere rossoblu dello scorso torneo con cinque gol, al quale è appena scaduto il contratto. Pippo Inzaghi gli ha fatto una corte spietata per portarlo a Pisa, lo ha invitato al suo matrimonio, ma Viola a Cagliari si è trovato benissimo, è diventato uno dei senatori (era pure al matrimonio di Leonardo Pavoletti) e ha una città che lo adora. Il riavvicinamento tra le parti c'è stato e la fumata bianca sembra essere vicina. Molto vicina. Rinnovo per un anno e tutti contenti.

In campo Intanto tra trattative e voci, si pensa ad altri innesti e alle cessioni. Zorzea ambirebbe a una piazza più alta, con Piccoli si tratta. Capitolo cessioni: Lapadula è quasi un esubero. Per ora si gode le vacanze a Santa Margherita di Pula. L'Atletico Mineiro? Rumors. Radunovic ha mercato in B, Marin servirebbe ma guadagna tanto ed è uno dei reduci di Venezia quando il Cagliari andò in B. Difficile che possa tornare. Si spera di sistemarlo prima di andare a Chatillon e Saint Vincent dove Nicola avrà un primo test di alto livello il 25 contro il Como. Sfida da serie A. Mentre il 30 la squadra, sempre a Chatillon, affronterà il Catanzaro (stesso sponsor tecnico, Eye). Il 3 agosto, prima del rientro in Sardegna, ultimo test fuori dall'isola contro il Modena al Braglia alle 17. Farà caldissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'41"

OBIETTIVI



Portiere Filip Stankovic, 22 anni, ha difeso nello scorso campionato di B la porta della Sampdoria



Terzino Tommaso Barbieri, 21 anni, ha giocato un ottimo torneo con la maglia del Pisa. E' della Juve

Venezia

Fatta per Oristanio e per Stankovic

Genoa su Joronen

DUE COLPI IN LAGUNA

di **Simone Battaglia**

Ora davvero ci siamo. Limati gli ultimi dettagli, il Venezia è pronto ad annunciare Gaetano Oristanio. La trattativa tra il club e l'Inter, di cui si parla da quasi un mese, è ormai arrivata in porto. Il 21enne trequartista lucano, rientrato dal prestito al Cagliari dopo una stagione da 25 presenze in A con due gol e un assist, arriverà in Laguna a titolo definitivo, sulla base di un accordo da 4 milioni più bonus e una percentuale sulla successiva vendita che l'Inter tratterrebbe. In Sardegna Oristanio ha vissuto una stagione a due facce, il girone di ritorno è stato segnato prima dalla frattura di gennaio al quinto metatarso del piede destro e poi da una botta all'anca che l'ha limitato nelle ultime giornate. Il



Venezia ha definito anche l'accordo con l'Inter per il portiere Filip Stankovic, 22 anni, l'anno scorso titolare alla Sampdoria in Serie B: dovrebbe affiancare Jesse Joronen, sul quale però avrebbe messo gli occhi il Genoa. Il figlio di Dejan arriverà in prestito, probabilmente con diritto di riscatto. Il terzo tema di trattativa tra il direttore generale Filippo Antonelli

Talento

Gaetano Oristanio, 21 anni, 25 partite in A con il Cagliari nella scorsa stagione LAPRESSE

e il club nerazzurro è Tanner Tessmann, che sta preparando l'Olimpiade con gli Stati Uniti – con lui anche Gianluca Busio – e che comunque è già certo di lasciare Venezia. Si sa che il centrocampista sarà girato in prestito per un anno e le possibili destinazioni sono tante, dall'Italia – Parma, Como – all'Europa, perché si sono fatti avanti il Monaco e il Feyenoord.

Tris Juventus In attesa che sia definito anche l'arrivo del trequartista belga Mathias Delorge, 19enne mancino di grande prospettiva, il Venezia ha tre canali aperti anche con la Juve: all'esterno Tommaso Barbieri, 21 anni, rientrato dal prestito al Pisa (c'è pure l'Udinese), e al centrocampista Hans Nicolussi Caviglia si aggiunge l'attaccante Emanuele Pecorino, 22 anni, l'anno scorso in prestito al Südtirol. Interessa anche Ngal'ayel Mukau, 19enne centrocampista del Malines e nazionale del Congo: lo punta anche il Parma, vale 5-6 milioni.

In ritiro Intanto prosegue il lavoro nel ritiro di Falcade. Sabato è in programma la prima sgambata, alle 16.30 contro il Postal, squadra dilettantistica locale. Alle 19 la presentazione della squadra. Per il test di sabato 20 a Moena contro il Genoa, il prefetto vicario di Trento ha vietato la vendita dei biglietti a residenti della provincia di Venezia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"

SOUDAL

Fix ALL

All you need is ... Fix ALL®.

I SUPER PORTI
gli adesivi di montaggio dalle prestazioni estreme in ogni situazione

GLI SPECIALI
incollano/sigillano in tutte le situazioni dove necessaria
TRASPARENZA, FORZA, VELOCITÀ

FixALL FLEXI
il sigilla/incolla flessibile

I TUBETTI
gli speciali sono disponibili anche in tubo, il formato perfetto per i piccoli interventi

FixALL FLOOR & WALL
l'adesivo di montaggio nel formato secchiello è ideale per le grandi superfici

I SACCHETTI
il formato ecologico ideale per i grandi utilizzatori

Fix ALL È LA GAMMA IDEALE PER TUTTE LE TUE ESIGENZE DI SIGILLATURA E INCOLLAGGIO SU OGNI TIPO DI MATERIALE ANCHE SU SUPERFICI UMIDE.

SUPER FORTE

RESISTENTE AI RAGGI U.V.

INTERNO/ESTERNO

ELASTICO

SENZA SOLVENTI

VERNICIABILE

BUILD THE FUTURE

www.soudal.it



SPAGNA



FRANCIA

Yamal d'oro, Spag



Protagonisti A sinistra Nico Williams festeggia a fine partita Lamine Yamal, autore di una perla con cui la Spagna ha subito pareggiato la semifinale. A destra, Morata dolorante dopo essere stato travolto da un addetto alla sicurezza durante i festeggiamenti: lo spagnolo si è alzato toccandosi il ginocchio destro AFP/LAPRESSE



SEGNA IL BABY FENOMENO CHE RIMONTA LA ROJA MBAPPÉ RITORNA A CASA

L'analisi

di **Sebastiano Vernazza**
INVIATO A MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)

L

a Spagna prima finalista dell'Europeo, ma il risultato è un dettaglio rispetto alla pagina di storia scritta da un ragazzino. Lamine Yamal è diventato il più giovane di sempre a segnare in un Mon-

diale o in un Europeo. Lo ha fatto a 16 anni e 362 giorni e ha sfilato il primato a un signore che purtroppo non c'è più e che si chiamava Pelé, in gol quasi 18enne nel Brasile del 1958, alla Coppa del Mondo in Svezia. Yamal meglio e Pelé, ma sul serio, nell'economia, minima e massima allo stesso tempo, di un numero che impressiona e, coincidenza delle coincidenze, Pelé quella rete precoce del '58 la rifilò alla Francia. Segni celesti, per chi crede nel soprannaturale. Bisogna avere la forza di non esagerare e di non "bestemmia" con accostamenti spericolati. Diciassette anni - che compirà sabato, alla vigilia della finale - sono pochi per qua-

lunque investitura. Yamal ha abbattuto la Francia con una prestazione pazzesca e con un gol stupendo, una di quelle reti che possono realizzare i grandissimi e i predestinati a esserlo. Finta e controfinta, botta e boato. Bisogna reprimere la tentazione di proclamarlo nuovo re del calcio, Yamal ha ancora una faccia troppo "bambinesca", sembra appena uscito dalle scuole medie, e molto può succedere in un senso o nell'altro. La Francia lascia un Europeo in cui si è mostrata tanto grigia e poco "bleu". Giusto così, la Spagna ha fin qui espresso il calcio migliore.

Quanta tecnica La partita in

Capolavoro di Lamine, 17 anni sabato. Sfida per il titolo contro Olanda o Inghilterra Morata colpito da un addetto alla sicurezza, ma sta bene

La gioia finale L'arbitro Vincic ha da poco fischciato la fine, la Spagna può lasciarsi andare e festeggiare così la qualificazione alla finale dell'Europeo AFP

avvio ha imboccato una strada più o meno prevista, con la sofferenza del quasi 39enne Jesus Navas su Mbappé non più mascherato. Al terzino spagnolo è riuscita una prima diagonale difensiva, ma poco dopo, sul cambio di gioco di Dembelé, da destra a sinistra a pescare Mbappé, Jesus Navas ha fatto un passo indietro,

non ha accorciato la marcatura e ha lasciato libero il capitano dei Bleus di crossare per la testa di Kolo Muani, bravo a insinuarsi tra Laporte e Cucurella. Sembrava che la nottata si mettesse in discesa per i francesi, ricchi di contropiedisti micidiali, da Dembelé e Mbappé. Jesus Navas, ancora lui, si è preso un giallo su Rabiot,

LE PAGELLE

di Stoppini Vernazza

SPAGNA
7,5



L'ALLENATORE

7,5 De La Fuente

Giù il cappello: piccole accortezze di partita in partita, ma uno spartito sempre riconoscibile. La Spagna è qualità assoluta e un cuore grande così: è il mix perfetto e il merito non può che essere anche suo.

IL MIGLIORE



9 Yamal

Nove luglio 2024: segnate la data, la ricorderemo. Quel che stupisce non è il gol, non sono le serpentine né i palloni lavorati. Ma è la personalità di questo ragazzo futuro Pallone d'oro (**Ferran Torres sv**).

IL PEGGIORE



5,5 Jesus Navas

La partenza è da brividi, tra i metri concessi a Mbappé per il cross del vantaggio francese e il cartellino giallo. Poi si sistema e tutto sommato contiene la sofferenza, fino alla naturale sostituzione.



6,5 Simon

Attento su Tchouameni e Mbappé, reattivo con la mano aperta sul tiro cross di Dembele. Il solito rischio col pallone tra i piedi, ma sono più i vantaggi che gli svantaggi.



6,5 Nacho

Professore d'esperienza, va sempre al raddoppio sul lato debole di Jesus Navas e non sbaglia mai i tempi. Poi va proprio lui a coprire in fascia, quando c'è da proteggere il 2-1.



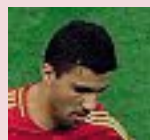
6 Laporte

È lui a perdersi colpevolmente Kolo Muani sul gol della Francia. Ma è l'unico vero errore della serata, perché lavora bene sull'anticipo, anche quando Mbappé finisce da centravanti.



7 Cucurella

I fischi dei tedeschi lo esaltano. Dominante, mai in sofferenza, sempre puntuale nel concedere l'appoggio a Williams, pulito negli appoggi: il migliore del reparto.



7,5 Rodri

Laporte a un certo punto gioca la palla al portiere e lui lo rimprovera. Risultato? L'azione dopo Laporte va via in dribbling. Ecco: questo è Rodri. Fenomeno, pure nell'aiuto a Navas.



7 Fabian Ruiz

Quel gol fallito in avvio di testa avrebbe potuto condizionarlo. Macché. Perfettamente complementare a Rodri, alla grande tecnica abbinata un uso del corpo eccezionale.



7,5 Olmo

L'aggancio che porta al gol è un gioiello assoluto. Sempre prezioso, non sono nelle singole giocate. Stavolta stabilmente da trequartista, anche per oscurare Tchouameni.



6,5 Williams

Il 90% delle giocate sono al servizio della squadra. Poi a un certo punto si concede un tunnel e Monaco si esalta. La catena con Cucurella sfiora la perfezione. (**Zubimendi sv**)



6,5 Morata

Protezione del pallone necessaria e ben fatta, il lavoro di smistamento in fascia per Yamal e Williams pure. È una chiave di questa Spagna, anche se i critici non se ne accorgono.



6 Vivian

Va in mezzo dopo l'uscita di Jesus Navas. E inaspettatamente si ritrova davanti Mbappé, trasferitosi proprio da quelle parti. Non soffre ed è quel che gli veniva chiesto: bene così.



6 Merino

L'eroe dei quarti con la Germania va a fare il lavoro di Dani Olmo. Pulisce due situazioni complicate, badando più alla sostanza che ad altro. Ma serve anche questo per la finale.



6 Oyarzabal

Gioca minuti di resistenza attiva, mentre la Francia cerca il pareggio. Non che abbia molte possibilità di farsi vedere, ma lavora bene un paio di palloni in uscita da centravanti.

Spagna 5 finali La Spagna disputerà la quinta finale agli Europei, solo la Germania (6) ne ha giocate di più nella storia del torneo

UEFA
EURO2024
GERMANY



Spagna in finale



a confermare quale fosse il lato debole degli spagnoli. Il calcio però non è mai come sembra, si diverte a smentire. Alla vigilia Rabiot aveva chiesto a Yamal di dimostrare qualcosa di più e il ragazzo ha onorato l'invito. Ha fatto ondeggiare Rabiot e poi ha liberato un sinistro che si è infilato quasi all'incrocio: 1-1 e Francia

stordita, colpita al cuore nella sua certezza di squadra impermeabile, fin lì Maignan aveva subito soltanto una rete su rigore. La Francia ha sbandato, si era convinta di essere superiore, pensava che la sua "debordanza" fisica potesse compensare la qualità della Spagna, ma nel calcio la tecnica a 5 stelle continua a pesare più della

strategia o dei principi. Su un cross di Jesus Navas, proprio lui, il "reietto" di poco prima, la respinta di Saliba è stata intercettata da Dani Olmo, che ha mandato a spasso Tchouameni e ha liberato un tiro deviato da Koundé. La palla era diretta in porta, niente autogol. In 20' la Spagna ha demolito il mito temporaneo della

LA
MOVIOIA

di Matteo Pierelli

Regolare il gol della Francia
Solo 4 ammonizioni

● Partita tenuta in bene pugno dallo sloveno Vincic. Solo quattro gli ammoniti. Timide proteste della Spagna per il gol di Kolo Mouani perché Mbappé, che ha fornito l'assist, secondo loro avrebbe stoppato la palla con il braccio: il Var conferma che invece è tutto regolare. Nel finale Giroud tocca duro con la spalla Laporte che è costretto a uscire, ma l'intervento del francese è involontario: corretto non prendere provvedimenti.

GLI ARBITRI

6,5

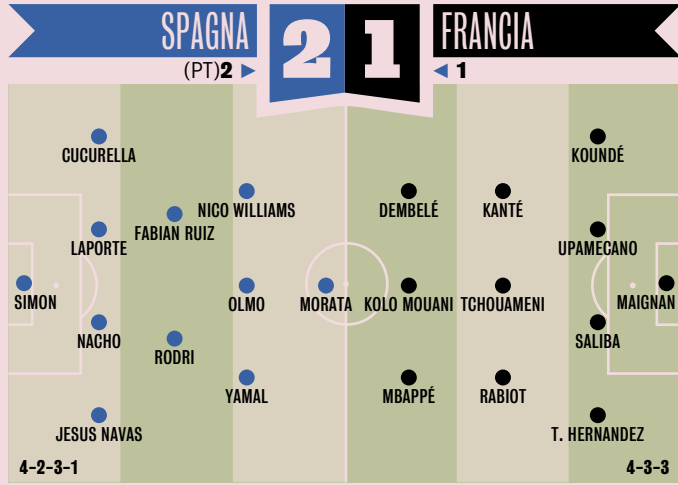
VINCIC (Arbitro) Partita tutto sommato corretta che lo sloveno gestisce bene, anche nel finale "caldo". Corrette le quattro ammonizioni
6 KLANCIK (Assistente)
6 KOVACIC (Assistente)

Occhio a...

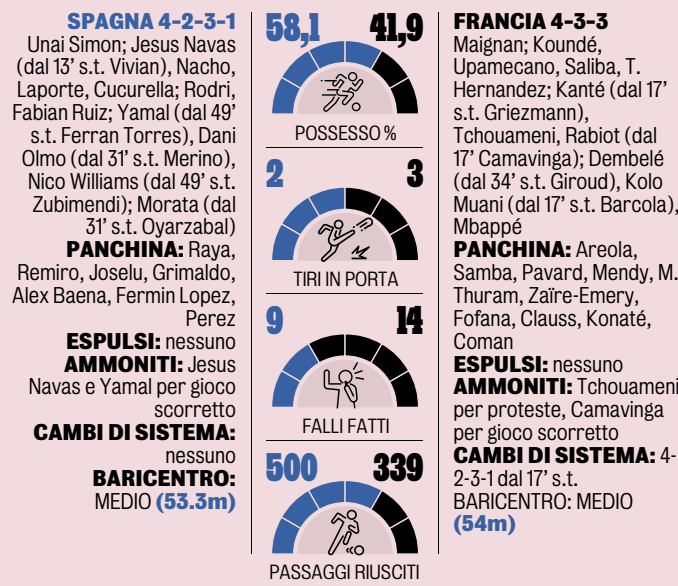


Tedeschi arrabbiati
Quanti fischi per Cucurella

● La Germania non dimentica. E così lo spagnolo Cucurella, autore del fallo di mano non fischiato da Taylor nei quarti, è stato sonoramente fischiato ad ogni tocco di palla dai tanti tedeschi presenti allo stadio.



MARCATORI: Kolo Muani (F) al 9', Yamal (S) al 21', Dani Olmo (S) al 25' p.t.



ARBITRO: Vincic (Slovenia) VAR Kajtazovic (Slovenia)
NOTE Spettatori 70.000 circa. Tiri in porta: 2-3. Tiri fuori: 6-2. In fuorigioco: 1-0. Angoli: 4-6. Recupero: p.t. 2'; s.t. 5'+1'

Francia nuova fortezza del calcio europeo. Appena il livello si è alzato ai massimi, il muro della Bastiglia è diventato un muretto.

Gestione La Spagna, che a fine partita si spaventa per l'incredibile infortunio al ginocchio destro di Morata (Alvaro è stato travolto da uno steward della federazione spagnola durante la festa, poi in zona mista ha tranquillizzato tutti), nella ripresa ha scelto la modalità gestione. De la Fuente non vuole che i suoi attacchino a prescindere, ha insegnato ad amministrare la propria bellezza. Deschamps ha fatto tre sostituzioni in un colpo solo, una rarità per un conservatore come lui, dimostrazione di quanto fosse alla

disperazione, ma non ne ha ricevuto in cambio nulla. Griezmann trasparente, Barcola acerbo. La vetrina del 2° tempo se l'è presa un'altra volta Yamal con uno strappo prepotente, chiuso con un tiro terrificante per potenza, meno per precisione. Una doppietta così sarebbe stata forse eccessiva, avrebbe stordito tutti, escluso il ragazzo che, nella beata incoscienza dei quasi 17 anni, forse non si rende conto di quello che sta combinando. Lo capirà più tardi, da adulto. Yamal ha battuto Pelé, da Monaco è tutto ed è moltissimo, qualcosa di storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'53"

Theo Hernandez sciupa, Griezmann ancora spento

FRANCIA
5



L'ALLENATORE



5 Deschamps

La Spagna, che non è il Belgio e neppure il Portogallo, pone fine alla leggenda della Francia invulnerabile. Il gol di Kolo Muani è illusorio. Francia come al solito spuntata. Qualcosa è stato creato, quasi nulla concretizzato.

IL MIGLIORE



6,5 Kolo Muani

Parte bene, con la palla nello spazio per Mbappé (chiusura di Jesus Navas). Poi, sul cross di Mbappé, non sbaglia e di testa infila Simon. Le semifinali lo ispirano, aveva segnato pure contro il Marocco nel Mondiale in Qatar.

IL PEGGIORE



5 Rabiot

Yamal lo tortura, si fa per dire, con finte che lo fanno andare di qua e di là e a seguire libera un sinistro pazzesco con dedica incorporata. Le parole della vigilia gli sono ritornate indietro come un boomerang. Inghiottito dai flutti.



6 Maignan
Impossibile fare qualcosa sulla sassata di Yamal e sul tiro di Dani Olmo. Spettacolare a inizio ripresa la sua uscita lunga, a fermare Nico Williams con un tackle.



6 Koundé
Cerca di limitare i danni nel confronto con Nico Williams e nella seconda parte prova ad alzare la testa con qualche cross. Tutto sommato, non così male.



6 Upamecano
La Francia tiene davanti il solo Morata. Upamecano e Saliba faticano a decodificare le "apparizioni" di Dani Olmo, ma non hanno colpe specifiche.



6 Saliba
Sua la respinta di testa da cui origina lo spunto di Dani Olmo per il 2-0, ma non è lui colpevole. Morata l'unico riferimento certo, gli altri vanno e vengono.



5 T. Hernandez
Gli tocca in sorte Yamal e fatica abbastanza, anche se sul gol del ragazzino non ha responsabilità. Nella ripresa butta via il 2-2: posizione invitante, tiro fuori misura.



5,5 Kanté
Ha perso brillantezza ed è umano, non può correre a tutta in ogni partita. La Spagna conosce l'arte del palleggio e a tratti rende vuota e vana la corsa di Kanté.



5,5 Tchouameni
Rodri gli impartisce una discreta lezione di centrocampo e non è tutto: troppo "lasco" e contemplativo contro Dani Olmo sul gol del 2-1.



6 Dembelé
Bravo a pescare Mbappé sul lato opposto al suo, per il cross dello 0-1. Solita tecnica veloce, dribbling e folate, e solito limite: non è determinante come dovrebbe (Giroud s.v.)



5,5 Mbappé
L'assist per Kolo Mouani e vari strappi a sinistra non bastano. Da Mbappé ci si aspettano i gol, ma Super Kylian contro la Spagna si è esibito in tiri infelici. Doveva fare di più, doveva segnare.



5 Griezmann
Niente da fare, Griezmann chiude un Europeo "horribilis" in cui non ha azzeccato nulla. Anche ieri sera è stato l'ombra di se stesso. Ininfluente.



5,5 Camavinga
Neppure la sua vivacità riesce a deviare le correnti di centrocampo, in gran parte favorevoli alla Spagna. Si fa pure ammonire per un fallaccio.



5,5 Barcola
Molti avrebbero voluto che fosse titolare, in questo Europeo finito male, ma nello spezzone di ieri Barcola ha confermato un'impressione: non è ancora del tutto pronto.



ISTANBUL - 7 LUGLIO 2024

Italia Vice Campione del Mondo Under 17



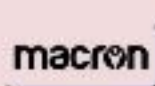
ARGENTO VIVO!



MAIN SPONSOR



MAIN SPONSOR



SPONSOR TECNICO



TOP SPONSOR



TOP SPONSOR



MAIN SPONSOR ARBITRI



SPONSOR



MEDIA PARTNER



FORNITORI UFFICIALI



MASTER GROUP SPORT
ADVISOR FEDERAZIONE ITALIANA PALLACANESTRO

EURO 2024

SEMIFINALI



SPAGNA



FRANCIA

UEFA
EURO2024
GERMANY

Il protagonista

SUPER YAMAL

Il giovane talento
fa meglio di Pelé
«Ho solo calciato,
è andata bene...»Nessuno, agli Europei e ai Mondiali,
ha segnato a 16 anni come lo spagnolodi **Davide Stoppini**
INVIATO A MONACO DI BAVIERA

Eva bene, Leo Messi l'ha battezzato. Ma non c'è foto che tenga perché nulla è davvero razionalmente spiegabile di quel che è successo ieri sera a Monaco di Baviera. Lamine Yamal sta semplicemente riscrivendo la storia di questo sport. Sabato compirà 17 anni: i coetanei in queste settimane fanno i campi scuola o i viaggi

studio, lui invece va a giocare la finale di un Europeo a Berlino. E a scuola sta portando lui i più grandi. Il penello che ha usato dopo 21 minuti è servito per dipingere un'opera d'arte, una parabola in cui c'è del genio e anche un filo d'incoscienza. Perché Yamal è un bambino, se confrontato con chi era in campo con lui. E i bambini sono così, sono senza sovrastrutture: quel che pensano dicono, quel che vogliono fanno. In ogni situazione, a prescindere dal contesto. E lui ha fatto, eccome se ha fatto. La rete di Monaco è l'incredibile replica con la lode di un altro gol: un anno fa, sempre contro la

Francia, altra semifinale ma dell'Euro Under 17. Come a dire: io sono questa roba sempre e comunque, non mi interessa chi ho davanti.

Ciao Rabiot Yamal era già il più giovane partecipante a un Europeo a inizio torneo, figurarsi poi a decidere una semifinale, per di più segnando. Il primo gol, di una serie chissà quanto lunga in carriera. Che vale un record, ovviamente: fino a ieri la rete più "precocce" in un Europeo era dello svizzero Vonlanthen, adesso è roba sua, 16 anni e 362 giorni. La Spagna è anche questa storia qui: la fascia destra formata da un 38enne come Jesus

Navas, unico reduce della generazione d'oro campione d'Europa e del Mondo oltre un decennio fa, e da Yamal appunto, che nel 2008 aveva da pochi mesi posato in foto con Messi e a malapena pronunciava le prime sillabe. La sua forza è totale. Non si sa mica come prenderlo. Più continuano a trattarlo come un bambino, più lui si prende gioco degli avversari. In Germania l'hanno dipinto come l'emblema di una squadra giovanile,



Che numero



16

anni e 362 giorni
la rete da primato

● Con la rete realizzata contro la Francia nella semifinale di euro 2024, **Lamine Yamal (16 anni e 362 giorni)** è diventato il più giovane giocatore a segnare nella storia tra Europei e Mondiali, superato il record di Pelé (17 anni e 239 giorni) il 19 giugno 1958 nella Coppa del Mondo contro il Galles.

inesperta. E poi è andata come è andata. Due giorni fa Rabiot ha detto: «Se Yamal vuole andare in finale dovrà far vedere molto di più di quanto mostrato fin qui». Eccoci, anche Adrien è stato sistemato. E sistemato pure Mbappé, che prima del fischio d'inizio si è avvicinato a Lamine e lo ha accarezzato. E poi ha fatto una faccia che era tutto un programma, dopo aver visto Lamine segnare quel gol. Yamal ha vinto pure questo duello qui, con il numero uno di oggi, anticipo del Clasico che verrà. E ha oltrepassato persino l'intimidazione di Theo Hernandez, che nel primo tempo ha affondato i tacchetti su Lamine. E indovina cos'ha fatto lui? Nell'azione successiva ha preso palla e ha messo sui piedi di Fabian Ruiz la palla del possibile 3-1.

Divertimento Stavolta la sostituzione è arrivata a tempo praticamente scaduto: impossibile toglierlo prima, più passava-

no i minuti più Yamal cresceva, fin quasi a sfiorare la doppietta con un altro "rientro e tiro". Ovazione doverosa, gli applausi degli spagnoli e dei tedeschi che si mescolavano, il premio Uefa di migliore in campo. E lui che sorridendo ha raccontato: «Non ho pensato a nulla sul gol, ho solo calciato in porta ed è andata. Voglio solo divertirmi e giocare a calcio con questa squadra. Io non ho altri obiettivi che aiutare la Spagna. Sono molto felice perché abbiamo ottenuto la vittoria che cercavamo. Quello che desideriamo è vincere, vincere, vincere. Siamo in finale. E ora vogliamo il titolo». Firmato da uno che ha superato pure...Pelé, fino a ieri il più giovane a giocare (nel 1958) una semifinale sommando Europei e Mondiali. Magari un giorno faranno un film pure sulla ginga di Lamine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO



Io voglio solo divertirmi e giocare a calcio con questa squadra. Non ho altri obiettivi che aiutare la Spagna



Quello che desideriamo è vincere, vincere, vincere. Siamo in finale e adesso vogliamo il titolo europeo

**Lamine Yamal**

Gazzetta.it
sul sito del giornale, news, curiosità, approfondimenti su Euro 2024, compresi risultati, classifiche e partite live

TEMPO DI LETTURA 3'08"





OLANDA



INGHILTERRA

GLI ORANJE

Koeman avanti con Bergwijn Chance De Lig?

di **Luca Bianchin**
INVIATO A DORTMUND (GERMANIA)

Segnali inquietanti per l'Olanda. Ieri il treno che avrebbe dovuto portare la squadra a Dortmund è stato soppresso, facendo saltare la conferenza stampa e ritardando l'arrivo in città. I giornalisti del Telegraaf, sempre velenosi con Koeman, hanno addirittura detto che Rambo è un c.t. migliore del monumento Van Gaal. Pericoloso. Koeman, impermeabile, tira dritto e userà la stessa formazione delle ultime due partite, anche se Bergwijn a destra è stato un mezzo disastro e Xavi Simons da mezzala-trequartista ha convinto poco. Koeman è stato il solo a fargli grandi complimenti e oggi dovrebbe riproporlo, con Weghorst in panchina. Molto dipenderà da Gakpo, co-capocannoniere, dal leader offensivo Depay e da Van Dijk. Ieri Koeman nell'allenamento di vigilia ha preso De Lig con sé e gli ha parlato per 30 secondi in privato. Sorpresa in agguato? Con questo De Vrij tornato giovane, difficile.



Noi abbiamo sempre pensato di riuscire ad andare lontano



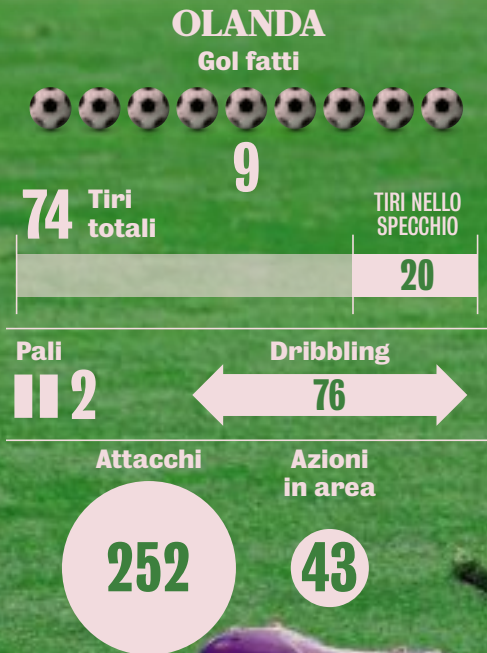
di **G.B. Olivero**
INVIATO A DORTMUND (GERMANIA)

P

arafrasando Gary Lineker, il calcio è quello sport in cui ci sono ventidue giocatori e alla fine l'Inghilterra e l'Olanda perdono. Sono due nazionali storiche, con una filosofia abbastanza riconoscibile nel tempo e solitamente estranee alle contaminazioni straniere, spesso attese a buoni risultati e puntualmente inclini a deludere i tifosi. In tutta la storia l'Inghilterra ha vinto un titolo mondiale nel 1966 e mai l'Euro: fuori dai suoi confini non ha mai giocato nemmeno una finale. L'Olanda, invece, ha conquistato un titolo europeo nel 1988 e al Mondiale ha collezionato tre finali. Poco, per entrambe, se pensiamo ai campioni che hanno indossato le rispettive maglie. Questa è una grande occasione: chi festeggia stasera a Dortmund vola alla finale di Berlino contro la Spagna.

Resilienza Le statistiche non giocano, ma mandano messaggi: l'Inghilterra ha vinto solo uno degli ultimi nove incontri con l'Olanda, però l'incrocio a eliminazione diretta in un grande torneo è una novità assoluta. I tre precedenti a livello di Mondiale o Europeo sono tutti nelle fasi a gironi e l'ultimo risale al 1996. Ma c'è un dato di questo torneo che accomuna entrambe le squadre. L'Inghilterra è andata in svantaggio due volte (contro la Slovacchia negli ottavi e la Svizzera nei quarti) e ha sempre recuperato, aspettando anche il momento giusto (supplementari o rigori) per fare il sorpasso. L'Olanda ha addirittura vinto nei novanta minuti due gare in cui si è trovata sotto: contro la Polonia nella pri-

L'attesa infinita



UN TITOLO IN DUE OLANDA E INGHILTERRA ADESSO VOGLIONO CAMBIARE LA STORIA

ma fase e contro la Turchia nei quarti. Insomma, qui nessuno molla anche perché le carte da giocare durante la partita non mancano né a Southgate né a Koeman.

La tattica L'Inghilterra riproporrà molto probabilmente la difesa a tre vista contro la Svizzera, che poi è una "tre" fluida: in fase di non possesso l'esterno sinistro (Shaw potrebbe prendere il posto di Trippier) si abbassa a formare una linea di quattro giocatori. Mainoo viene confermato accanto a Rice, ma è dalla tre quarti in su che gli inglesi devono cambiare marcia. Finora la squadra di Southgate ha concesso poco dietro, ma ha combinato pochissi-

Armi diverse

La squadra di Southgate ha vinto con le individualità, quella di Koeman con l'entusiasmo

mo davanti: colpa della condizione deficitaria di alcuni interpreti, ma anche di una manovra troppo compassata che consente agli avversari di abbassarsi con tanti uomini chiudendo le linee di passaggio. Contro la Svizzera il primo tiro nello specchio è arrivato all'80' ed è stato il gol di Saka: da fuori, perché in area non riusciva a entrare nessuno. Stasera l'Inghilterra dovrà velocizzare la prima costruzione per non consentire agli avversari di piazzarsi. L'Olanda non è insuperabile, tutt'altro: sa cavarsela individualmente in marcatura grazie alla qualità e all'esperienza di Van Dijk e De Vrij, ma fa più fatica a difendere di reparto e la copertura dei centrocampisti non sem-

pre è puntuale. Reijnders dà il meglio quando guarda, anche se da lontano, la porta avversaria. Al contrario degli inglesi, la squadra di Koeman risale il campo più rapidamente sfruttando la velocità soprattutto sulla destra dove Dumfries si aggiunge all'esterno offensivo (Bergwijn, seppur criticato, sembra in vantaggio su Malen e Frimpong). I movimenti di Depay, bravo ad assecondare lo sviluppo dei compagni, Xavi Simons e Gakpo sono un tormento per i difensori avversari perché meno leggibili rispetto al più classico lavoro da centravanti di Weghorst, che potrebbe essere l'uomo della ripresa nel caso servisse forzare la situazione.

Disciplina e incisività A proposito di centravanti, Harry Kane è stato oggetto di molte discussioni. C'è chi ha addirittura suggerito a Southgate di mettere in panchina il capitano, nonché miglior marcatore di tutti i tempi della nazionale inglese. I motivi sono soprattutto il precario stato di forma e una faticosa convivenza tattica con Bellingham. Ma Southgate è fedele ai suoi titolarissimi e poi si aspetta che Kane riesca a fare la differenza in una sfida così importante. A maggior ragione, però, va coinvolto di più: contro la Svizzera ha toccato appena 26 palloni in 111 minuti. Kane è lo specchio di una squadra molto disciplinata dal punto di vista tattico, ma poco incisiva: finora l'Olanda ha fatto di più come gol (9-5), tiri (74-57), tiri nello specchio (20-15) e azioni in area (43-31). L'Inghilterra è sopravvissuta grazie alle individualità, l'Olanda ha ribaltato pronostici e gerarchie con l'entusiasmo di chi non crede ai propri limiti. Oggi a Dortmund una squadra scriverà una pagina importante e l'altra aggiungerà un capitolo al ricco libro delle delusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'37"

Attaccanti

A sinistra Memphis Depay, 30 anni, 1 gol in questo Europeo. A destra Harry Kane, 30 anni, 2 gol in questo Europeo



Gazzetta.it
Sul nostro sito potrai trovare tutte le notizie, aggiornamenti in tempo reale e le curiosità sull'Europeo di calcio

Occhio a...



**È la sfida del Nord
Da 28 anni vince
una del Sud Europa**



● (l.b.) Inghilterra e Olanda giocano per difendere il vecchio calcio continentale. L'Europeo da 28 anni è proprietà dei paesi del Mediterraneo: nel '96 vinse la Germania, poi Francia, Grecia, due volte Spagna, Portogallo e Italia. Nazioni del Sud Europa. L'Olanda non vince dall'88 (in Germania, nella foto Van Basten in gol con gli inglesi), l'Inghilterra non ha mai vinto.



Rimonte L'Olanda ha vinto 2 sfide dopo essere andata in svantaggio Solo la Repubblica Ceca nel 2004 ne ha vinte 3 nello stesso Europeo

INGHILTERRA

Gol fatti

57

Tiri totali

5

TIRI NELLO SPECCHIO

2

Pali

92

Dribbling

268

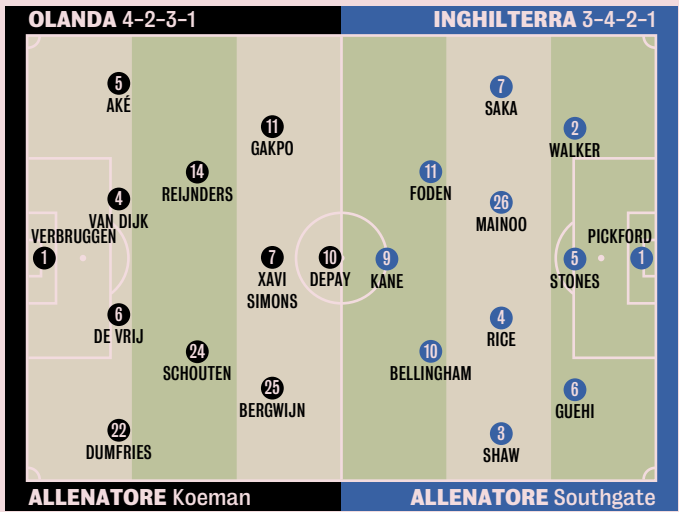
Attacchi

31

Azioni in area

Gli Oranje si sono imposti soltanto nell'88 e puntano sui movimenti di Gakpo. Gli inglesi mai, e per farlo devono ritrovare un Kane in forma

Così in campo alle 21



PANCHINA 13 Bijlow, 23 Flekken, 2 Geertruida, 3 De Ligt, 15 Van de Ven, 17 Blind, 12 Frimpong, 16 Veerman, 8 Wijnaldum, 20 Maatsen, 26 Gravenberch, 9 Weghorst, 18 Malen, 19 Brobbey, 21 Zirkzee

SQUALIFICATI nessuno

DIFFIDATI nessuno

INDISPONIBILI nessuno

BALLOTTAGGI Bergwijn-Malen-Frimpong 50-30-20%

PANCHINA 13 Ramsdale, 23 Henderson, 8 Alexander-Arnold, 12 Trippier, 14 Konsa, 15 Dunk, 16 Gallagher, 17 Toney, 18 Gordon, 19 Watkins, 20 Bowen, 21 Eze, 22 Gomez, 24 Palmer, 25 Wharton

SQUALIFICATI nessuno

DIFFIDATI nessuno

INDISPONIBILI nessuno

BALLOTTAGGI Shaw-Trippier 55-45%

ARBITRO Zwayer (Germania) **ASSISTENTI** Lupp (Ger)-Achmuller (Ger)

IV UOMO Siebert (Ger) **VAR** Dankert (Ger) **AVAR** Dingert (Ger)-Fritz (Ger) **TV** Rai1 e Sky **INTERNET** Gazzetta.it



GLI INGLESI

Southgate: «Basta ansie siamo sereni»

di **G.B. Olivero**
INVIATO A DORTMUND

La serenità non gli è mai mancata, nemmeno quando le critiche sono state pesanti. Gareth Southgate si gode il momento e prepara la partita numero 101 alla guida dell'Inghilterra con la consapevolezza di poter arrivare per la seconda volta di fila alla finale dell'Europeo: «Sono fortunato perché ho un gruppo eccezionale. Tanti ragazzi non hanno esperienza di grandi tornei, ma tutti stanno dando un contributo eccezionale. Non si pensa a più a cosa può andare storto, ma a cosa può funzionare». Il dubbio riguarda il rientro da titolare di Luke Shaw: «È entrato bene con la Svizzera dopo il lungo stop, devo decidere se è pronto per iniziare la gara. Lui dà molto equilibrio, ma Trippier finora ha fatto un lavoro fantastico». In conferenza c'era anche Harry Kane che, a proposito del problema tattico, ha spiegato: «Ci sono momenti in cui cerco di aprire spazi, altri in cui devo stare di più in area».




Devo decidere se Shaw può giocare dall'inizio: dà equilibrio





49€




49. Il numero vincente.

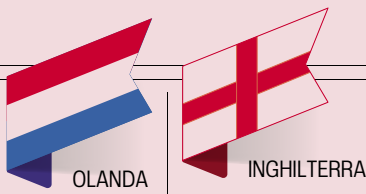
Guida subito la tua nuova Honda a € 49/mese (con anticipo) in 36 rate (TAN 7,61% TAEG max 10,46%).

Da oggi acquistare **CL500, NX500, CB500 HORNET, CBR500R, TRANSALP e CB750 HORNET** è ancora più facile grazie a Easy Honda!

E dopo tre anni sei libero di tenerla, pagando l'importo residuo in un'unica soluzione o rateizzandolo, oppure restituirla o cambiarla con un'altra Honda.



*Esempio di offerta per Honda XL750 Transalp prezzo di listino € 10.690 f.c. - Anticipo € 5.390 = € 5.300 (importo totale del credito) in 36 rate da € 49 + Maxirata finale € 5.024,25 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" Honda). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 7,61% - TAEG 10,46%. Dopo il primo periodo di rimborso rateale, grazie all'iniziativa «Valore Futuro Garantito» Honda, decidi se restituirla, cambiarla o tenerla saldando l'importo residuo in un'unica soluzione o rateizzandola. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 250,00, imposta di bollo su finanziamento € 16,00, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2,00 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 2,20 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 6.883,53. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: € 7.552,28 e Taeg Massimo: 10,53%) Il valore futuro garantito è calcolato sul prezzo di listino chiavi in mano ed è stabilito considerando l'anzianità ed il chilometraggio percorsi dalla moto, previa verifica in Concessionaria della disponibilità della moto e dell'applicabilità dell'offerta. Le Concessionarie Honda Moto aderenti ti offrono la possibilità di restituire la moto o sostituirla alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito". La documentazione circa le condizioni di applicabilità e/o le esclusioni della garanzia aggiuntiva è disponibile in Concessionaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento. La Rete delle Concessionarie Honda opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. La Concessionaria aderente, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirlo alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito" Easy Honda, provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito"). Offerta valida fino al 31/12/2024.



di **Luca Bianchin**
INVIATO A DORTMUND (GERMANIA)

S

e incontrate Bukayo Saka e volete un selfie, date retta: fatelo e poi via, via veloci. Potrebbe sfidarvi e chiedervi come si scrive “imbarazzato” in italiano per vedere se mettete tutte le zeta al posto giusto. Tre anni fa, durante l'Europeo, lo faceva con i compagni pescandoli regolarmente in errore: Rashford sbagliò lo spelling di “embarrassed” (due R, occhio), Declan Rice di “pronunciation” e Jack Grealish di “rhythm”. Non depone benissimo per il sistema scolastico inglese, ma questo è un altro discorso. Qui contano le sfide sul campo e anche per i difensori andiamo male. Saka è il tipo che sulla fascia destra ti punta spesso, sapendo di poter andare in mezzo o sulla fascia con la stessa facilità. Nel dubbio, si consiglia l'esterno: Aebischer in Svizzera-Inghilterra, con i rossi avanti 1-0, l'ha lasciato rientrare sul mancino e Bukayo l'ha messa sul palo lontano: pareggio. Se l'Inghilterra stanotte ha dormito a Dortmund e non tra Londra e le Maldive, è merito suo.

Gullit il ritorno Nathan Aké, ovviamente, sa tutto e alle 21 sarà l'avversario diretto di Saka, nel duello più sottovalutato della seconda semifinale. Arsenal contro City, come in Premier. Bukayo che a 22 anni è già un leader dell'Inghilterra e Nathan che somiglia a Gullit più del figlio di Gullit, ne ha 29 e nell'Olanda difende da terzino sinistro. Una volta gli hanno chiesto il nome dell'avversario più pericoloso e lui ne ha fatti tre: Firmino, Salah e proprio Saka. Micky Van de Ven, la sua riserva in arancione, però ieri ha detto: «Sereni, Saka è rapido ma Nathan e Van Dijk si prenderanno cura di lui». Un tifoso del City aggiungerebbe: «Già fatto». A Manchester non hanno dimenticato una partita di Fa Cup del gennaio 2023 in cui Aké ha messo Saka in prigione all'inizio e gli

Il duello

AKÉ SAKA

► Stasera Olanda-Inghilterra: l'incrocio più interessante è tra il giocatore del Manchester City e quello dell'Arsenal in un derby da Premier che promette scintille sulla fascia

Il difensore astemio sfida l'ala che dribbbla e ride

Esperienza difensiva

Nathan Aké, 29 anni, conta 50 presenze con l'Olanda. Ha esordito il 31 maggio 2017 con Fred Grim come ct della nazionale. Ha segnato anche 5 reti

NATHAN AKÉ

29 anni
Difensore
Squadra di club
MANCHESTER CITY

Con l'Olanda

50 PRESENZE
5 GOL

BUKAYO SAKA

22 anni
Attaccante
Squadra di club
ARSENAL

Con l'Inghilterra

38 PRESENZE
12 GOL

Agilità sull'esterno

Bukayo Saka, 22 anni, ha segnato 12 gol in nazionale in 38 presenze. Ha esordito con l'Inghilterra l'8 ottobre 2020 proprio con Gareth Southgate come ct

PERCENTUALI SEGNA O SERVE UN ASSIST

7 %

31 %

PRENDE UN CARTELLINO

18 %

18 %

SEGNA E LA SUA SQUADRA VINCE

52 %

60 %

DATI FORNITI DA: **SisalTipster**

ha ridato le chiavi solo al 90'. Può rifarlo stasera? Beh, non facile.

Esordio a freddo Saka da quel gennaio è salito di colpi. Stagione 2021-22: 12 gol. Stagione 2022-23: 15 gol. Stagione 2023-24: 20 gol. Ora è chiaro a tutti che è un ragazzo speciale: si sacrifica per la squadra e allo stesso tempo sorride, come se volesse ricordarti che lavorare a luglio è dura però, finché c'è un pallone, questa vita non è da buttare. La sua storia conferma: nato a Londra da genitori nigeriani, si è fatto strada senza un fisico bionico. Per Mertesacker, direttore delle giovanili dell'Arsenal, ha ricordato che il giorno dopo l'esordio – una partita di Europa League in Ucraina, simpaticamente giocata a 12 sotto zero – Bukayo portò la maglia all'Academy. Come dire: è più merito vostro che mio. E un ex allenatore ha ricordato che Saka a 16 anni era il più bravo della classe, nonostante dovesse dare gli esami e studiare per l'Europeo Under 17. Anche oggi, pare gli venga tutto bene: ha una palestra a casa per l'allenamento extra, va a letto presto, due giorni fa ha giocato a golf per la prima volta e ha mostrato subito uno swing decente.

Grazie papà Aké al confronto è molto meno appariscente ma ha la forza di chi ne ha viste tante. Papà, a cui era legatissimo, è morto pochi minuti dopo avergli visto segnare il primo gol in carriera in Champions: era malato e, si è scritto, è come se avesse aspettato un'ultima gioia. Nathan ha dovuto guadagnarsi la carriera tra Reading, Watford, Bournemouth e Chelsea, ma ora vince le Champions e prende i complimenti di Guardiola: «È davvero bravo nei duelli in area, difende bene il secondo palo e sui piazzati è un jolly. E poi è un ragazzo eccezionale». Aké è serio, educato e non tocca alcol, per il paradosso più clamoroso della serata: gli olandesi, i più grandi bevitori di birra del mondo, sono nelle mani di un astemio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'27"

SisalTipster
EuroStats

QUALITÀ, ESPERIENZA E PASSIONE:
LE MIGLIORI ANALISI SUGLI EUROPEI

SisalTipster
EuroStats

QUALITÀ, ESPERIENZA E PASSIONE: LE MIGLIORI ANALISI SUGLI EUROPEI

OLANDA



INGHILTERRA

30%

VITTORIA

35%

45%

PASSA IL TURNO

55%

Olanda tira
più corner:



Olanda prende
più cartellini:



Inghilterra tira
più in porta:



Inghilterra più volte
in fuorigioco:



sisaltipster



sisaltipsterofficial



SisalTipster



SisalTipster



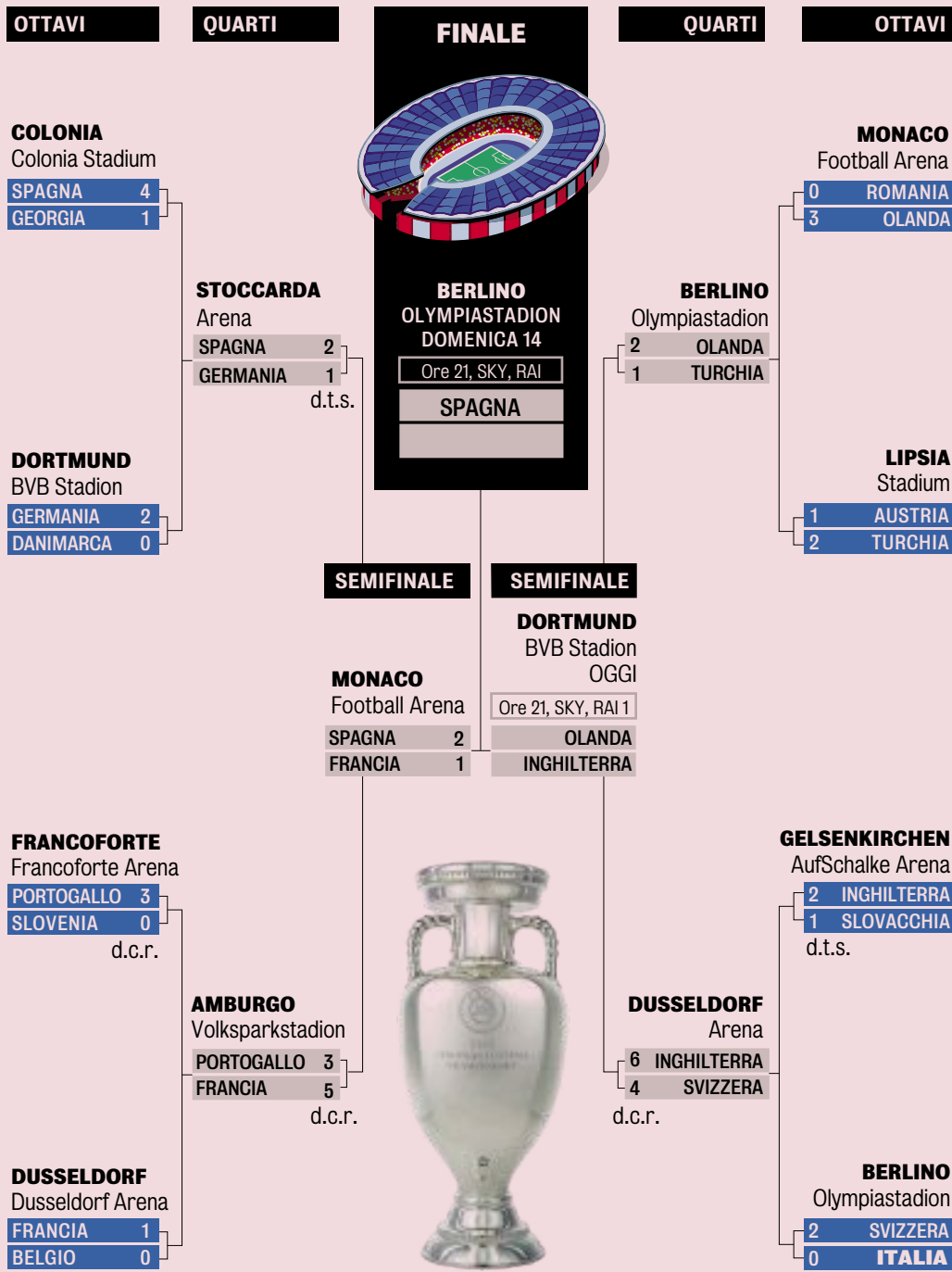
SisalTipster



EURO 2024 LA GUIDA



IL TABELLONE



IL PROGRAMMA

OTTAVI DI FINALE		
SABATO 29 GIUGNO		
SVIZZERA-ITALIA	2-0	
GERMANIA-DANIMARCA	2-0	
DOMENICA 30 GIUGNO		
INGHILTERRA-SLOVACCHIA	2-1 D.T.S.	
SPAGNA-GEORGIA	4-1	
LUNEDÌ 1 LUGLIO		
FRANCIA-BELGIO	1-0	
PORTOGALLO-SLOVENIA	3-0 D.C.R.	
MARTEDÌ 2 LUGLIO		
ROMANIA-OLANDA	0-3	
AUSTRIA-TURCHIA	1-2	

QUARTI DI FINALE		
VENERDÌ 5 LUGLIO		
SPAGNA-GERMANIA	2-1 D.T.S.	
PORTOGALLO-FRANCIA	3-5 D.C.R.	
SABATO 6 LUGLIO		
INGHILTERRA-SVIZZERA	6-4 D.C.R.	
OLANDA-TURCHIA	2-1	
SEMIFINALI		
IERI		
SPAGNA-FRANCIA (49)	2-1	
OGGI		
INGHILTERRA-OLANDA (50)	21	SKY-RAI 1
FINALE 14 LUGLIO		
VINCENTE 49-VINCENTE 50	21	SKY-RAI 1

GRUPPO A

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
GERMANIA	7	3	2	1	0	8	2
SVIZZERA	5	3	1	2	0	5	3
UNGHERIA	3	3	1	0	2	2	5
SCOZIA	1	3	0	1	2	2	7

LE PARTITE	
GERMANIA-SCOZIA	5-1
UNGHERIA-SVIZZERA	1-3
GERMANIA-UNGHERIA	2-0
SCOZIA-SVIZZERA	1-1
SCOZIA-UNGHERIA	0-1
SVIZZERA-GERMANIA	1-1

GRUPPO C

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
INGHILTERRA	5	3	1	2	0	2	1
DANIMARCA	3	3	0	3	0	2	2
SLOVENIA	3	3	0	3	0	2	2
SERBIA	2	3	0	2	1	1	2

LE PARTITE	
SLOVENIA-DANIMARCA	1-1
SERBIA-INGHILTERRA	0-1
SLOVENIA-SERBIA	1-1
DANIMARCA-INGHILTERRA	1-1
DANIMARCA-SERBIA	0-0
INGHILTERRA-SLOVENIA	0-0

GRUPPO E

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
ROMANIA	4	3	1	1	1	4	3
BELGIO	4	3	1	1	1	2	1
SLOVACCHIA	4	3	1	1	1	3	3
UCRAINA	4	3	1	1	1	2	4

LE PARTITE	
ROMANIA-UCRAINA	3-0
BELGIO-SLOVACCHIA	0-1
SLOVACCHIA-UCRAINA	1-2
BELGIO-ROMANIA	2-0
SLOVACCHIA-ROMANIA	1-1
UCRAINA-BELGIO	0-0

I MARCATORI

3 RETI Mikautadze (Geo, 2), Musiala (Ger), Gakpo (Ola), Schranz (Slv), Dani Olmo (Spa)
2 RETI Fullkrug, Havertz (2), Wirtz (Ger), Bellingham, Kane (Ing), Malen (Ola), R. Marin (Rom, 1), Fabian Ruiz (Spa), Embolo (Svi), Demiral (Tur)
1 RETE Bajrami, Gjasula, Laci (Alb), Arnautovic (1), Gregoritsch, Schmid, Baumgartner, Sabitzer, Trauner (Aut), De Bruyne, Tielemans (Bel), Kramaric, Modric (Cro), Eriksen, Hjulmand (Dan), Kolo Mouani, Mbappé (Fra, 1), Gundogan, Can (Ger), Saka (Ing), Barella, Bastoni, Zaccagni (Ita), De Vrij, Depay, Weghorst (Ola), Buksa, Lewandowski (1), Piatek (Pol), B. Silva, B. Fernandes, Conceicao (Por), Provod, Schick, Soucek (R.Cec), Dragus, Stanciu (Rom), McTominay (Sco), Jovic (Ser), Duda (Slv), Janza,

GRUPPO B

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
SPAGNA	9	3	3	0	0	5	0
ITALIA	4	3	1	1	1	3	3
CROAZIA	2	3	0	2	1	3	6
ALBANIA	1	3	0	1	2	3	5

LE PARTITE	
SPAGNA-CROAZIA	3-0
ITALIA-ALBANIA	2-1
CROAZIA-ALBANIA	2-2
SPAGNA-ITALIA	1-0
ALBANIA-SPAGNA	0-1
CROAZIA-ITALIA	1-1

GRUPPO D

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
AUSTRIA	6	3	2	0	1	6	4
FRANCIA	5	3	1	2	0	2	1
OLANDA	4	3	1	1	1	4	4
POLONIA	1	3	0	1	2	3	6

LE PARTITE	
POLONIA-OLANDA	1-2
AUSTRIA-FRANCIA	0-1
POLONIA-AUSTRIA	1-3
OLANDA-FRANCIA	0-0
FRANCIA-POLONIA	1-1
OLANDA-AUSTRIA	2-3

GRUPPO F

QUALIFICATE	PT	G	V	N	P	F	S
PORTOGALLO	6	3	2	0	1	5	3
TURCHIA	6	3	2	0	1	5	5
GEORGIA	4	3	0	1	1	4	4
REP. CEGA	1	3	0	1	1	3	5

LE PARTITE	
TURCHIA-GEORGIA	3-1
PORTOGALLO-REPUBBLICA CEGA	2-1
GEORGIA-REPUBBLICA CEGA	1-1
TURCHIA-PORTOGALLO	0-3
GEORGIA-PORTOGALLO	2-0
REPUBBLICA CEGA-TURCHIA	1-2



Sorpresa Ivan Schranz LAPRESSE

Karnicnik (Slo), Carvajal, Ferran Torres, Merino, Morata, Nico Williams, Rodri, Yamal (Spa), Aebischer, Duah, Freuler, Ndoye, Shaqiri, Vargas (Svi), Akaydin, Akturkoglu, Calhanoglu, Guler, Muldur, Tosun (Tur), Shaparenko, Yaremchuck (Ucr), Csoboth, Varga (Ung)
AUTORETI Rudiger (Ger), Wober (Aus), Hranac (Cec), Gjasula (Alb), Calafiori (Ita), Akaydin, Muldur (Tur), Malen (Ola), Le Normand (Spa), Vertonghen (Bel)

SCOPRI IL FUTURO DELLO SPORT

VAI AL SITO



IN FRANCIA

IL CASO



Ligue 1, allarme rosso



Campioni
Il Psg ha vinto l'ultima Ligue 1, ma ha perso Kylian Mbappé, che ha scelto il Real Madrid
GETTY IMAGES

IN CRISI

I club in rosso
Senza i milioni dei diritti tv, rischiano grosso Montpellier, Lens, Nantes, Le Havre e Reims, il cui presidente Caillot è membro del cda della Lega e ha detto: «Se incassiamo 500 milioni può già andare bene».

I ricchi
Non hanno problemi finanziari il Psg dell'emiro, Lione, Marsiglia, Monaco, il Nizza del miliardario Ratcliffe, il Rennes di Pinault e lo Strasburgo della galassia Chelsea

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

S

ognavano il miliardo di euro, ma già la metà sarebbe un mezzo miracolo per i diciotto club di Ligue 1. A poco più di un mese dal fischio d'inizio della prima giornata, la Lega infatti non ha ancora assegnato i diritti per la diffusione televisiva del campionato. C'è il rischio che le prime due giornate non vadano neppure in onda e soprattutto che alcune squadre falliscano o entrino in crisi, senza poter fare mercato. A meno che alla fine non scenda in campo la rete BeIn Sports che fa capo a Nasser Al Khelaifi, il presidente del Psg. Un club che ha appena perso l'ultima stella Mbappé, dopo aver scaricato Messi e Neymar, tre testimonial di spicco per un campionato spesso sottovalutato.

Collasso Finora dunque il gruppo di proprietà del Qatar si è tenuto in disparte. Anche perché il Psg non ha problemi di denaro, come i ricchi Lione, Marsiglia, Monaco, oppure il Nizza del miliardario Ratcliffe, patron del Manchester United, o ancora il Rennes posseduto dall'altro miliardario Pinault, o lo Strasburgo della galassia Chelsea. Le altre società tremano. Il Montpellier prevede già un possibile fallimento, senza i soldi delle tv. Lens, Nantes, Le Havre hanno evocato il collasso. Come il Reims di Jean-Pierre Caillot, membro del cda della Lega che non esclude lo schermo nero per i

DIRITTI TV INVENDUTI MOLTI CLUB SONO A RISCHIO FALLIMENTO

È andata deserta l'asta che puntava al miliardo, spunta l'ipotesi della rete autoprodotta

primi due turni: «Meglio sopprimere con calma ogni possibilità, ma se incassiamo 500 milioni può già andare bene», ammette.

Incubo L'iniziale miliardo insomma è rimasto un sogno, trasformandosi in incubo. Anche perché per il momento nessuna soluzione ha convinto la Lega guidata da Vincent Labrune. Eppure, in autunno, l'ex presidente del Marsiglia sembrava fiducioso avendo prolungato di un anno, fino al 2029, la validità del bando per rendere più appetibile un campionato dai buoni margini di crescita, dopo aver ceduto al fon-

La situazione
C'è soltanto l'offerta di Dazn: 375 milioni in media per otto partite a giornata da qui al 2029

Occhio a...

Il Psg campione parte da Le Havre De Zerbi da Brest

● La Ligue 1 2024-25 inizia nel weekend dopo Ferragosto e si concluderà il 22 maggio 2025. Il Psg campione debutta sul campo del Le Havre. Il Marsiglia di Roberto De Zerbi, presentato ieri, partirà invece da Brest: «L'obiettivo è tornare in Europa il più presto possibile», ha detto il tecnico italiano.

do Cvc per 1,5 miliardi di euro il 13% della società commerciale creata appositamente. In realtà, nessun operatore si è allineato alle soglie minime dei due lotti: 530 per le tre migliori partite e altri 270 per le restanti sei. In tutto, 800 milioni, da sommare ai 200 pianificati per i diritti esteri.

Inferno Comunque una sfida dopo l'addio estivo di Messi e Neymar, seguito da quello di Mbappé che a giugno ha chiuso il ciclo parigino per trasferirsi al Real Madrid. Di conseguenza è diventato tutto molto complicato per un campionato che nel 2020 era stato sedotto dal gruppo spagnolo Mediapro con la promessa di 800 milioni per otto gare. Con i 332 milioni di Canal+ per le due partite rimanenti subappaltate da BeIn Sports, i 42 milioni per i diritti di telefonia mobile di Free e gli 80

per l'estero si arrivava a 1,2 miliardi. Il paradiso tramutatosi in inferno quando Mediapro smise di pagare dopo la prima rata. Un terremoto che costrinse la Lega a reinventarsi un nuovo assetto, svendendo il lotto di Mediapro per 250 milioni ad Amazon, facendo infuriare Canal+, ma limitando i danni con 704 milioni complessivi a stagione.

Bocciatura Quel contratto è ormai scaduto e per il momento non ci sono offerte appetibili. Dopo l'asta andata a vuoto, Labrune ha presentato quella di Dazn da 375 milioni in media all'anno, per 8 gare su 9 a turno: 300 milioni la prima stagione salendo fino a 500 nel 2029, più un bonus annuale di 50 milioni se si superasse la soglia di due milioni di abbonati. Ma pure con l'incasso per la gara restante, dei diritti in differita e i 40 milioni di Ligue 2 si farebbe poca strada. Nonostante i 160 milioni promessi da BeIn Sports per l'estero, una volta sottratti i costi fissi, ai club resterebbero 200 milioni. La proposta è stata bocciata.

Utopia Venerdì il cda della Lega dovrebbe decidere se avallare allora il progetto di una rete autoprodotta, distribuita da sette piattaforme senza però garanzie di incassi, visto che verserebbero una percentuale per ogni abbonamento da 30 euro. Per arrivare ai 718 milioni sperati, servirebbero subito 2 milioni di abbonati, e 3,3 milioni nel 2029. Soglie utopiche, anche con il supporto eventuale di BeIn. E non ha convinto finora l'abbinamento con la Warner Bros Discovery, entrata in scena all'ultimo. Mentre Canal+, storico diffusore in rotta con la Lega, si è chiamato fuori, preferendo puntare sulla Premier League e sulle coppe europee, pagate 480 milioni a stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

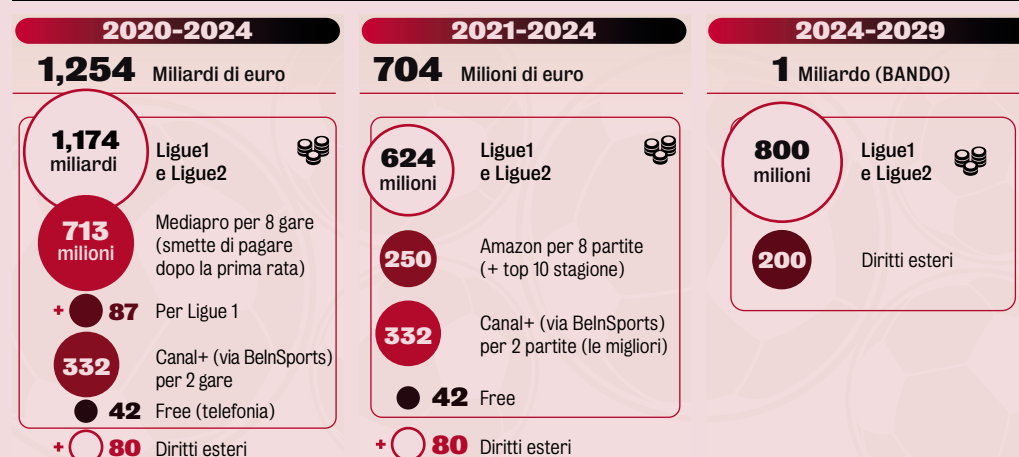
718

milioni
È la cifra che la Lega punterebbe a incassare con la tv autoprodotta distribuita da sette piattaforme, ma per ottenere questo risultato servirebbero subito almeno 2 milioni di abbonati

480

milioni
Canal+, storico diffusore ora in rotta con la Lega, si è chiamato fuori preferendo investire su Premier League e coppe europee, per le quali ha versato 480 milioni

L'evoluzione dei contratti



GDS

TEMPO DI LETTURA 3'34"

SerieB

**Salernitana** Un raduno con solo due tifosi

● (r.g.) Solo due tifosi alla partenza della Salernitana per il ritiro di Rivisondoli: stamani primo allenamento della squadra di Martusciello (nella foto). Sono ventisei i calciatori convocati, ma tanti sono in uscita e c'è solo un volto nuovo, il difensore Davide Gentile giunto in prestito dalla Fiorentina (era al Fiorenzuola).

PALERMO

ti porto i gol

Gran colpo in attacco: c'è Henry

Ora il futuro di Brunori è un rebus

Preso il nuovo centravanti, può partire il capitano: costa 9 milioni

di **Fabrizio Vitale**
PALERMO

Un colpo da Serie A. Manca ancora l'ufficialità, ma il Palermo ha, di fatto, raggiunto l'accordo col Verona per Thomas Henry. Un attaccante per potenziare un reparto che sulle prime punte sta ballando parecchio: prima di tutto perché Soleri è da considerarsi ormai un giocatore dello Spezia nello scambio che porterà Nikolaou in rosanero, in secondo luogo perché il futuro di Brunori è ancora tutto da decifrare. Il club, intanto, ha messo dentro un centravanti che è un vero e proprio centro-bola. Un pista già

seguita lo scorso gennaio dall'ex d.s. Rinaudo senza un vero affondo, visto che il francese era da poco rientrato dopo la rottura del crociato del ginocchio destro, e ora ricalcata dal suo successore De Sanctis. Restano gli ultimi dettagli da definire: l'affare sta prendendo forma sulla base del prestito oneroso con obbligo di riscatto in caso di promozione. Si lavora su un triennale, uno anno di contratto, con gli eventuali altri due nel caso di salto di categoria. Per Henry potrebbe rappresentare un vero e proprio rilancio, dopo le ultime due stagioni condizionate dal lungo stop che lo ha tenuto fuori da gennaio 2023 fino allo scorso dicembre. L'attaccante francese è tornato a giocare soltanto nella seconda parte dell'ultima stagione in cui ha dato il suo piccolo contributo (2 gol e un assist) alla salvezza del Verona. In Serie B dovrebbe fare la differenza, arricchire le chiavi di lettura in attacco per Dionisi, resta da capire in che ruolo, da titolare o da coprotagonista?

LA MOSSA

Dionisi ha scelto: avanti con il 4-3-3 e fiducia a Stulac

● Il modulo di base sarà il 4-3-3. Alessio Dionisi nei primi giorni di ritiro a Livigno sta lavorando solo su questo sistema. Eventuali varianti arriveranno casomai dopo, appena l'organico sarà più definito. Il nuovo tecnico in questo momento sembra voler perseguire sulla strada intrapresa la scorsa stagione, provando anche a rilanciare Stulac in cabina di regia come ai tempi della promozione con l'Empoli.



Il dubbio E qui tutto passa dal strada che intraprenderà Brunori, la cui situazione è ormai risaputa, con il capitano che ambirebbe a giocare in Serie A da una parte e il club che, sulla carta lo ha blindato dall'altra, ma per cederlo vuole almeno 8-9 milioni di euro. Due condizioni che per il momento non si sono incontrate, perché dal massimo campionato richieste, al momento, non ne sono arrivate, mentre in Serie B gli estimatori si sprecano, però non alle cifre

richieste dal Palermo. Che la vicenda non sia affatto delineata è dimostrato anche dal fatto che il capitano non figura nello shooting di presentazione della nuova maglia fatto dai giocatori del Palermo. L'ingaggio di Henry rappresenta un altro indizio sulla possibilità che la permanenza di Brunori sia sempre più incerta, visto il calibro dell'attaccante che è sceso di categoria. Per il reparto avanzato non è finita qui. Serve un esterno offensivo in alternativa a Di Francesco, poi se Di Mariano, che è in scadenza, dovesse andar via ne servirebbe un altro per sostituirlo.

In arrivo Nel frattempo, è stato ingaggiato il portiere Gomis e nelle prossime ore dovrebbe raggiungere il ritiro di Livigno anche Nikolaou, che ha già salutato i compagni dello Spezia. Stesso discorso per Niccolò Pierozzi, per il quale l'operazione con la Fiorentina è già stata conclusa. Il terzino, acquisito a titolo definitivo, va a rinforzare un reparto nel quale mancano all'appello anche un terzino sinistro (anche Aurelio farà rotta verso La Spezia in prestito). Piacce Carisssoni del Cittadella. Qualche altro movimento potrebbe registrarsi in caso di altre partenze, Nedelcearu potrebbe essere in uscita. In quel ruolo De Sanctis segue da vicino il giovane Giorgini del Südtirol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'57"

IDENTIKIT**Thomas Henry**

è nato in Francia ad Argenteuil, il 20 settembre 1994, è un attaccante e ha giocato in vari club del suo Paese segnando in tutto 66 gol in 8 stagioni. Nel 2021 l'ha acquistato il Venezia e alla prima stagione di A ha segnato 9 gol in 33 gare, poi è passato al Verona dove in due campionati (causa un infortunio) ha fatto 34 partite con 5 reti

NUOVA MAGLIA

Pastore, Amauri e Toni a New York

● Per la prima volta in 124 anni di storia il Palermo ha presentato la maglia della nuova stagione negli Stati Uniti, a New York. Testimonial d'eccezione erano Luca Toni, Javier Pastore e Amauri nella vetrina del ManCity Pop Up store al Rockefeller Center sulla 6th Avenue.

MERCATO

Cesena: Mangraviti ok, oggi firma Calò

Anche Rodriguez verso la Carrarese

● (p.s.) Pur mantenendo sul tavolo la pratica Partipilo (Parma), il Bari – che ha accolto Obaretin, ex Trento girato dal Napoli – prova ad aprirsi nuove strade per l'attacco: e lo fa percorrendo una via nota, con un sondaggio fatto dall'ex compagno Di Cesare a Seba Esposito (Inter), che era alla Sampdoria e che pure spera di averlo ancora. Trattativa complessa, mentre è in realtà vicina alla chiusura quella che porterà Calò (Cosenza) al Cesena, dove ieri è stato ufficializzato Mangraviti (dal Brescia, contratto fino al



Ex Brescia Max Mangraviti, 26 anni, difensore al Cesena L'ESPRESSO

2027) mentre Udoh è andato al Trapani. Attive anche le altre neopromosse: la Juve Stabia piazza un doppio colpo con i prestiti di Da Riva dall'Atalanta (era alla Reggiana) e di

Artistico dalla Lazio (era a Francavilla) e lo può seguire Varnier (Atalanta), mentre la Carrarese ha ripreso il portiere Bleva dal Lecce da dove può arrivare Pablo Rodriguez (era ad Ascoli). Sempre a titolo temporaneo, la Reggiana ha chiuso per Sersanti (era al Lecco) e il portiere 2005 Motta dalla Juventus. Dalla Serie C ha pescato il Modena con Niang (Pro Vercelli, era a Fermo) e vorrebbe farlo il Catanzaro con Bonini (Entella). Tra le ufficialità, anche il passaggio dell'attaccante Crespi (Lazio, era al Cosenza) al Südtirol.

**Il bomber in arrivo**

Thomas Henry, 29 anni, dal Verona sta per essere ceduto al Palermo GETTY

NOVITÀ**Gomis**

Il nuovo portiere torna in Italia a Palermo dopo la stagione passata con il Rennes

**Nikolaou**

Il difensore greco è in procinto di passare dallo Spezia al Palermo

**Pierozzi**

L'esterno destro è pronto a passare al Palermo dove ha già giocato il fratello Edoardo

**Carisssoni**

Voci di mercato parlano di un Palermo vicino all'esterno mancino del Cittadella

SERIE B

IL NUOVO CAMPIONATO



Nasce la Serie B

I TECNICI

Bari
LONGO
(nuovo)

Brescia
MARAN
(confermato)

Carrarese
CALABRO
(confermato)

Catanzaro
CASERTA
(nuovo)

Cesena
MIGNANI
(nuovo)

Cittadella
GORINI
(confermato)

Cosenza
ALVINI
(nuovo)

Cremonese
STROPPIA
(confermato)

Frosinone
VIVARINI
(nuovo)

Juve Stabia
PAGLIUCA
(confermato)

Mantova
POSSANZINI
(confermato)

Modena
BISOLI
(confermato)

Palermo
DIONISI
(nuovo)

Pisa
INZAGHI
(nuovo)

Reggiana
VIALI
(nuovo)

Salernitana
MARTUSCIELLO
(nuovo)

Sampdoria
PIRLO
(confermato)

Sassuolo
GROSSO
(nuovo)

Spezia
D'ANGELO
(confermato)

Südtirol
VALENTE
(confermato)



OGGI A LA SPEZIA IL CALENDARIO SARÀ UN TORNEO PIÙ GIOVANE

In attesa dei diritti tv, più premi a chi valorizza i talenti

di Nicola Binda

U

na settimana dopo la A, anche la Serie B può conoscere il suo calendario. Stasera alle 19 in piazza Europa a La Spezia (diretta su YouTube e i canali social di Lega B, oltre che Sport Mediaset) viene svelato il cammino con le 38 giornate del 2024-25, con tutte le sue novità, senza le orrende X della passata stagione (e non solo) in attesa delle vicende giudiziarie. Stavolta le 20 partecipanti si conoscono e l'attesa sarà tutta per sapere contro chi si debutta, contro chi si finisce e quando ci sarà la partita più attesa.

Diritti tv Semmai la gente vuol sapere - se non andrà allo stadio - dove potrà vedere le partite, visto che ancora non sono stati assegnati i diritti tv. Per la verità lo vogliono sapere anche le società, che hanno cominciato il mercato senza conoscere su quante risorse potranno contare. Il primo bando è andato deserto, un secondo è stato pubblicato con nuove modalità e si attendono sviluppi, sapendo

comunque che di certo non arriveranno più i 43 milioni all'anno dell'ultimo triennio (tra Sky, Dazn ed estero) e che la mutualità dalla Serie A avrà una riduzione di 18 milioni. Se ne parlerà alle 16.30 nell'Assemblea nella quale il presidente Balata aggiornerà i club e verrà decisa una modifica dello Statuto per vendere alcuni diritti in proprio (per esempio gli highlights) come specificato nel nuovo bando.

I giovani Le cifre derivanti dalla mutualità e dai propri diritti tv saranno distribuite anche in base all'impiego dei giovani, materia che sta diventando il vanto della categoria. Il numero di ragazzi italiani nell'ultimo campionato è aumentato del 4% e l'obiettivo è quello di premiare chi schiererà più talenti azzurrabili nelle varie Under. Il percorso è iniziato due stagioni fa dando il massimo dei contributi a chi schierava i 2001 (o più giovani) tesserati a titolo definitivo, passando la stagione scorsa ai 2002 (massimo) fino ai 2000 e 2001, per arrivare a questa in cui solo i nati dal 2002 in su saranno premiati, in vista del biennio 2025-27 che avrà al centro dell'attenzione i nati dal 2004 in su e infine il biennio 2027-29 dedicato ai nati dal 2006 in su. Insomma, una Nazionale tanto carente di

Le date

PRIMA GIORNATA

16 AGOSTO (Open day)
17 AGOSTO

SOSTE NAZIONALI

7-8 SETTEMBRE
12-13 OTTOBRE
16-17 NOVEMBRE
22-23 MARZO

SOSTA INVERNALE

4-5 GENNAIO

TURNI INFRASETTIMANALI

27 AGOSTO
29 OTTOBRE
26 DICEMBRE
1 MAGGIO

TURNI "NATALIZI"

21-22 DICEMBRE
26 DICEMBRE
29 DICEMBRE

ULTIMA GIORNATA

9 MAGGIO

talento potrà veder fiorire in questa serra gli azzurri di domani. E non si può dire che l'ultima stagione non sia stata indicativa: da Ranocchia (punto di forza del Palermo) a Bianco (rientrato dalla Reggiana alla Fiorentina per restarci), da Barbieri del Pisa destinato alla A (Venezia) al 17enne Leoni della Sampdoria, il risultato è stato apprezzabile.

In campo I giovani sono stati anche i protagonisti dei primi giorni di mercato, in cui le società hanno cercato di imbottire le rose con quelli più promettenti. Per le risorse, certo, ma anche per avere da loro un contributo nella corsa alla promozione. L'ultimo Parma ha dimostrato che si può vincere la B anche con i giovani di qualità e non solo con i nomi. Nelle valutazioni di fine mercato questa variabile sarà da prendere in considerazione per individuare le favorite. Rispetto alla stagione scorsa si sta ricomponendo la voragine nel monte stipendi tra due blocchi di club e il gruppo pare più omogeneo. Ecco, è meglio cercare di vincere la B perché si hanno i giovani migliori, non perché si spende più di tutti...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'56"

Stadi e... niente bis



STADIO IN COMUNE

A GENOVA, CON DUE SQUADRE DI CATEGORIE DIVERSE NELLO STESSO STADIO, SI CERCHERÀ L'ALTERNANZA MIGLIORE. INVECE REGGIANA E SASSUOLO AVRANNO ALTERNANZA TOTALE



NIENTE BIS DAL 2023-24

LE PARTITE DELLA PRIMA GIORNATA 2023-24 NON POTRANNO RIPETERSI NEL 2024-25: LO STESSO AVVIENE PER LE PARTITE DELL'ULTIMA GIORNATA



Vincitori in trionfo

La festa del Parma dopo la promozione in Serie A: la squadra di Fabio Pecchia nell'ultima stagione si è classificata al primo posto davanti al Como e al Venezia (poi vincitore dei playoff) L'ESPRESSO

LA REGOLA

Come cambia il valore del minutaggio dei giovani per la distribuzione dei contributi alle società: in questa stagione saranno "premiati" i club che faranno giocare i nati dal 2002 in poi

2022-23

Anno 1999

Definitivi 50%

Prestiti 37,5%

Anno 2000

Definitivi 75%

Prestiti 56,25%

Anno 2011 in poi

Definitivi 100%

Prestiti 75%

2023-24

Anno 2002 in poi

Definitivi 100%

Prestiti 75%

Anni 2000 e 2001

Definitivi 25%

Prestiti 18,75%

2024-25

Anno 2002 in poi

Definitivi 100%

Prestiti 75%

2025-27

Anno 2004 in poi

Definitivi 100%

Prestiti 75%

2027-29

Anno 2006 in poi

Definitivi 100%

Prestiti 75%

Tra andata e ritorno



CALENDARIO "ASIMMETRICO"

PER LA SECONDA STAGIONE ANCHE IL CALENDARIO DI B (COME QUELLO DI A) SARÀ ASIMMETRICO, CON SEQUENZA DEL RITORNO DIVERSA RISPETTO ALL'ANDATA



ANDATA E RITORNO

UNA PARTITA NON VEDRÀ GIOCARE QUELLA DI RITORNO PRIMA CHE SIANO STATE GIOCATE ALMENO 6 GIORNATE DI CAMPIONATO



OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di PAOLO BERTOLUCCI

PAOLINI NELLA STORIA SINNER, ERRORI TATTICI MA È UN'ITALIA DA SLAM

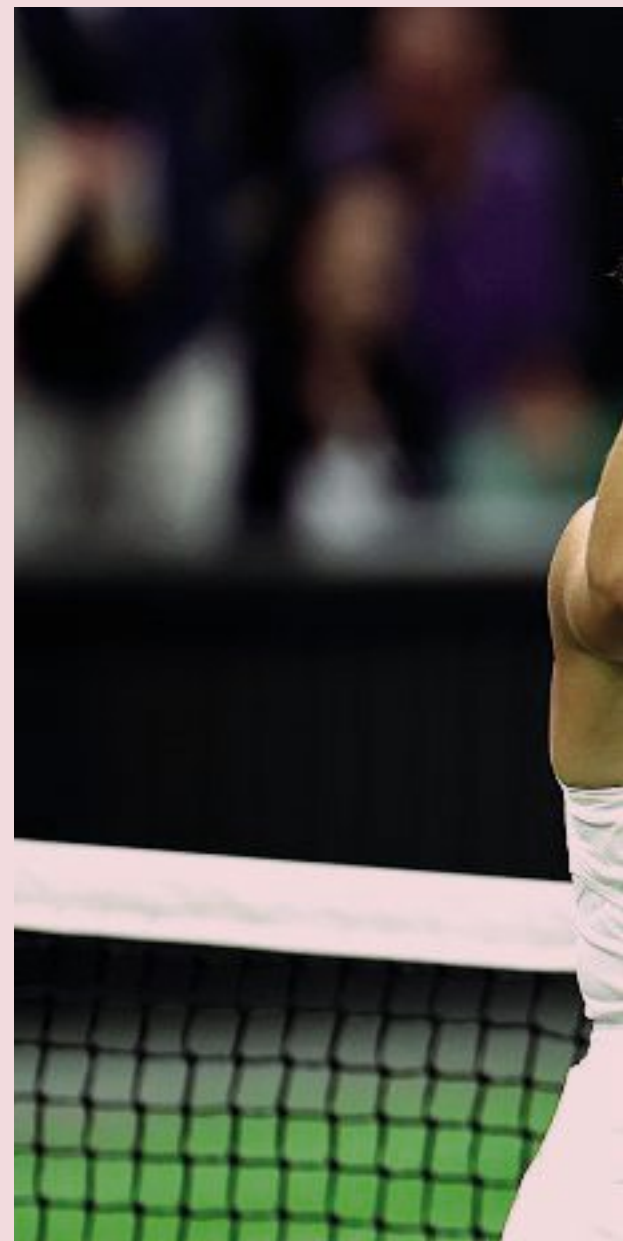
Il tormento e l'estasi. Il pomeriggio di Wimbledon ci aveva appena lasciato l'amaro in bocca della delusione per la sconfitta di Sinner che la serata di Jasmine Paolini, con una partita pressoché perfetta, ci ha restituito il sorriso conquistando una semifinale storica, perché nessuna giocatrice italiana si era mai spinta così avanti nel tempio dell'erba. E oggi **Lorenzo Musetti può in un certo senso vendicare sportivamente l'eliminazione del nostro numero uno, cercando a sua volta contro Fritz, avversario complicato ma non impossibile, una semifinale di grande significato tecnico: significa che il nostro movimento è ormai in grado a ogni Slam di produrre prestazioni che possono segnare la storia di quel torneo.**

Certamente, la parabola della Paolini porta con sé qualcosa di incredibile: dopo una carriera senza picchi estremi, la ragazza toscana negli ultimi mesi ha compiuto un salto di qualità straordinario non soltanto nel gioco, ma anche nella consapevolezza e nella fiducia nelle proprie possibilità. Ho seguito il cammino di Jasmine fin dai primi passi nel circuito, e ne ho sempre apprezzato lo stile brillante e la fluidità del braccio, ma confesso che non mi aspettavo di ritrovarla in questa dimensione, che peraltro sta confermando di meritare con una continuità di risultati e di qualità tennistica da top player. La vittoria nei quarti contro la Navarro, che l'aveva battuta tre volte su tre, è stata la sintesi perfetta di come si deve giocare sull'erba: atteggiamento tattico sempre in spinta, gioco d'anticipo, ricerca della rete quando il campo si apriva, anche con attacchi in controtempo sempre più rari da

ammirare, rendimento eccelso in risposta. È evidente che dietro gli enormi progressi della nostra giocatrice più forte c'è la mano di un coach serio e preparato come Furlan, che non le ha messo fretta attendendo che maturasse con i suoi tempi, ma lei ci ha aggiunto la costante propensione al miglioramento e la capacità di estrarre sempre il 110 per cento dal suo tennis. Ora le si schiudono prospettive assai intriganti: **in semifinale contro la Vekic partirà favorita e dall'altra parte del tabellone solo la Rybakina, già vincitrice nel 2022, è un'eribivora più strutturata di lei, senza peraltro risultare inavvicinabile.**

A Jasmine sono arrivati anche i complimenti di Sinner, che ha trovato nella vittoria della fenomenale toscana un piccolo motivo di conforto dopo la caduta personale contro Medvedev. I Big Three hanno fornito per anni una visione distorta dello sport, facendo credere che si potesse vincere sempre, ovunque e comunque. Ovviamente non è così, e dunque la sconfitta di Jannik contro un avversario forte come il russo rientra nel ciclo normale delle cose. È vero però

Straordinaria impresa di Jasmine. Jannik irretito da Medvedev, ma può vendicarlo Musetti... Ormai siamo una potenza del tennis



che a Wimbledon, a parte il match contro Kecmanovic, non si è mai vista la versione più esplosiva dell'azzurro, quella per intenderci dei primi quattro mesi di stagione. Nello specifico del quarto di finale di ieri, poi, ci si è messa anche un'incerta condizione atletica che non gli ha permesso di esprimersi al meglio delle sue potenzialità. Tuttavia, lo stop contro Medvedev ha soprattutto una motivazione tattica. Dopo cinque sconfitte consecutive, il moscovita ha cambiato canovaccio senza stravolgere il suo piano abituale, semplicemente avvicinandosi di più alla riga di fondo per dettare lo scambio anziché subirlo. Contro un avversario che teneva il pallino, sarebbero servite le variazioni che Jannik paradossalmente ha utilizzato solo nel momento



IL COMMENTO

di ALEX FROSIO

IL BOLOGNA VENDE ZIRKZEE E CALAFIORI SERVONO RINFORZI O FARÀ LA COMPARSA

La prima, storica e sorprendente qualificazione alla Champions League è stata celebrata con l'entusiasmo che meritava. Bologna è impazzita per i suoi ragazzi e per la straordinaria cavalcata della squadra del fu Thiago Motta. Dalle indimenticabili notti primaverili, però, è passato qualche tempo, e ora che i livelli di adrenalina sono scesi la ragione torna a comandare. E dice che questa storica qualificazione va onorata. **Nessuno si aspetta che il club rossoblu vada a far la guerra ad armi pari con le corazzate d'Europa come ha fatto con quelle italiane, ma nemmeno che partecipi come semplice comparsa.** Il Bologna per il momento conta soltanto le defezioni: ha lasciato il timoniere, Thiago Motta, irretito dalla Signora, a breve saranno prevedibilmente



Al Dall'Ara Vincenzo Italiano, 46 anni, nuovo tecnico del Bologna LAPRESSE

ufficiali gli addii di Joshua Zirkzee e Riccardo Calafiori, protagonisti assoluti del quinto posto della stagione appena andata in archivio. Alla casella degli acquisti, invece, figurano soltanto i nomi di Juan Miranda, Holm e Cambiaghi. E francamente non sono esattamente nomi da

Champions, anche se il terzino sinistro spagnolo cresciuto tra Betis e Barcellona - e con De La Fuente nelle nazionali giovanili iberiche - sembra il classico colpo (a zero) alla Sartori: forse poco conosciuto ma potenzialmente di grande qualità. Certo, non può bastare. E non è nemmeno

GAZZETTA.IT



CALCIOMERCATO EUROPEO, TOUR E WIMBLEDON TUTTO LIVE

È un mercoledì davvero ricco di eventi da seguire su gazzetta.it. Si accende il calciomercato: vi informeremo di tutti i movimenti con il nostro Live. Da oggi pomeriggio vivremo tre eventi da non perdere: Lorenzo Musetti va a caccia della semifinale a Wimbledon contro un avversario solido ma non imbattibile come l'americano Taylor Fritz: restate



In giallo Tadej Pogacar con la maglia di leader del Tour

sul nostro sito per non perdere nemmeno un punto. Il Tour de France propone l'undicesima tappa, una dura frazione sul Massiccio Centrale. In serata Germania 2024 sceglie la sua seconda finalista tra Inghilterra e Olanda. La partita verrà coperta dal consueto Live, seguito dagli approfondimenti post-gara, dalle voci dei protagonisti e dalle pagelle, che pubblicheremo in anteprima.



di più grande difficoltà fisica, cioè nel terzo e nel quarto set, quando le palle corte e le discese a rete hanno destrutturato le certezze di Medvedev, non a caso quasi scomparso dal campo nel quarto set. **Nel quinto, con un avversario dubbioso, Sinner avrebbe dovuto continuare a cercare strade alternative, e invece è tornato a provare le soluzioni di forza,** forse perché si sentiva di nuovo a suo agio dal punto di vista atletico, ma si è trovato di fronte il solito muro, e la risposta del russo contro il servizio ballerino di Jannik ha fatto la differenza. Cambiare strategia quando il fisico non sostiene più le proprie idee tattiche: una lezione che Jannik saprà apprendere in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Semifinale storica Il sorriso di Jasmine Paolini, 28 anni, dopo la vittoria contro la statunitense Emma Navarro nei quarti di finale del torneo di Wimbledon. È la prima italiana di sempre in semifinale nello Slam londinese

facile: come fai a sostituire Zirkzee, uno dei centravanti più corteggiati e tecnici del continente e Calafiori, il difensore più moderno del campionato e apprezzabile persino nella scriteriata Nazionale azzurra all'Europeo? Compito complicato. Ma se c'è una garanzia, per il Bologna, è proprio Giovanni Sartori. I primi "colpetti" hanno più l'aspetto degli stuzzichini, l'aperitivo in attesa delle portate principali, le pedine per cominciare ad allungare una rosa che avrà bisogno di risorse profonde per

affrontare la Champions e, perché no, una Serie A in cui comunque deve "difendere" un quinto posto.

Il direttore tecnico rossoblù è tra i migliori - se non il migliore - cacciatore di talenti su piazza. Sa dove trovarli e sa quanto possono brillare se appena gli si dà una lustratina. E soprattutto ha le idee chiare, non se ne sta con le mani in mano. Ha visitato le vetrine di una delle sue boutique preferite - l'Az Alkmaar - cercando Pavlidis, che poi ha scelto il Benfica. L'obiettivo è sfumato, ma nelle

affilate strategie sartoriane è stato probabilmente solo un nome cancellato da una lista lunghissima. Di tempo ce n'è ancora per imbastire le trattative giuste. Siamo solo al 10 luglio e squadre ben più blasonate - e ambiziose - devono ancora affondare i colpi pesanti sul mercato. Ma sarebbe giusto completare al più presto la rosa dei titolari sia per la piazza, il cui entusiasmo merita una Champions all'altezza, sia per Vincenzo Italiano, che per la prima volta si misurerà con la maggior competizione europea dopo le due finali di Conference League con la Fiorentina. Il calcio del nuovo tecnico non ha nulla da invidiare a quello di Motta ma ha bisogno di tempo per essere metabolizzato, farlo il prima possibile con l'organico al completo o quasi sarebbe auspicabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SEDICI ANNI DI YAMAL E IL VALORE AGGIUNTO DI GIOCARE COL SORRISO

Non è questione di giocare per strada, come pare non facciano più i bambini italiani, o di crescere in uno dei settori giovanili migliori del mondo, quello del Barcellona. A Lamine Yamal, che festeggerà sabato il 17° compleanno, il calcio scorre dentro come il sangue. Il gol che ha segnato ieri è il manifesto dell'Europeo. È più bello della rovesciata di Bellingham contro la Slovacchia, perché nel gesto dell'inglese ci sono tanto istinto e un'ottima coordinazione, ma nella prodezza del bimbo spagnolo c'è più calcio. C'è un controllo con la porta in testa, c'è la finta su Rabiot con l'idea di andare al tiro, c'è la perfezione della conclusione perché solo così avrebbe potuto segnare: un paio di centimetri più in là e avrebbe preso il palo, un paio di centimetri più in là e sarebbe intervenuto Maignan. La qualità di Lamine era nota da tempo. D'altronde la prima convocazione per un allenamento con il Barcellona dei grandi risale al settembre del 2022, quando aveva appena compiuto quindici anni. Ha già collezionato

campo che fa la differenza. Si sottolinea che in Italia i bambini non giocano più per strada, ma non è che facendolo si impari chissà cosa o si diventi Lamine automaticamente. Il punto è che, sull'asfalto, dribblando le macchine, rischiando di sbucciarti le ginocchia, coltivi il gusto per il gioco oltre alla tecnica e capisci che quella è davvero la cosa più bella del mondo. E magari ti sacrifichi in copertura come ha fatto Yamal nel finale ieri sera. Nel 2006 abbiamo vinto il Mondiale ed eravamo pieni di talento. Nel 2021 abbiamo vinto l'Europeo e non è che quella generazione fosse cresciuta giocando per strada. Semplicemente noi non abbiamo Lamine, non



Con la Francia, il gol più bello dell'Europeo e un atteggiamento che gli azzurri dovrebbero imitare

qualche primato, ma a quell'età, per fortuna, non ci pensi. Entri in campo e giochi, per il gusto di farlo e di stupire te stesso oltre chi ti sta guardando. Il suo sorriso dopo la prodezza di ieri racconta proprio la felicità del ragazzino che è riuscito a fare esattamente ciò che voleva. L'unica, non secondaria, differenza tra Lamine e tutti i quindicenni è che quello che gli altri fanno nei campetti spelacchiati dei centri sportivi di provincia, Yamal lo fa davanti all'Europa intera. Ma è lo spirito che conta, è il modo in cui ti avvicini al

abbiamo Bellingham, avremmo altre qualità, ma **ci siamo un po' incartati durante un torneo che probabilmente non ha fotografato con esattezza il livello del nostro movimento. Ma ha lanciato un segnale, che ieri Lamine ha evidenziato con la sua prodezza e con il suo sorriso. Il calcio è divertimento e l'Italia all'Europeo non si è divertita.** Non c'è solo una strada per divertirsi e sicuramente non sono un modulo o un atteggiamento tattico a fare la differenza in tal senso. Più che tornare a giocare per strada, quindi, ricominciamo a far divertire i ragazzi. Un mese fa Lamine è partito per la Germania con lo zaino leggero di chi in estate fa l'Interrail per conoscere il mondo. Il suo viaggio finirà domenica a Berlino: tra un sorriso e una prodezza, quanto se l'è goduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sedicenne Lamine Yamal, attaccante della Spagna e del Barcellona, compirà 17 anni sabato: suo lo spettacolare gol del pareggio contro la Francia, preludio alla rete di Dani Olmo che ha qualificato gli spagnoli alla finale dell'Europeo

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rscs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rscsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 |
RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 |
L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichef, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia |
Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rscs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rscs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di martedì 9 luglio 2024 è stata di 128.458 copie.

L'AltraCopertina



Premiazioni senza Kate Middleton?

● Le condizioni di salute della Principessa del Galles Kate Middleton potrebbero impedirle di premiare i vincitori: l'All England Club l'aspetterà fino all'ultimo momento, ma c'è già il Piano B. Scelta la Duchessa di Gloucester, 78 anni, appassionata di tennis ed ex presidentessa onoraria della federazione inglese

ITALIANE DA TOP 10



Francesca Schiavone
Miglior ranking:
Numero **4**
Raggiunto il
31 gennaio 2011



Sara Errani
Miglior ranking:
Numero **5**
Raggiunto il
20 maggio 2013



Jasmine Paolini
Miglior ranking:
numero **5**
da lunedì (ma
può salire al 4)



Flavia Pennetta
Miglior ranking:
Numero **6**
Raggiunto il 26
settembre 2015



Roberta Vinci
Miglior ranking:
Numero **7**
Raggiunto il
9 maggio 2016



Navarro demolita, domani gioca per la finale a Wimbledon: «Il Centrale adesso mi pare normale, ma da bambina non era così»

di **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

E

mma Navarro, che ha asfaltato nei quarti, ha deciso di puntare su di lei per la vittoria di Wimbledon. «Se gioca come contro di me ha ottime opportunità» sentenzia la statunitense. Jasmine Paolini, la prima italiana di sempre in semifinale all'All England Club, preferisce andarci piano. «È ancora lunga» dice dopo la sua ultima impresa. L'idea che Paolini possa vincere Wimbledon, anche solo un mese e mezzo fa prima dell'inizio del Roland Garros, sembrava una pazzia prima di tutto a lei: adesso, dopo la finale a Parigi e una nuova pagina di storia del tennis italiano al femminile, l'idea non è più così campata in aria. Perché Paolini sta giocando bene come mai in carriera, sta domando l'erba come una specialista consumata, non come una che fino alla settimana scorsa non aveva mai vinto a Wimbledon e fino al mese scorso sull'erba non era mai arrivata a una semifinale. È per questo che si può pensare che questa 28enne esplosa nell'ultimo anno facendo irruzione per la prima volta tra le migliori 10 del mondo (ha cominciato Wimbledon da numero 7 ma è già sicura del 5° po-

CHI TI FERMA

STORICA PAOLINI È LA PRIMA ITALIANA IN SEMIFINALE

«DA SOGNO A REALTÀ»

sto nel prossimo ranking Wta), finalmente convintasi di poter essere speciale anche sull'erba come il suo coach Renzo Furlan le ha ripetuto più volte, possa davvero vincere.

Speciale Anche se non dovesse farlo, questo torneo per lei rimarrà speciale. Perché sta facendo qualcosa di enorme, sta vivendo un sogno in cui ancora lei confessa di non credere fino in fondo. Con Navarro aveva perso

IL NUMERO

5

milioni di euro di guadagni
In carriera ha guadagnato 5,1 milioni di euro, cui va aggiunto il montepremi di Wimbledon: con la semifinale si è garantita almeno 843.672 €

tre volte su tre nell'ultimo anno, stavolta Jasmine l'ha fatta a pezzi 6-2 6-1 in appena 57' sul Centrale di Wimbledon, quel campo che da bambina sognava quando, da «tifosa sfegatata di Roger Federer», non si perdeva una finale. Adesso su quella stessa erba c'è lei, adesso è lei che i tifosi dell'All England Club idolatrano, conquistati dai suoi dritti irresistibili e dai suoi colpi a rete quanto dal sorriso in cui si scioglie alla fine di ogni partita, dopo

ogni vittoria che le sembra più incredibile di quella precedente. «Cerco sempre di ricordarmi dove sono, perché è importante rendersi conto di quello che si sta facendo ed esserne felici - racconta, facendo fatica a non sciogliersi in quella risata contagiosa che le sta facendo conquistare un sacco di tifosi sull'erba londinese -. Era la seconda volta che giocavo sul Centrale e mi è sembrato un pochino più normale, ma se mi ricordo di quando lo vedevo da bambina mi dico che non è normale e che devo esserne contenta. E mi devo ricordare che questo posto l'ho sognato».

Esplosione Non aveva sognato invece di arrivare tra le migliori quattro di Wimbledon, di fare quello che nessuna italiana aveva mai fatto prima. Ci avevano provato Camila Giorgi, Francesca Schiavone, Silvia Farina Elia e Laura Golarsa nell'era Open, ma erano tutte state respinte nei quarti di finale. Scoglio che Jasmine ha aggirato con così tanto slancio che persino la sua avversaria si è sorpresa di quanto fosse migliorata, di quanto sia diventata aggressiva, di quanto abbia quella fiducia di poter fare la dif-

Anno d'oro
Jasmine Paolini, 28 anni, dopo la finale al Roland Garros si è qualificata per le semifinali a Wimbledon battendo la statunitense Emma Navarro
AFP

LA PROSSIMA AVVERSARIA

Ora c'è Vekic «Adoro Jas, sorride come nessun'altra»

Jasmine Paolini ha studiato solo 5 minuti di Donna Vekic, ma la croata avversaria domani nella semifinale di Wimbledon ha già le idee chiare su cosa aspettarsi. «È una ragazza fantastica che sorride sempre, credo più di chiunque altro in campo - dice della prima italiana di sempre tra le migliori quattro dello Slam londinese -. Quest'anno sta giocando in modo incredibile: ha vinto a Dubai, ha fatto la finale al Roland Garros. In campo è aggressiva, si muove bene e sta giocando un gran tennis: penso

sia questo il suo segreto». Vekic ha 28 anni come Jasmine, e come lei quella di domani sarà la sua prima volta in semifinale a Wimbledon. Anzi, la prima volta in una semifinale Slam.

Prima volta Per arrivarci, questa croata che nel 2019 era arrivata fino al numero 19 del mondo e che adesso è 37, ha dovuto mettere fine alla favola di Lulu Sun, la neozelandese che dalle qualificazioni è arrivata fino ai quarti e che Vekic ha battuto 5-7 6-4 6-1 in due ore e 6'. Per vivere la sua, di favola, perché dopo un'operazione al





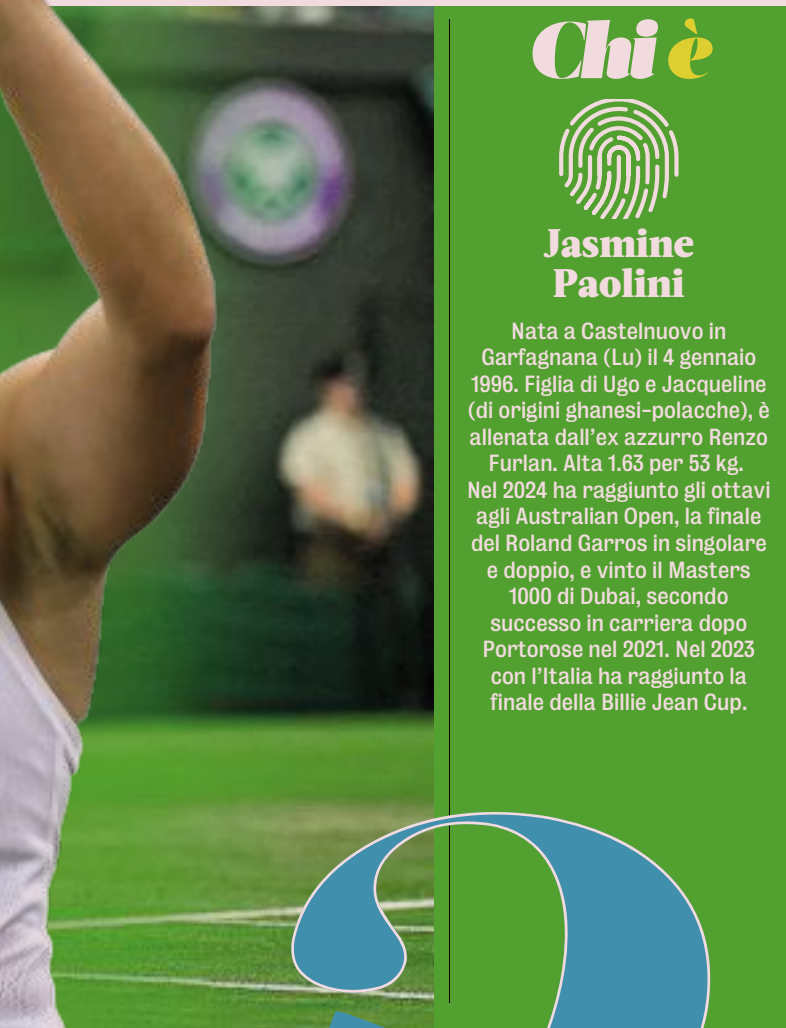
●**CALCIO**
Europeo: semifinale
Olanda-Inghilterra
21 Sky Sport Uno, Rai 1
●**BASKET**
Nba Tv
12 e 18 Sky Sport Nba

●**CICLISMO**
Tour de France
11ª tappa: Evaux les bains-Le Lioran
11 Eurosport, Dazn
14.45 Rai 2
Giro Women
4ª tappa: Imola-Urbino

12.50 Rai Sport
14 Rai Due e Discovery Plus
●**TENNIS**
Wimbledon
Quarti di finale
14, 16 Sky Sport Uno, Arena, Tennis
Young Talent Antonio Marigliano

10.45 Super Tennis
Challenger Braunschweig
Atp
11 Super Tennis
Contrexeville Wta 125
12, 13.30, 15.30, 17.30
Super Tennis

Italia's Got Padel TC Cosenza
15.15 Super Tennis
Premier Padel P1 Malaga
19 Super Tennis
Tennis Trophy Fitp Kinder
Recanati
22.30 Super Tennis



Chi è



Jasmine
Paolini

Nata a Castelnuovo in Garfagnana (Lu) il 4 gennaio 1996. Figlia di Ugo e Jacqueline (di origini ghanesi-polacche), è allenata dall'ex azzurro Renzo Furlan. Alta 1.63 per 53 kg. Nel 2024 ha raggiunto gli ottavi agli Australian Open, la finale del Roland Garros in singolare e doppio, e vinto il Masters 1000 di Dubai, secondo successo in carriera dopo Portorose nel 2021. Nel 2023 con l'Italia ha raggiunto la finale della Billie Jean Cup.

IERI

Uomini
Quarti
Medvedev (Rus) b. Sinner 6-7 (7) 6-4 7-6 (4) 2-6 6-3 Alcaraz (Spa) b. Paul (Usa) 5-7 6-4 6-2 6-2

Donne
Quarti
Paolini b. Navarro (Usa) 6-2 6-1 Vekic (Cro) b. Sun (N. Zel) 5-7 6-4 6-1

Occhio a...



Due semifinali Slam consecutive: è la prima azzurra



● **Jasmine Paolini è la prima semifinalista italiana a Wimbledon. Ma è anche la prima italiana a giocare due semifinali Slam consecutive dopo quella vinta al Roland Garros (foto). Le presenze italiane nelle semifinali Slam diventano così 14 con 9 giocatrici**

ferenza e battere chiunque che prima di quest'anno non aveva e che le sta regalando questo 2024 storico. Una fase in cui l'esercizio del doppio con Sara Errani ha giocato un ruolo fondamentale per i miglioramenti, soprattutto a rete, e in cui la collezione delle prime volte sembra non finire mai. Per la prossima occasione, la finale di Wimbledon, serve battere domani Donna Vekic. Paolini confessa di aver dato un'occhiata all'avversaria, per la prima volta da quando ha cominciato questa marcia irresistibile, e di averla già messa nel mirino. Per continuare quel sogno in cui adesso anche lei sta cominciando a credere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'03"



<

Croata

Donna Vekic, 28 anni, è nata a Osijek (Croazia) ed è numero 37 Wta. In carriera ha vinto quattro tornei GETTY

ginocchio all'inizio 2021 e gli infortuni in serie che ne sono seguiti pensava di essere fuori dai grandi giri. «Non pensavo che sarei tornata al livello a cui sto giocando adesso - racconta -. Ottenere il mio miglior risultato a uno Slam, la semifinale, mi rende orgogliosa di me stesso, del lavoro che io e il mio team abbiamo fatto». La Paolini è avanti 2-1 nei precedenti e ha vinto l'ultimo, sul cemento di Montreal un anno fa. A Wimbledon proverà Donna a essere quella che alla fine sorride.

d.c.

L'ALLENATORE

FURLAN

Il coach della svolta «È tecnica e agile Adesso sa quanto vale»



I due lavorano assieme a tempo pieno dal 2020: in un anno è passata da n.93 a 64 al mondo, sembra passata un'era

di **Federica Cocchi**
INVIATA A LONDRA

S chivo, pacato, Renzo Furlan è la chiave della crescita di Jasmine Paolini. Non ama parlare di sé e del suo lavoro, non vuole distogliere le attenzioni dalla sua piccola gemma che ieri, concedendo appena tre game a Emma Navarro, che l'aveva sempre battuta, ha conquistato la semifinale di Wimbledon. Qualcosa che fa impressione anche solo a pensarlo. Sui campi che sono stati di Chris Evert, Martina Navratilova, di Steffi Graf e Serena Williams, domani Jasmine cercherà un posto in finale contro Donna Vekic. La crescita sull'erba è un obiettivo in cui Furlan ha sempre creduto, lo ha detto anche nei giorni scorsi, ai microfoni delle televisioni: «L'erba tra tutte le superfici su cui si giocano gli Slam è forse la più difficile. Il percorso di Jasmine è frutto della sua fiducia, del suo livello e della sua consistenza». Ma anche della sintonia che lega coach e giocatrice, entrambi votati al lavoro, perfezionisti, attenti al particolare: «Anche negli anni scorsi aveva dimostrato di poter fare buone cose su questa superficie - ha detto l'ex top 20 azzurro - poi certo è piacevole stupirsi di tutti i passi che sta facendo».

Dal 2015 Furlan e Paolini hanno iniziato a lavorare insieme

me nel 2015, ma senza troppa continuità perché il tecnico aveva ancora un contratto da direttore tecnico della federtennis della Serbia. La toscana era rimasta senza allenatore e lo aveva contattato e per un periodo, fino a inizio 2020 i due avevano una collaborazione "part time". È bastata la continuità per raggiungere i primi risultati, fino al primo titolo Wta, il 250 di Portorose contro Alison Riske. Il primo tassello di un mosaico che l'aveva portata dal numero 93 al 64 al mondo. E sembrava già un risultato straordinario. Adesso, con una semifinale a Wimbledon e la finale del Roland Garros ottenuta sia in singolare che in doppio, sembra di parlare di un'altra era. L'altezza di Jasmine, 164 centimetri di adrenalina pura, non è

mai stata un problema per il tecnico, che in occasione della King Cup di Siviglia, dove Paolini era stata protagonista, aveva parlato di quanto fosse importante la tecnica più che la potenza, e ieri contro Emma Navarro, tecnica e tattica hanno fatto la differenza: «È vero che anche tra le donne adesso ci sono giocatrici alte e potenti, ma la tecnica è decisiva. È la tecnica che fa viaggiare la palla e la sua va molto veloce. In più è agile e molto elastica».

La svolta A detta di Furlan, la svolta è arrivata nell'estate scorsa: «È scattato un clic, ha cominciato a giocare bene, ha battuto avversarie di livello e a fine anno si è ritrovata in top 30: questo ha aumentato la sua consapevolezza e la sua fiducia e chiaramente l'ha convinta ad allenarsi ancora meglio, a fare un passo in più - ha raccontato -. Jasmine non è affatto presuntuosa, ma è sicura dei propri mezzi e di fronte alle vittorie ha cominciato a credere molto di più in se stessa». Le basi, sono sempre state buone, la differenza l'ha fatta il lavoro di cesello svolto nel tempo: «Quando l'ho vista le prime volte - raccontava ancora Furlan - mi ha impressionato per la grande velocità di palla. Però notavo che faceva sempre più o meno le stesse cose. Oggi parliamo di una tennista completa, serve bene, sa colpire con tante variazioni, e soprattutto non è più soltanto abilissima in difesa, ma anche in attacco». L'esperienza in doppio con Sara Errani, con cui ha conquistato gli Internazionali ed è arrivata in finale al Roland Garros, ha aggiunto al suo bagaglio una maggiore sicurezza nel gioco di volo e davanti alla rete. Una pennellata dopo l'altra, il capolavoro è quasi completo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'inizio faceva sempre le stesse cose, adesso il suo tennis è completo



Evoluzione Renzo Furlan sulla crescita di Jasmine dopo il primo titolo a Portorose nel 2021

TEMPO DI LETTURA 2'51"

<

Il tecnico

Renzo Furlan, 54 anni, ha allenato anche Francesca Schiavone e Simone Bolelli GETTY

I NUMERI

2

I tornei vinti da Paolini

Jasmine Paolini ha vinto il torneo di Portorose nel 2021 e quest'anno Dubai battendo in finale Anna Kalinskaya, fidanzata di Jannik Sinner

4

Le finali raggiunte

Paolini ha giocato le finali a Cluj-Napoca 2022, Palermo e Monastir 2023 e Roland Garros 2024, persa con Iga Swiatek

TENNIS WIMBLEDON

SINNER
fine corsadi **Federica Cocchi**
INVIATA A LONDRA

L'

IDENTIKIT

**Jannik Sinner**

Nato a San Candido (Bz) il 16 agosto 2001, alto 1.93 per 77 kg, è allenato da Darren Cahill e da Simone Vagnozzi.

La carriera

Nel 2019 ha vinto a Milano le Next Gen Atp Finals. Nel 2023 è stato finalista alle Atp Finals e ha vinto la Coppa Davis. Ha vinto 14 tornei Atp: 1 nel 2020 (Sofia), 4 nel 2021 (Melbourne, Washington, Sofia, Anversa), 1 nel 2022 (Umag), 4 nel 2023 (Montpellier, Masters 1000 Montreal, Pechino, Vienna) e 4 nel 2024 (Australian Open, Rotterdam, Masters 1000 di Miami, Halle). Dal 10 giugno è numero 1 Atp.

umore è plumbeo, come il cielo che da giorni copre Londra e i suoi campi verdi. Jannik Sinner saluta i Championships prima di quanto si sarebbe immaginato, prima di quanto anche il pubblico di Wimbledon, oltre ai tifosi italiani, avrebbe voluto. Inutile nascondere, la supersfida in semifinale contro Carlos Alcaraz era attesissima a Church Road. Ma l'ennesimo episodio della rivalità che infiammerà il tennis per il prossimo decennio non ci sarà. Alla prima uscita Slam da numero 1 al mondo, Sinner si è fermato ai quarti, contro un Daniil Medvedev organizzato e solido, e contro un malessere, forse un'indigestione, che gli ha tagliato le gambe ancora prima di entrare in campo.

Il malessere Che l'altoatesino non fosse al top della forma, si era capito già dai primi game del primo set. Pallido, poco reattivo, con un linguaggio del corpo tutt'altro che positivo. Sembrava il fantasma del Sinner visto nelle prime uscite a Wimbledon, in cui è riuscito a liberarsi di rivali tosti come Matteo Berrettini e Ben Shelton. Il primo set è più combattuto del previsto, ma Jannik lo porta a casa al tie-break, con la forza mentale del campione che abbiamo imparato a conoscere. Nel secondo set, però, l'allievo di Vagnozzi e Cahill è sempre più spento, un cencio, e quasi fa fatica a respirare. Dopo un lungo scambio si piega su se stesso 30 secondi per recuperare, boccheggiando. Segnali negativi, che si riflettono sul punteggio, con il secondo set che va al russo. All'inizio del terzo, Jannik chiama il medical time out dopo il terzo game. Si teme un infortunio, magari una recrudescenza del problema all'anca dopo le tante scivolate di

Il n.1 è sofferente ma lotta e poi cede al russo al quinto set: addio semifinale. «A un certo punto mi girava la testa, però non volevo mollare»

JANNIK SI INCHINA A MEDVEDEV
«È DURA DA ACCETTARE»

questi giorni. E invece il dottore estrae il saturimetro e glielo pinza al dito. Non un buon segnale. Lo invita a uscire dal campo, dove resterà sei interminabili minuti. Al rientro, Jannik sembra già aver ripreso colore. Pian pianina energia e colpi sembrano crescere di livello, il terzo set resta comunque in mano a Medvedev, ma il quarto è dominato dall'azzurro che chiude in fretta dopo aver strappato due volte il servizio al rivale. Una volta al quinto, sembra che il match possa essere in mano al numero 1 al mondo, ma il serbatoio torna in riserva. Medvedev gli strappa

il servizio nel quarto game e va a chiudere, interrompendo una striscia di cinque sconfitte con Sinner che era cominciata a Pechino, lo scorso ottobre.

Quinto stregato Jannik è abbattuto. L'ennesimo quinto set perso da un top 10 a livello Slam, dopo quello contro Alcaraz a Parigi, fa male. Soprattutto perché questa partita l'aveva preparata bene e contro lo spagnolo voleva giocarsi la rivincita sull'erba, una superficie a lui più amica: «Per il momento è dura da ingoiare – spiega dopo aver sbollito un po' dopo il match –.

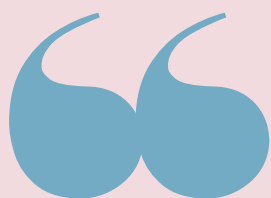
IL NUMERO

9

Le sconfitte al quinto set Sinner ha perso la nona partita in carriera al quinto, la seconda consecutiva dopo la semifinale di Parigi con Alcaraz. Ne ha vinte 6

Era dalla notte che non mi sentivo tanto bene, purtroppo. Non so se sia qualcosa che ho mangiato, comunque non ho dormito bene e sono entrato in campo cercando comunque di dare quello che avevo». Nulla di grave, dunque, probabilmente una congestione: «Sono uscito perché mi girava la testa e il medico ha preferito che mi prendessi qualche minuto per riprendermi. Di certo non volevo mollare, perché l'anno scorso mi ero ritirato già troppe volte e non mi piace». Il quinto set resta un tabù, qualcosa su cui bisogna ancora lavo-

In ginocchio Jannik Sinner, 22 anni, si è fermato ai quarti di Wimbledon come due anni fa. Lo scorso anno uscì in semifinale AFP



Ho dormito poco e non stavo bene, forse è stata colpa di qualcosa che ho mangiato

Jannik Sinner
sul malessere del terzo set

LO SPAGNOLO CONTRO MEDVEDEV COME UN ANNO FA

Lampi di vero **Alcaraz**: sarà rivincita con Daniildi **Davide Chinellato**
CORRISPONDENTE DA LONDRA

Quello dei giocatori capaci di vincere Roland Garros e Wimbledon nello stesso anno è uno dei club più ristretti del tennis maschile. I membri sono solo cinque: la leggenda Rod Laver nel 1969, quando vinse il Grande Slam; Bjorn Borg per tre volte di fila, dal 1978 al 1980; Rafa Nadal nel 2008 e 2010, Roger Federer nel

2009 e Novak Djokovic nel 2021. Carlos Alcaraz conta ancora di diventare il sesto, abbinando al successo di Parigi 2024, già inserito nella sua domanda di ammissione, quello sull'erba londinese per cui è ancora in corsa. In semifinale affronterà Daniil Medvedev, nella rivincita della sfida che lo scorso anno fu per lo spagnolo l'antipasto della finale con Novak Djokovic e dell'apoteosi. Per concedere la rivincita al russo, però, ha dovuto faticare nei quarti di finale per battere lo statunitense



Deciso Carlos Alcaraz, 21 anni, già tre tornei Slam vinti

Tommy Paul, piegato 5-7 6-4 6-2 6-2 in un match tirato soprattutto nei primi due set e lungo alla fine tre ore e 11'. Il 27enne statunitense, numero 13 del mondo che mai prima d'ora era arrivato ai quarti sull'erba londinese, si è preso un primo set eterno lungo un'ora e 12' e ha sognato quando ha aperto il secondo prendendosi il break del 2-0. Ed è a quel punto che è uscito il vero Alcaraz, quello che quando stuzzicato esplode in quei colpi di classe che a 21 anni appena compiuti gli hanno per-



Lo stop
All'inizio del terzo set, Jannik Sinner chiede l'intervento del medico. Sotto Daniil Medvedev, 28 anni, numero 5 Atp AP GETTY



rare. Se Alcaraz ha vinto 12 match su 13 al quinto in carriera, i numeri di Sinner sono ben inferiori e Jannik ne ha persi cinque degli ultimi sei: «È sempre importante come si comincia il quinto – analizza il numero 1 al mondo, che resterà tale nonostante la sconfitta –. Ho notato che mi hanno sempre fatto il break molto presto quando poi ho perso e allora è difficile poi recuperare. Molto dipende anche da quanto si spende nel quarto. Oggi sicuramente non ero lucido nei momenti chiave della partita. Ne parlerò con il mio team, bisognerà capire se è più una cosa fisica o una cosa mentale, valuteremo tutti gli aspetti e decideremo cosa è meglio fare. Speriamo di crescere e diventare più forte. Di sicuro non c'è nessuna magia, soltanto il lavoro». Jannik Sinner adesso tornerà a casa, penserà insieme ai suoi tecnici se sarà il caso di giocare il torneo svedese di Baastad, preparazione per l'Olimpiade, o

Occhio a...



Jan resta numero 1 Ma Djokovic può avvicinarsi



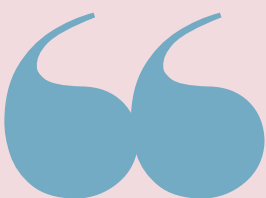
● **Nonostante la sconfitta ai quarti, Jannik Sinner resterà n.1 del mondo anche alla fine di Wimbledon, con 9570 punti. Djokovic tuttavia può accorciare: se vince il torneo, sale a 9160 punti.**

fermarsi a Montecarlo per un richiamo fisico e per riprendere confidenza con il rosso senza forzare.

Capitano L'appuntamento olimpico è l'ideale per cancellare la delusione sui prati inglesi: «L'Olimpiade è un obiettivo molto importante, un torneo bellissimo a cui puntare per ritrovare la gioia. Ma intanto qui a Londra c'è ancora tanta Italia – sorride Sinner, un po' capitano azzurro dall'alto dei suoi titoli –. Jasmine (Paolini, ndr) ha vinto, è stata bravissima, ormai ha raggiunto un bel livello di maturità – spiega ancora Jannik, con un sorriso –. Una finale al Roland Garros e adesso la semifinale qui. E Musetti contro Fritz ha tutte le carte in regola per giocarsela fino in fondo. Adesso facciamo tutti il tifo per loro». Parole da capitano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'06"



C'è ancora tanta Italia qui a Londra, facciamo tutti il tifo per Paolini e Musetti

Jannik Sinner
sui connazionali ancora in gara

messo di vincere già tre Slam. «So che non sto giocando il mio miglior tennis, ma so anche che nessuno può farlo sempre e che devo cercare le soluzioni per essere migliore – ha spiegato lo spagnolo –. A volte è difficile, e in quelle partite, come in questa con Paul, devi giocare abbastanza bene per vincere».

Avversario «Carlos è speciale in tutto – lo incorona Medvedev, tornato col successo su Sinner a battere un top 5 dopo 5 sconfitte di fila –, ma se devo scegliere qualcosa è il modo in cui mette a segno i colpi che contano. Ogni volta che ha una possibilità di attaccare lo fa e di solito non sba-

glia. Giocare contro di lui è complicato perché sai che qualsiasi colpo metti, lui può risponderti con un vincente. Non ci sono molti giocatori come lui: Carlos può fare praticamente tutto quello che vuole da qualsiasi posizione». Lo elogia, Medvedev, ma non per questo si farà da parte. Alcaraz, che un piccolo brivido se l'è concesso in ogni partita giocata fin qui, è pronto. In quel club così esclusivo, quello dei vincitori di Roland Garros e Wimbledon, ha deciso che deve entrarci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'08"

AI QUARTI DI FINALE

MUSETTI

Ora tocca a Lorenzo «Ha gioco e mezzi per battere Fritz»



Simone Tartarini, il coach di sempre: «La strada è giusta. Orgoglioso di averlo portato a questo punto»

INVIATA A LONDRA

Jannik Sinner passa il testimone a Lorenzo Musetti. Il numero 2 italiano oggi contro Taylor Fritz gioca per la prima volta i quarti di finale Slam. Un traguardo importantissimo per lui, che negli ultimi tempi ha vissuto momenti difficili in termini di gioco e di fiducia. Accanto a Lorenzo c'è Simone Tartarini, il coach che lo ha cresciuto, e che spesso è stato messo in discussione quando le cose non andavano bene. Ora, finalmente, può sorridere.

► **Come avete preparato questa partita?**

«È stata una vigilia molto tranquilla. Ci siamo allenati indoor verso mezzogiorno visto che continua a piovere. Sia lui che io preferivamo affrontare Taylor Fritz soprattutto perché ha un gioco che Lorenzo riesce a contrastare meglio».

► **Su Musetti ci sono sempre state grandi aspettative. Questo risultato, comunque vada il match, cosa significa per voi?**

«Lorenzo è stato sempre molto precoce, fin da junior e alle aspettative c'è abituato. Certo, a volte sono state pesanti da gestire, ma questo risultato ci conferma che c'era soltanto da bilanciare un po' le situazioni. È un traguardo che ci dà buone indicazioni sul percorso che abbiamo intrapreso, significa che siamo sulla strada giusta».

► **In questi giorni Musetti è insieme a tutta la famiglia, compreso Ludovico, il suo bimbo. Quanto conta per lui avere con se le persone che ama?**

«Essere qui con la compagna e il bimbo gli sta dando grande serenità. La vita sul circuito può essere molto pesante, ora che è padre fa più fatica a stare lontano. Qui, in questi giorni stiamo tutti insieme come una grande famiglia, Veronica alla mattina prepara la colazione a Lorenzo, come a casa, poi si va al circolo e la sera si cena a casa con menù dettato rigorosamente da Lori».

► **Lorenzo ha parlato dei suoi tatuaggi, ne avete uno uguale, vero?**

«Sì, «Il meglio deve ancora venire». Ce lo siamo fatto insieme dopo aver vinto Amburgo (nel 2022 in finale contro Alcaraz, ndr). Speriamo che sia di buon auspicio. Io però ne ho altri due, uno per i miei figli e l'altro che dice «Tutti muoiono, ma non tutti vivono davvero»».

► **Quanta soddisfazione c'è, per lei come coach, a portare Musetti a un quarto di finale Slam? Soprattutto dopo le critiche che a volte ricevete...**

«Io so quello che ho fatto. Il lavoro, il sacrificio, l'impegno. A prescindere da quest'anno a Wimbledon, per me la soddisfazione più grande è aver portato questo ragazzo, che alleno da quando aveva 8 anni e mezzo, a giocare su campi importanti. Non ho bisogno della gloria, mi basta la riconoscenza e l'affetto di Lorenzo, che è sempre il primo, appena ne ha l'occasione, a ringraziarmi. E questo mi commuove». Il meglio deve ancora venire.

f.co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'48"

L'allievo

Lorenzo Musetti, 22 anni, a tavola col tecnico Simone Tartarini. Musetti è al numero 25 del ranking Atp



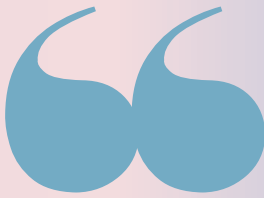
Gazzetta.it
Sul nostro sito copertura integrale del torneo con live score, commenti, interviste, foto e video più belli di ogni giornata

111° TOUR DE FRANCE

Partenza	1	2	3	4	5	6	7	8	9
FRANCIA	FIRENZE	CESENATICO	PIACENZA	PINEROLO	SAINT JEAN DE MAURIENNE	MÂCON	NUITS SAINT GEORGES	SEMUR EN AUXOIS	TROYES
OGGI									
Arrivo	RIMINI	BOLOGNA	TORINO	VALLOIRE	SAINT VULBAS	DIGIONE	GEVREY CHAMBERTIN	COLOMBEY LES DEUX ÉGLISES	TROYES
LUNGHEZZA	km 206	km 199,2	km 230,8	km 139,6	km 177,4	km 163,5	km 25,3	km 183,4	km 199
	BARDET (Fra)	VAUQUELIN (Fra)	GIRMAÏ (Eri)	POGACAR (Slo)	CAVENDISH (GB)	GROENEWEGEN (Ola)	EVENEPOEL (Bel)	GIRMAÏ (Eri)	TURGIS (Fra)
	BARDET (Fra)	POGACAR (Slo)	CARAPAZ (Ecu)	POGACAR (Slo)	POGACAR (Slo)	POGACAR (Slo)	POGACAR (Slo)	POGACAR (Slo)	POGACAR (Slo)

EVENEPOEL CI GREDE «DI MAGLIA GIALLA NE RIPARLIAMO DOPO I PIRENEI...»

Il belga vuole difendersi in salita e ribaltare il Tour nella cronometro finale. Intanto si allea con Pogacar per far saltare Vingegaard



Oggi sarà una battaglia: percorso duro, va sempre su e giù

Remco Evenepoel 24 anni, Soudal-Quick Step



IL PIANO

di REMCO

LA GUIDA

- Arrivo
- 1. Jasper Philipsen (Bel)
 - 2. Girmay (Eri)
 - 3. Ackermann (Ger)
 - 4. Van Aert
 - 5. Gaviria (Col)
 - 18. Cavendish (Gb)
 - 28. Vingegaard (Dan)
 - 29. Pogacar (Slo)

- Classifica
- 1. Pogacar (Slo)
 - 2. Evenepoel (Bel) a 33"
 - 3. Vingegaard (Dan) a 1'15"
 - 4. Roglic (Slo) a 1'36"
 - 5. Ayuso (Spa) a 2'16"

Oggi

11ª tappa, Évaux les Bains-Le Lioran, 211 km

di Filippo Conticello
INVIATO A SAINT AMAND MONTROND (FRANCIA)

L

e lanterne blu del centro danno già un'aria retrò piuttosto sospet- ta: ci sarà un motivo se Georges Simenon ha scelto questo paese della Loira sospeso nel tempo per ambientare un poliziesco. Qui a Saint Amand Montrond la Gran- de Boucle è arrivata ieri dopo una tappa in cui la noia è stata quasi pari al vento, e alla fine ha scosso il torpore la solita domanda: chi sarà l'assassino del Tour? L'allegro sloveno vestito di giallo o il misterioso danese col ghigno? Entrambi puntano il dito l'uno contro l'altro, ma dietro ai due ri- cercati si allunga l'ombra di un connazionale di Simenon: Remco Evenepoel è stato sorpre- so con il coltello in mano già un paio di volte. Il vincitore della crono, belga come il maestro Ge- orges, è l'uomo che più da vicino guarda Pogacar in classifica e con Tadej condivide istinto e sperico- latezza. Ecco dunque un'altra ne- mesi di Jonas Vingegaard, bicam- pione in carica, calcolatore barri- cato nelle sue stanze (e vittima ie-

ri dell'ormai classica foratura). Domenica, prima del giorno di sosta, Remco aveva pure avuto l'ardire di un attacco solitario in salita tra la polvere. Intimidatorio e perfino esagerato per qualcuno, ma degno di un applauso reale sugli sterrati: «È bello sfidare uno che non si risparmia mai...», ha detto di lui il sovrano Tadej. A Jo- nas, trapattoniano osservante, saranno fischiate le orecchie, ma niente pare scalfirlo: non lo turba neanche Evenepoel che gli ha già dato del "senza palle" con fare guascone. I prossimi giorni di- ranno se si stia davvero saldando un'asse belga-slovena contro il principe di Danimarca, ma per il momento non parlate a Remco di maglia gialla: «L'obiettivo è la top 5, poi dopo i Pirenei vediamo...», ha detto sornione.

Mai 0-0 Si chiama "La vedova Couderc", è la storiaccia passio- nale di Simenon, ambientata proprio in queste strade che ieri hanno festeggiato Jasper Philip- sen, altro belga in commedia. Il libro è diventato un film di culto con protagonista Alain Delon, uno che, tra l'altro, al Tour 1987 ha pure incoraggiato Beppe Sa- ronni da una moto. Altra epoca e altri guerrieri, oggi a scattare ver- so l'ignoto dalla campagna della Loira è soprattutto Remco: i 33" di distacco dalla vetta sono "ag- gredibili", pensando soprattutto



Un fulmine contro il tempo Remco Evenepoel nella prima cronometro del Tour, venerdì, vinta per 12" su Pogacar. Sempre per 12" aveva firmato la crono iridata 2023 su Ganna AFP

al mare di Nizza il 21 luglio. Sulla Promenade la festa finirà con una complessa crono: Evenepoel è campione del mondo in carica, ai Giochi sfiderà Filippo Ganna per l'oro, e tra i vigneti di Borgo- gna ha già mostrato di essere una spanna sopra a Pogacar in questa specialità. Per arrivare all'ultimo atto in Riviera con ambizione di vittoria, però, bisogna tenere in salita il passo dei due alieni. Pur di riuscirci Remco ha perso quasi tre chili, ma alla prima prova su- prema sul Galibier ha smarrito la scia. Ha ceduto secondi anche in discesa, c'era da aspettarselo:

non è il suo pane, poi è vivo il ri- cordo di quel fosso dei Paesi Ba- schi in cui è stato risucchiato con Vingo. Nonostante tutto, conti- nua a rifiutare l'idea dello 0-0, devo averlo imparato negli anni da calciatore alla porta dei pro'.

Sospetti Dalla sua squadra, la Soudel Quick-Step, parlano di normale processo a cui serve tempo, ma qualche risposta in più sul capitano la si avrà già oggi, quando la strada torna a impen- narsi lungo il Massiccio Centrale: 4350 metri di dislivello verso Le Lioran. «Sarà una bella battaglia,

perché il percorso va sempre su e giù. Ci saranno due fronti, uno per la fuga di giornata e uno per noi della classifica generale...», ha aggiunto all'arrivo Evenepoel. Lo aspetta una nuova fatica, ma niente rispetto al supplizio sui Pi- renei serviti nel weekend: lì si che il Tour può cambiare colore. Ieri, in una giornata al cloroformio, lo scalpitante Remco ha comunque avuto il solito momento di tu- multo. Non lo ha calmato nean- che la vista imperiale dello Cha- teau de Chambord, il più iconico dei castelli della Loria, caro pure a Leonardo. «Ero nervoso per un momento a causa del rischio di tifosi con quel vento laterale, per fortuna abbiamo evitato cadu- te...», ha sospirato Remco. Poi, arrivato in paese, come sempre ha pedalato sui rulli accanto a Ta- dej: a vederlo così vicino alla ma- glia gialla, i sospetti crescono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

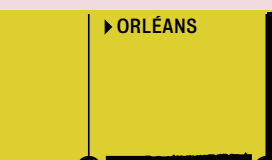




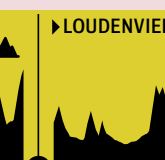
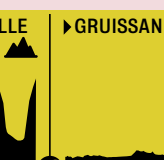

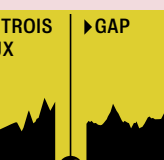
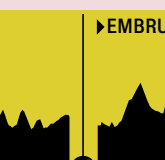

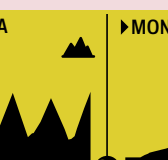




TEMPO DI LETTURA 3'55"

LA POLEMICA

Domenica aveva accusato il campione in carica "di non avere le palle". Il Belgio non vince il Tour dal 1976 (Van Impe)

Ricorrenza Remco Evenepoel, 24 anni, 2° a 33" da Pogacar: quest'anno il Tour si chiude il 21 luglio, festa nazionale del Belgio. E con una cronometro, di cui lui è iridato in carica AFP

A DIETA Il capitano della Soudal (2° a 33" da Tadej) corre la prima Grande Boucle: ha perso quasi 3 chili per tenere in montagna

▶ ORLÉANS	▶ ÉVAUX LES BAINS	▶ AURILLAC	▶ AGEN	▶ PAU	▶ LOUDENVIELLE	▶ GRUISSAN	▶ ST. PAUL TROIS CHÂTEAUX	▶ GAP	▶ EMBRUN	▶ NIZZA	▶ MONACO
10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
											
 SAINT AMAND MONTROND	LE LIORAN	VILLENEUVE SUR LOT	PAU	ST. LARY SOULAN PLA D'ADET	 PLATEAU DE BEILLE	NÎMES	SUPERDEVOLUY	BARGELONNETTE	ISOLA 2000	GOL DE LA COUILLOLE	NIZZA
km 187,3	km 211	km 203,6	km 165,3	km 151,9	km 197	km 188,6	km 177,8	km 179,5	km 144,6	km 132,8	km 33,7
 PHILIPSEN (Bel)											
 POGACAR (Slo)	OGGI	DOMANI	12 luglio	13 luglio	14 luglio	16 luglio	17 luglio	18 luglio	19 luglio	20 luglio	21 luglio

Chi è



Remco Evenepoel



Nato ad Aalst (Belgio) il 25 gennaio 2000, da adolescente ha giocato a calcio ad alto livello (capitano della nazionale belga Under 16). Passato al ciclismo, da junior è stato iridato sia in linea sia a crono (2018). Pro' dal 2019, corre per la Soudal-Quick Step. Conta 56 successi: iridato linea (2022, in Australia) e crono (2023, in Scozia); Vuelta (2022); due Liegi-Bastogne-Liegi (2022-2023); due cronometro al Giro 2023; una cronometro al Tour 2024, alla prima partecipazione.

HA DETTO



Mi sento ancora in corsa per la classifica a punti. Dopo una vittoria così bella, aumenta la fiducia

La prima settimana per noi è stata schifosa, non ha funzionato nulla. Mathieu? Decisivo il suo aiuto

Jasper Philipsen

LA TAPPA DI IERI

PHILIPSEN

Finalmente Jasper «Una liberazione, ora cambia tutto»

INVIATO A SAINT AMAND MONTROND (FRA)

Per i cartografi francesi questo paesello della Loira è l'ombelico di Francia: a Saint Amand Montrond si misura il centro esatto della nazione. Mentre il Paese guarda con un occhio alle peripezie per il nuovo governo e con l'altro all'Europeo di calcio, qui il centro l'ha trovato il velocista più atteso: Jasper Philipsen, latitante e discusso in questo Tour. Il belga vincitore dell'ultima Milano-Sanremo è tornato a far sentire il vecchio rombo per

Per il velocista, maglia verde 2023, primo successo in questa edizione. E ringrazia Van der Poel

svegliare un gruppo sonnacchioso. Tutti ieri per 187,3 km hanno marciato compatti e spettinati dal vento, come in un western in cui nessun pistolero spara per primo. Nel tratto finale, però, il campione del mondo Mathieu Van der Poel ha aperto le acque e il compagno alla Alpecin-Deceuninck si è tuffato come da tradizione. In fondo, Philipsen ha vissuto la vittoria come sollievo più che gioia: «Sì, è una liberazione dopo una settimana no. Adesso la corsa può continuare...».

Rincorsa verde Nel 2023 il 26enne drago degli sprint aveva

chiuso il Tour con quattro successi e addosso la maglia verde, in questa edizione invece prima di ieri due secondi posti-beffa e l'onta del declassamento a Digione per aver «chiuso» Van Aert. Ora, dalla Loira riparte la sua caccia alla classifica a punti, il capolista Biniam Girmay (ieri alle sue spalle) dista 74: «Sono ancora tanti punti, ma dopo questa vittoria cambia tutto e si corre con altra fiducia», ha concluso.

cont.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Settebello

Jasper Philipsen, 26 anni, re della Sanremo 2023: per lui settima tappa conquistata al Tour dopo le 4 del 2023 e le 2 del 2022

AFP

TEMPO DI LETTURA 1'34"

CHI AMA IL GIRO GIRA CON TRENITALIA

SEGUI IL GIRO D'ITALIA WOMEN

Grazie a Trenitalia Official Green Carrier, tappa dopo tappa puoi seguire le emozioni della Corsa Rosa al femminile e viaggiare alla scoperta delle bellezze d'Italia.



Acquista il biglietto del treno sull'APP o su trenitalia.com

TRENITALIA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

111° TOUR DE FRANCE

L'INTERVISTA



Spinta Bugno: «Azzurri credeteci Bettiol, Ciccone, Formolo: tocca a voi»

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Se c'è una cosa di cui Gianni Bugno si dispiace «è di non avere ancora mai visto un italiano in una fuga importante, in questo Tour». E così il 60enne monzese, che di tappe delle Grande Boucle ne ha vinte 4 (2 sull'Alpe d'Huez) oltre ad avere concluso 2° nel 1991 e 3° nel 1992, lo dice chiaramente: «Ora è arrivato il momento di osare, di sfruttare le occasioni, di provarci già in questa tappa del Massiccio Centrale, perché secondo me il successo se lo giocherà chi riuscirà ad andare in fuga». Sono 95 le tappe senza gioie italiane, l'ultima resta quella firmata Vincenzo Nibali, sempre lui, il 27 luglio 2019 a Val Thorens: il record negativo purtroppo è stato già stracciato da tempo (77 tra il 1979 e il 1983), la tripla cifra è pericolosamente vicina. Se non ci saranno inversioni di tendenza, arriverà domenica sera.

► **Bugno, ce la possiamo fare ad evitarla?**

«Se non ci proviamo neppure, no. E se gli uomini di classifica sono di un altro livello, e nelle volate non abbiamo il Milan della situazione in gara, in tappe come quella di domani (oggi, ndr) spero almeno di vedere all'attacco qualcuno dei nostri».

► **Tipo Bettiol?**

«Ha cominciato il Tour in buona



A pois nel 2023 Giulio Ciccone, 29 anni: l'anno scorso al Tour ha vinto la maglia a pois. È stato pure l'ultimo italiano in giallo (2 giorni nel 2019) AFP

forma, questo non è in discussione. Ma sullo sterrato mi è sembrato un po' sottotono».

► **E Ciccone?**

«Nella situazione in cui si trova, non è né carne né pesce».

► **Cioè?**

«Non lotterà per la maglia gialla finale, ma è ancora in classifica. Perché se sei tredicesimo a 5'35" e vai in fuga, Pogacar non ti viene a prendere, però chi è decimo o undicesimo sì. In questa situazione, ha meno libertà di movimento ma dovrà prendersi il suo spazio. In attesa dei Pirenei».

Serie negativa

Italia a secco di successi al Tour da 95 tappe: l'ultimo resta sempre Nibali a Val Thorens 2019 «Adesso ci sarà una occasione»

► **Per Moscon e Sobrero il discorso è diverso. giusto?**

«Devono lavorare per Evenepoel e Roglic, i loro capitani. Non avranno chissà quali libertà, a meno di sorprese. Semmai Formolo potrebbe avere qualche 'licenza' in più, ed è un altro che vedrei bene in fuga sulle salite del Massiccio Centrale».

► **Mozzato e Ballerini non hanno uomini di classifica in squadra, ma pure sono votati alla causa di un capitano...**

«Sì, Demare e Cavendish. Però Mozzato potrebbe cercare di fare qualcosa, sempre in fuga, in quelle tappe in cui Demare in volata non ci arriverà. Peraltro, pure negli sprint il francese non si è messo in luce finora. Il problema è anche un altro, però».

► **Quale?**

«Lo conosciamo. Ci sono pochi italiani in corsa e le possibilità così si riducono per forza».

► **Chiudiamo con uno sguardo alla lotta per la maglia gialla finale di Nizza: chi vede favorito?**

«Pogacar. Ma Vingegaard sta facendo dei miracoli, mi ha sorpreso in positivo. Io spero che il Tour resti aperto fino alla fine, perché è nella competizione che c'è la bellezza. Evenepoel per me non vincerà il Tour. Roglic può ancora puntare al podio, però alla vittoria penso di no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'36"

HA DETTO



Bettiol ha iniziato bene ma sullo sterrato è stato sottotono. Ciccone ora non è né carne né pesce



Finora non siamo mai stati presenti nelle azioni importanti. Adesso il Massiccio Centrale: percorso adatto



Gianni Bugno
60 anni



SOUVENIR

di **Filippo Conticello**

Pogi, Vingo, la Loira
Una rivalità già mitica iniziò su queste strade

I castelli della Loira hanno un biglietto in prima fila nell'eterna lotta Pogi-Vingo. Sono testimoni austeri, oggi e pure ieri: passato e presente si confondono mentre i due nemici sfilano davanti agli chateaux. Sei anni fa si sfidavano sulle strade del Tour de l'Avenir, la corsa che dà una maglia gialla agli U23: proprio a Orléans, dove in un soffio di vento è scappata via la tappa di ieri, il danese iniziò a insolentire lo sloveno. La classifica generale la vinse un 19enne Tadej, già stupefacente allora, ma nella cronosquadre nella Loira Jonas trainò il successo danese. Qualcosa covava, anche se Vingegaard finì poi la corsa al 67° posto. Comunque vada il nuovo scontro sulle solite strade, entrambi hanno già un paio di Tour da accarezzare. È proprio quella sensazione che l'idolo di casa ha sempre bramato e mai raggiunto: la decima tappa di ieri è arrivata dritta a casa Alaphilippe, 2 Mondiali e zero Grande Boucle, rimpianto della Francia alla sfinita ricerca di un erede di Hinault. La volatona è stata a Saint Amand Montrond, città natale di Julian, che per ora insegue il sogno olimpico. C'è pure una targa con il nome "Alaphilippe" nel centro ciclistico municipale e all'arrivo un compaesano ha mugugnato con un cartello: «Loulou, senza te non è Tour!». Eppure, ci si potrebbe accontentare di quei due signori arrivati in città direttamente dal passato.

LA GUIDA

Cavendish lontano: solo 18°. Jakobsen è ultimo

ARRIVO

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	JASPER PHILIPSEN (BEL, ALPECIN-DECEUNINCK)	187,3 km in 4:20'06", media 43,206 km/h, abb. 10"
2.	BINIAM GIRMAY (ERI, INTERMARCHÉ-WANTY)	s.t., abb. 6"
3.	PASCAL ACKERMANN (GER, ISRAEL)	s.t., abb. 4"
4.	VAN AERT (BEL)	s.t.
5.	GAVIRIA (COL)	s.t.
6.	BENNETT (IRL)	s.t.
7.	DEGENKOLB (GER)	s.t.
8.	BAUHAUS (GER)	s.t.
9.	GROENEWEGEN (OLA)	s.t.
10.	ZINGLE (FRA)	s.t.
15.	VAN DER POEL (OLA)	s.t.
18.	CAVENDISH (GB)	s.t.
28.	VINGEGAARD (DAN)	s.t.
29.	POGACAR (SLO)	s.t.
40.	ROGLIC (SLO)	s.t.
45.	SOBRERO	s.t.
46.	EVENEPOEL (BEL)	s.t.
47.	CICCONI	s.t.
58.	MOSCON	s.t.
115.	FORMOLO	s.t.
119.	BETTIOL	s.t.
149.	MOZZATO	a 1'16"
169.	BALLERINI	a 1'52"
172.	TURNER (GB)	a 3'
PARTITI 172, ARRIVATI 172		



● Diretta integrale su Eurosport dalle 12.45, Raisport 12.45, Raidue dalle 14

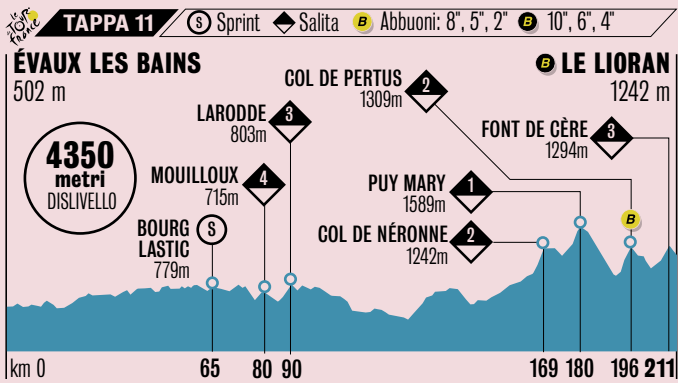


LA FOTO DEL GIORNO

Quando il Tour è davvero vicino

● La magia del ciclismo è (anche) questa: arriva sull'uscio di casa senza chiedere il prezzo di un biglietto. L'ennesima dimostrazione, nella foto AFP a fianco: difficile essere più in prima fila di così...

All'esame del Massiccio Centrale



Per attaccanti Un percorso ideale, quello della tappa 11, per chi vuole provarci da lontano: 4.350 metri di dislivello nel Massiccio Centrale, con 6 Gpm. Occhio anche ai secondi bonus (8", 5", 2") sul Col de Pertus. E i big?

MAGLIA GIALLA



Generale

- 1. Pogacar
- 2. Evenepoel
- 3. Vingegaard



MAGLIA A POIS



Montagna

- 1. Abrahamsen
- 2. Pogacar
- 3. Madouas



MAGLIA VERDE



A punti

- 1. Girmay
- 2. Philipsen
- 3. Abrahamsen



MAGLIA BIANCA



Giovani

- 1. Evenepoel
- 2. Ayuso
- 3. Ca. Rodriguez



CLASSIFICA

POS	CORRIDORE	TEMPO
1.	TADEJ POGACAR (SLO, UAE EMIRATES)	1711,5 km in 40:02'48", media 42,732 km/h
2.	REMCO EVENEPOEL (BEL, SOUDAL QUICK-STEP)	a 33"
3.	JONAS VINGEGAARD (DAN, VISMAL LEASE A BIKE)	a 1'15"
4.	ROGLIC (SLO)	a 1'36"
5.	AYUSO (SPA)	a 2'16"
6.	ALMEIDA (POR)	a 2'17"
7.	CA. RODRIGUEZ (SPA)	a 2'31"
8.	LANDA (SPA)	a 3'35"
9.	GEE (CAN)	a 4'02"
10.	JORGENSEN (USA)	a 4'03"
11.	A. YATES (GB)	a 4'56"
12.	BERNAL (COL)	a 5'25"
13.	CICCONI	a 5'35"
14.	BUITRAGO (COL)	a 5'53"
24.	G. THOMAS (GB)	a 9'33"
28.	PIDCOCK (GB)	a 17'36"
30.	CARAPAZ (ECU)	a 19'09"
46.	FORMOLO	a 35'19"
63.	BETTIOL	a 49'57"
80.	MOSCON	a 1:04'35"
98.	SOBRERO	a 1:13'55"
147.	MOZZATO	a 1:39'51"
170.	BALLERINI	a 1:59'23"
172.	JAKOBSSEN (OLA)	a 2:12'44"



DIRETTA TESTUALE DALLE 11.15 SERVIZIO E ULTIME NOTIZIE SU **Gazzetta.it**

CICLISMO GIRO WOMEN, 3ª TAPPA

Tutte per Elisa

A Toano la piemontese chiude quarta e resta in rosa. La Fisher-Black vince la tappa

di **Giulia Arturi**

La terza tappa del Giro d'Italia Women, 110 km da Sabbioneta a Toano, presentava il primo arrivo in salita: gli ultimi 11 km, con pendenze fino al 12%, sono stati la prima prova per valutare la condizione delle pretendenti alla classifica generale. Elisa Longo Borghini risponde presente, taglia il traguardo in quarta posizione e conserva salda la maglia rosa sulle spalle. «Oggi era la prima occasione per testare la gamba e ho avuto buone risposte – racconta la campionessa italiana –. La salita finale è stata come ci si aspettava. Fisher-Black e Garcia sono scappate, noi ci abbiamo provato nello sprint, ma in due sono state più veloci di me. Congratulazioni a Fisher-Black per la vittoria».

La tappa Sin dalle prime battute della corsa si va di fretta, tanto che la tappa finirà con 15' di anticipo sulle previsioni più ottimistiche. Si arriva sparate ai piedi della salita e l'andatura dettata dalla Canyon-SRAM assottiglia il gruppo. Quando Mavi Garcia (Liv-Alula-Jayco) si porta in testa, il gruppo si fraziona ulteriormente. La spagnola attacca a 2 km dal traguardo seguita da Niamh Fisher-Black, ma paga lo sforzo dei chilometri precedenti. La neozelandese, maglia bianca al Giro 2021 e 2022, si aggiudica la vittoria di tappa grazie ad un decisivo allungo a 700 metri dall'arrivo. La SD Worx piazza la doppietta: Lotte Kopecky chiude in seconda posizione, superando nello sprint Juliette Labous (che sale terza in classifica generale a 25") e Longo Borghini. La campionessa del mondo, che dimostra ancora una volta di poter essere protagonista su ogni terreno, può esultare per la vittoria della sua compagna e accorciare



Stelle
Elisa Longo Borghini, 32, alle spalle dell'iridata belga Lotte Kopecky, 28. In alto, festeggia in maglia rosa
LAPRESSE

Longo Borghini ok Che difesa in salita «Squadra decisiva»

le distanze dalla maglia rosa che ora è a soli 13". Elisa Longo Borghini è sempre rimasta nel gruppo delle migliori confermando le sue buone sensazioni della vigilia. Per la Lidl-Trek è stato prezioso il lavoro di Gaia Realini, che nel finale ha aiutato la maglia rosa a chiudere sui diversi attacchi.

Il caldo «Quello che ha davvero caratterizzato la tappa è stato il caldo: ha influito sulla corsa e si è sentito soprattutto nella salita finale. La chiave è stata rimanere idratata», racconta la Longo Borghini. «È stato fonda-

mentale il lavoro della squadra: per tutta la tappa le mie compagne hanno fatto avanti e indietro dall'ammiraglia per portare acqua e ghiaccio. Un grande grazie a loro, sarei arrivata cotta altrimenti. Non sono ancora abituata a questa situazione di caldo e mi devo adattare. Questa è una maglia rosa per tutto il team: ogni fibra è meritata per il modo in cui stiamo correndo come squadra».

In guardia Era dal 2008 (Fabiana Luperini) che un'atleta italiana non vestiva per almeno tre giorni di fila la maglia rosa,

ma Elisa e tutta la Lidl-Trek non hanno intenzione di fermarsi qui. Oggi si corre la quarta tappa, 134 km da Imola a Urbino: «Potrebbero esserci tentativi di fuga. Bisogna sempre avere la massima attenzione, perché è un percorso che potrebbe rivelarsi insidioso: tanti piccoli strappi e tante brevi salite, per cui è necessario tenere sempre la guardia alta». Il sogno rosa di Elisa è più che mai vivo: l'avventura continua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'23"

I NUMERI

4

Maglie rosa
Elisa Longo Borghini ha vestito 4 volte in carriera la rosa: a parte le tre di quest'anno, per lei un giorno al comando nel 2020

45

Successi
Tra le perle di una carriera da fuoriclasse, spiccano i 2 Fiandre (2015-2024), la Roubaix 2022, la Strade Bianche 2017 e 2 Trofeo Binda (2013-2021)

Il caldo ha influito, mi devo ancora adattare. Fondamentale è stato restare idratata

Elisa Longo Borghini
32 anni, Lidl-Trek

LA CURIOSITÀ



È la sorella di Finn pro' con Pogacar

● Neozelandese di 23 anni, ieri Niamh Fisher-Black ha ottenuto il 5° successo da pro', il più prestigioso. È sorella maggiore (li separano solo 16 mesi) di Finn, pro' con la Uae di Pogacar.

LA GUIDA

Kopecky è seconda Tv: RaiSport, 13 Diretta Discovery+

● ARRIVO
1. Niamh FISHER-BLACK (N. Zel., SD Worx) 113 km in 2.49'19", media 40,043;
2. Lotte Kopecky (Bel, SD Worx) a 6";
3. Juliette Labous (Fra, Dsm-Firmenich); **4.** Longo Borghini;
5. Rooijakkers (Ola) a 10"; **6.** Garcia (Spa) a 12"; **7.** Bradbury (Aus) a 14";
8. Ludwig (Dan); **9.** Niedermaier (Ger) a 17"; **10.** Pienaar (Mau) a 24".

● CLASSIFICA
1. Elisa LONGO BORGHINI (Lidl-Trek) 238,7 km in 5.52', media 40,688;
2. Lotte Kopecky (Bel, SD Worx) 13";
3. Juliette Labous (Fra, Dsm-Firmenich) a 25"; **4.** Niedermaier (Ger) a 59"; **5.** Fisher-Black (N. Zel.) a 1"; **6.** Garcia (Spa) a 1'26"; **7.** Aalerud (Nor) a 1'27"; **8.** Rooijakkers (Ola); **9.** Ludwig (Dan) a 1'30"; **10.** Pienaar (Mau) a 1'31".

● OGGI quarta tappa, Imola-Urbino, 134 km. Il via alle 10.25.
Tv e radio: Diretta RaiSport dalle 13, Rai 2 dalle 14 e Discovery+. Diretta su Rtl 102.5; sintesi su Eurosport dopo la tappa del Tour.

LA REGISTA AZZURRA

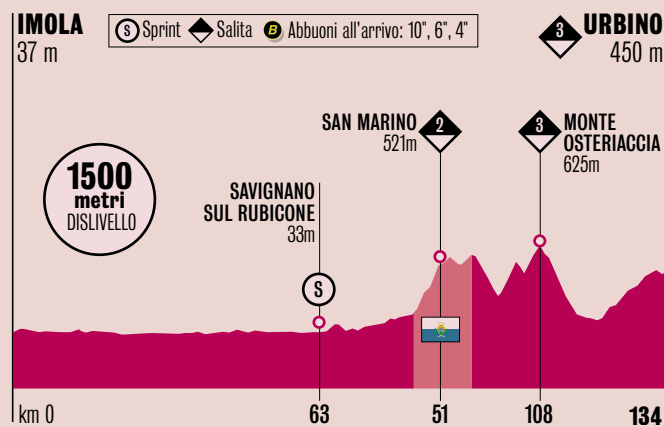
Cecchini una garanzia per l'Olimpiade

Su quale sia la squadra più vincente del ciclismo femminile non ci sono dubbi: ieri la SD Worx è arrivata a 46, e per dare una idea la Lidl-Trek, seconda in classifica, è a 13. E neppure ci sono dubbi sull'importanza del lavoro della nostra Elena Cecchini: anche ieri la 32enne friulana, moglie di Elia Viviani e in gara al Giro d'Italia Women, ha esultato per la doppietta delle compagne Fisher-Black e Kopecky. Cinque volte campionessa d'Italia, 3 in linea e due a cronometro, tra il 2014 e il 2019, la Cecchini è ormai una vera e propria regista in gara: non è un caso che abbia già rinnovato il contratto con lo squadrone olandese anche per

il 2025. E neppure è un caso che il commissario tecnico Paolo Sangalli l'abbia convocata per l'Olimpiade (prova in linea) di domenica 4 agosto, assieme a Elisa Longo Borghini, Elisa Balsamo e Silvia Persico. «È molto importante per il gruppo – sottolinea Sangalli – proprio perché è abituata a rivestire il ruolo di regista in corsa. Viene in azzurro con l'ambizione di raggiungere il risultato di squadra, dunque per me è fondamentale. Sicuramente è in condizione e ha stilato un programma che le permetterà di arrivare al top nel momento giusto». L'idea è quella di evitare anzitutto quanto successo ai Giochi giapponesi di 3 anni fa: Anna Kiesenhofner andò in fuga, il tentativo fu sottovalutato e



Friulana Elena Cecchini, 32 anni, 5 volte tricolore (3 in linea) BETTINI



l'austriaca andò a vincere l'oro. L'Italia non si farà sorprendere una seconda volta, anche grazie a Elena: una garanzia.

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La quarta tappa Frazione movimentata verso Urbino, quella odierna: anche il finale è in salita, si raggiunge il 14% di pendenza massima ai meno 400 metri

ATLETICA VERSO L'OLIMPIADE

Allarme GIMBO



Notte magica

Gianmarco Tamberi, 32 anni, in azione nella finale dell'alto a Roma: con 2.37 ha conquistato il terzo titolo europeo firmando il record dei campionati, la miglior prestazione mondiale dell'anno e il salto più alto di sempre su suolo italiano

GETTY

TAMBERI NON SALTA «DOLORE A UNA GAMBA MI LOGORA L'ANIMA»

di **Claudio Lenzi**

@CLENZI82

S

i ferma Tamberi. Il campione di tutto dell'atletica italiana, e portabandiera alla prossima Olimpiade di Parigi, ieri pomeriggio avrebbe dovuto gareggiare a Szekesfehervar, Ungheria, in una sorta di "meeting talismano", nonché penultima tappa ufficiale di avvicinamento ai Giochi, proprio come nell'anno dell'oro olimpico a Tokyo. Invece, scoccate da poco le 17, Gimbo ha preso in mano il telefono e si è rivolto alla sua base fan pubblicando su Instagram uno scatto inequivocabile, sul lettino dello spogliatoio: «A malincuore devo comunicare che ho dovuto rinunciare al-

la gara di oggi per un dolore sentito nel bicipite femorale (sinistro, quello della gamba di stacco, ndr) durante il riscaldamento. Spero non sia nulla di grave, ma la verità è che a 30 giorni dalle Olimpiadi anche un capello storto è grave! Questa cosa mi sta logorando l'anima».

Precedente Dopo una lunga carriera segnata dagli infortuni, su tutti quello alla caviglia sinistra che nel 2016 gli ha impedito di partecipare ai Giochi di Rio, la preoccupazione di Gimbo è sacrosanta, anche se per il momento pare trattarsi di uno stop precauzionale, peraltro il secondo della stagione, visto che già aveva dovuto rinunciare all'esordio stagionale nel Golden Spike di Ostrava per un fastidio a un ginocchio. Era il 24 maggio e Tamberi professava tranquillità: «Quando punti a qualcosa di veramente grande non puoi metterti a contare il numero di ri-

IDENTIKIT



Gianmarco Tamberi

è nato il 1° giugno 1992 a Civitanova Marche (Macerata). Campione olimpico ex aequo con Barshim a Tokyo con 2.37, ha un personale all'aperto di 2.39 stabilito a Montecarlo il 15 luglio 2016



8

Le medaglie d'oro

Gianmarco Tamberi ha vinto un titolo olimpico, un Mondiale e tre Europei all'aperto, un Mondiale e un Europeo indoor, un'edizione dei Giochi europei

nunche che devi fare per raggiungere il tuo obiettivo». L'Europeo di Roma dominato con la miglior misura mondiale dell'anno (2.37) aveva fatto dimenticare la falsa partenza, ma ora questi imprevisti, per sua stessa ammissione, cominciano a pesare.

Consulto Ufficializzato il forfait ungherese, il 32enne allenato dall'ex saltatore Giulio Ciotti ha chiesto e ottenuto il permesso di volare subito a Monaco di Baviera dal noto dottor Hans-Wilhelm Müller-Wohlfahrt, già medico di Usain Bolt, lo stesso che nel 2022, prima del Mondiale di Eugene, aveva aiutato Gimbo a risolvere un problema muscolare alla gamba di stacco. Una volta conosciuto l'esito della visita, Tamberi deciderà se e quando tornare a saltare prima dell'Olimpiade, anche se già ieri sembrava aver deciso: «Sono riuscito a fare praticamente solo una gara quest'anno e il sogno della mia vita è pratica-

Stop in Ungheria nel riscaldamento a un mese dalla finale olimpica: preoccupa il bicipite femorale sinistro. È già volato a Monaco per un consulto

mente arrivato! Purtroppo penso che sarà a rischio anche la Diamond League di Montecarlo del 12 luglio, in tre giorni dubito che sarà tutto a posto. Non ho veramente parole... - ha concluso -. Spero con tutto il cuore che sarò in grado di tornare presto in pedana per continuare ad inseguire quello per cui lavoro ogni singolo giorno ormai da tre anni». Resta un appuntamento che il marchigiano proverà a rispettare fino all'ultimo, si chiama "Ancona: prima del sogno" ed è l'esibizione organizzata il 18 luglio alle 18.30 al campo Italcico Conti per catturare da amici e tifosi l'ultima energia da portare a Parigi. «Una bolgia» come lui stesso ha caldeggiato. Poi il 26 luglio la cerimonia d'apertura nelle vesti di portabandiera con Arianna Errigo. Da lì non si torna più indietro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'15"

LA GUIDA

Fabbri: 10 su 10
Furlani salta 8.08
dietro Tentoglou

● Si scrive Leonardo Fabbri, si legge solidità: per il pesista azzurro, argento mondiale un anno fa a Budapest, nel 2024 solo vittorie all'aperto, con 10 gare su 10 e tutte ben oltre i 22 metri. L'ultima ieri a Szekesfehervar, dove si è imposto con 22.43 sullo statunitense Geist

(21.72), il nigeriano Enekeuchi (21.59) e il neozelandese Walsh (21.33): «Mi aspettavo qualcosa di meglio, ma era molto caldo e sentivo le gambe stanche dopo la gara di sabato». La punta è il record italiano a Savona (22.95) che resisteva da 37 anni, ma poi Fabbri -

che tornerà in pedana a Londra in Diamond League il 20 luglio - ha mostrato una costanza di risultati ad alti livelli. In Ungheria bene anche Mattia Furlani, il 19enne argento europeo del lungo, tornato alle gare dopo l'esame di maturità. Ha chiuso 2° alle spalle del campione olimpico,

mondiale e continentale Tentoglou, 8.08 (-0.1 m/s) al secondo salto contro 8.23 (-0.6) del greco. **Altri risultati** Per il giamaicano Thompson 9°91 nei 100 (-0.6) davanti al botswana Tebogo (9°99) e al sudafricano Simbine (10°01). Il canadese De Grasse si è preso i

200 in 19°98 (+0.5), al femminile 22°16 della Alfred (Saint Lucia), ma si è fermata la giamaicana Jackson per un fastidio muscolare. Nei 400 44°50 del bahamense Gardiner, nel disco 70.20 del lituano Alekna, nel martello 81.87 del canadese Katzberg.

Pallavolo

Italia ko con la Serbia. Velasco: «Brutto atteggiamento»

Nell'amichevole di Firenze azzurre sconfitte 3-2. Il ct: «La vittoria in Nations League non ci ha fatto bene»

di **Davide Romani**

L'ultimo test prima di Parigi si chiude con una sconfitta. Al PalaWanny di Firenze l'Italia di Velasco è battuta dalla Serbia 3-2 (21-25, 25-20, 22-25, 25-18, 15-9). In vista dell'esordio olimpico - il 28 luglio alle 9 contro la Repubblica Dominicana - non preoccupa di certo il risultato contro la squa-

dra diretta del tecnico italiano Guidetti, ma l'atteggiamento in campo non è stato quello ammirato fino a qualche settimana fa. Ci sta perdere con le campionesse del mondo, e a due settimane dal via dei Giochi questo risultato può stimolare ancora di più le azzurre negli ultimi giorni di preparazione. Ma avanti 2-1 nei set è mancato qualcosa nel finale del quarto parziale prima di cedere di schianto nel tie break.



Tecnico Julio Velasco, 72 anni GETTY

Rotazioni «La squadra non mi è piaciuta perché è stata remissiva - ha sottolineato a fine gara il ct delle azzurre Julio Velasco -. Oltre agli errori tecnici, diciamo che non mi è piaciuto l'atteggiamento delle ragazze, mentre di solito è sempre molto positivo. Forse il primo posto nella recente Nations League ci ha fatto bene soltanto da un certo punto di vista. Dobbiamo sfruttare quello che ci ha detto que-

st'ultima partita per capire che non si può regalare niente all'avversario». Nell'occasione il ct azzurro ha dato spazio a tutte le dodici giocatrici scelte per Parigi: Egonu e Antropova si sono divise i compiti di bomber della squadra con la prima che ha chiuso a quota 20 punti e la seconda a 15. Meno efficienti le schiacciatrici con Sylla, Bosetti, Degradi e Giovannini spesso in difficoltà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'15"

GOLF

E PER FINIRE...



Ryder una festa da record



Da sinistra: Guy Kinnings, ceo European Tour, Giovanni Malagò, n.1 Coni; Francesco Lollobrigida, ministro Agricoltura; Franco Chimenti, presidente Federgolf; Daniela Santanché, ministro del Turismo; Roberto Gualtieri, sindaco di Roma; Riccardo Guariglia, segretario ministero degli Esteri



Europa super La squadra europea capitanata da Luke Donald, al centro con la Ryder Cup, dopo il trionfo sugli Usa 16,5 a 11,5 AP

HA DETTO



La Ryder è stata un successo senza precedenti, per questo le critiche che ho sentito mi sono dispiaciute

F. Chimenti
N. 1 Federgolf



L'evento ci ha insegnato che si può collaborare tra le istituzioni a prescindere dal diverso colore politico

R. Gualtieri
Sindaco di Roma

di **Mario Canfora**
ROMA

C

on i numeri non si può bluffare. E quelli dell'edizione 2023 della Ryder Cup organizzata in Italia, al Marco Simone Golf & Country Club di Guidonia Montecelio, sono stati super. La sfida tra Europa e Usa, nata nel 1927, ha generato un indotto economico aggiuntivo di 262 milioni di euro. Il dato arriva da uno studio commissionato da Ryder Cup Europe alla Sheffield Hallam University's Sport Industry Research Centre.

Visita Rispetto alla precedente Ryder Cup in Europa (a Parigi nel 2018), in Italia si è registrato un +11% di attività economica, con un totale di 318mila pernottamenti commerciali, per un valore di 34 milioni di euro per il settore ricettivo locale. Sono invece 72 i milioni spesi dagli spettatori per altri consumi, col 19% dei visitatori che ha deciso di anticipare il proprio arrivo o di prolungare la propria visita dopo l'evento.

NUMERI MAI VISTI «BRAVA ITALIA HAI FATTO SQUADRA»

Due terzi degli appassionati internazionali che hanno preso parte al terzo evento sportivo per importanza mediatica hanno invece espresso il desiderio di tornare in Italia nei prossimi 12 mesi, sulla scia dell'esperienza vissuta grazie alla Ryder. «Numeri di cui tutti devono essere orgogliosi e che dimostrano come la Ryder Cup rappresenti un evento sportivo di successo per il Paese ospitante», ha detto Guy Kinnings, Ceo dell'European Tour Group, durante la conferenza di ieri al Circolo del Tennis del Foro Italico. «La Ryder in Italia ha rappresentato un successo senza precedenti, perciò le critiche che ho sentito mi sono dispiaciute», ha detto Franco Chimenti, n.1 Federgolf.

Presentati i dati dello studio sull'impatto economico dell'evento 2023 a Guidonia. Chimenti: «Successo senza precedenti»

«I numeri sono incredibili. La gente si metteva in fila nella notte per una gara che iniziava alle 8. E non c'è stato un disordine. Ma il golf è questo: determina unione. Ringrazio il presidente del Coni, Giovanni Malagò, che non era stato premiato con le Olimpiadi a Roma, un torto che non si cancellerà mai. Con la Ryder abbiamo sistemato un tratto della Tiburtina: chissà con i Giochi cosa si sarebbe potuto fare. Poi ringrazio questo Governo e il sindaco Roberto Gualtieri, un illuminato».

Qualità Se Malagò ha ricordato il «lavoro delle istituzioni, tutte, indispensabili in questo contesto», per il ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e

delle foreste, Francesco Lollobrigida, la Ryder Cup ha reso l'Italia «una nazione più forte grazie alla promozione integrata: produciamo qualità, non quantità». Daniela Santanché, ministro del Turismo, ha sottolineato come «il successo della manifestazione ci rende orgogliosi di essere italiani». Infine, il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri: «Due lezioni arrivano dalla Ryder. Si può collaborare tra istituzioni a prescindere dal diverso colore politico e quando lavoriamo di squadra possiamo fare grandissime cose». Riccardo Guariglia, ambasciatore, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, ha osservato come «la Ryder sia stata il primo esempio di diplomazia dello sport: un esempio di successo della Farnesina e di tutta la rete estera». Il ministro dello Sport Andrea Abodi, infine, assente per impegni, in una nota ha ricordato l'impegno suo e di altri ministeri per «la costituzione di un Fondo immobiliare per la realizzazione di un buon numero di resort golfistici nel sud Italia: il golf in Italia deve decollare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'04"

I NUMERI

262

In milioni di euro l'indotto economico aggiuntivo generato dalla Ryder Cup

34

In milioni di euro il valore che ha avuto la Ryder Cup per il settore ricettivo locale

72

In milioni di euro la cifra spesa dagli spettatori per altri consumi durante l'evento

LA PROSSIMA COPPA

Niente Tiger a Bethpage '25 Sarà Bradley il capitano Usa

Numero 19 al mondo, 38 anni, è il più giovane da Arnold Palmer nel 1963. L'Europa ha già confermato Luke Donald

di **Matteo Dore**

Il grande escluso della squadra americana alla Ryder Cup 2023 diventa il capitano dell'edizione 2025. A Keegan Bradley è stata affidata la guida della squadra statunitense che dovrà cercare di riprendersi dalla batosta del Marco Simone. Classe 1986, nato nel Vermont, campione Major (ha conquistato il PGA Championship nel 2011 alla sua prima partecipazione in un evento del Grande Slam), ha fatto parte del team Usa nel 2012, a Medinah, e poi nel 2014 a Gleneagles, in Scozia, due vittorie europee. Bradley vanta sei titoli sul PGA Tour. La sua nomina è stata una sorpresa perché tutti si aspettavano Tiger Woods, ma «The Big Cat» ha detto no e così la scelta è caduta su Bradley: «La mia passione e



Carica Un'esultanza di Keegan Bradley alla Ryder 2012 a Medinah

il mio amore per il più grande evento a squadre di golf - ha detto - non sono mai stati così forti. Sono incredibilmente onorato per questa nomina».

La valigia chiusa

L'esclusione dalla squadra del 2023 è stata sicuramente un dolore per Bradley, ma il capitano di allora Zach Johnson aveva preferito scegliere un gruppo di amici, anche non particolarmente in forma come nel caso di Justin Thomas, nella speranza che il gruppo aiutasse i singoli. Ma la cosa non ha funzionato. La scelta di Bradley è un'evidente cambio di direzione. All'età di 38 anni è il capitano più giovane dai tempi di Arnold Palmer, che nel '63 ne aveva appena 34. In tempi più recenti i capitani sono stati scelti fra giocatori con più esperienza, intorno ai 45 anni. Fare il capitano vuol dire

mettere in pausa la carriera agonistica per il grande impegno richiesto dal ruolo. Bradley è attualmente il numero 19 del mondo: può permettersi di pensare più agli Stati Uniti che a sé stesso? Di sicuro la Ryder è per lui una questione importante. Quando nel 2012 tornò a casa da Medinah non disfe nemmeno la borsa della Ryder promettendo di farlo soltanto dopo una vittoria. L'anno scorso fece una fotografia per dimostrare che la valigia era ancora lì, chiusa... Contro di lui ci sarà Luke Donald: l'Europa ha subito confermato il capitano vincitore al Marco Simone. E fra i suoi vice è stato confermato anche Dodo Molinari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'12"

The BOYS

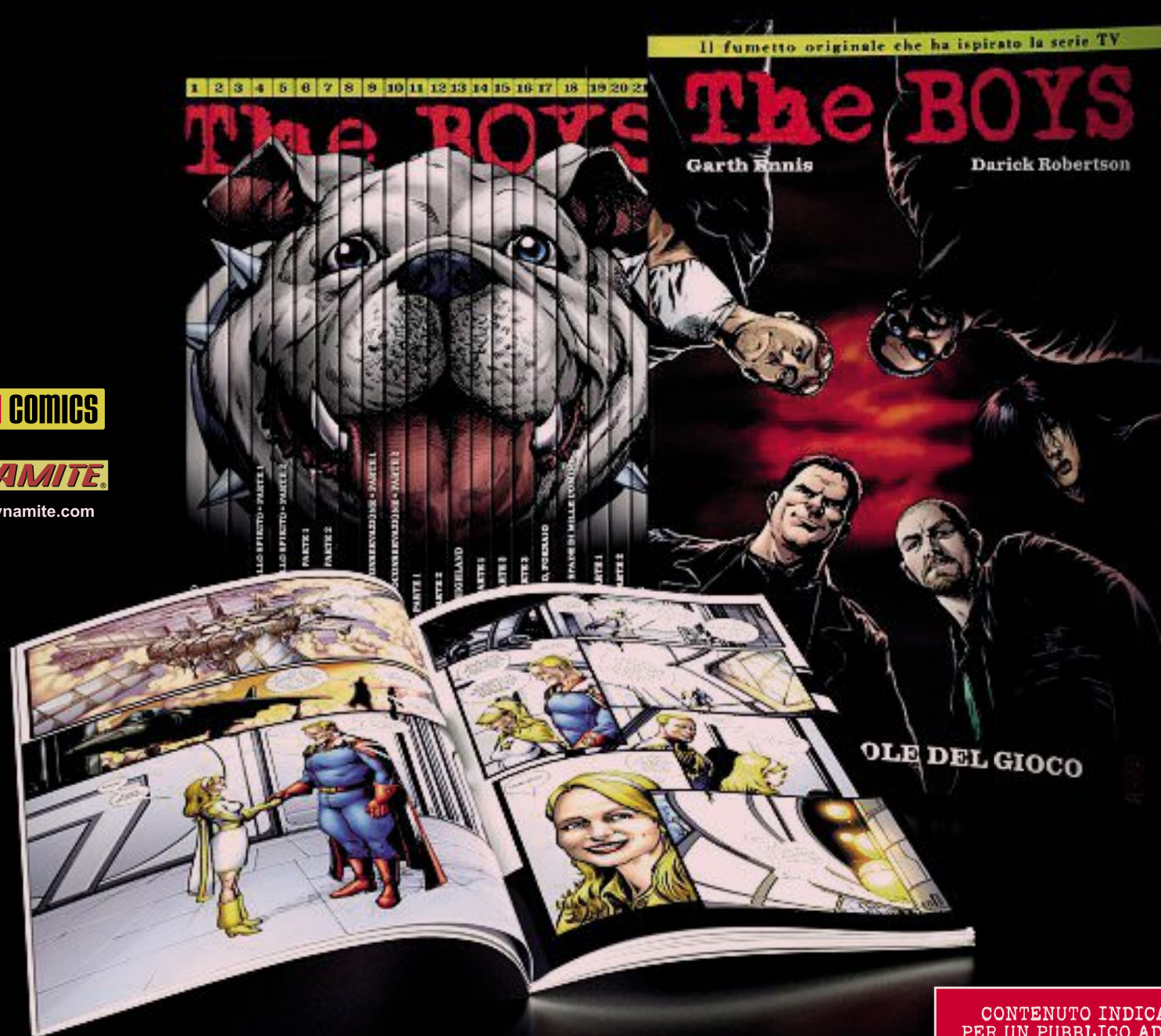
zampediverse



panini COMICS

DYNAMITE

www.dynamite.com



CONTENUTO INDICATO
PER UN PUBBLICO ADULTO

I BOYS COME NON LI HAI MAI VISTI IN UNA NUOVA EDIZIONE DA COLLEZIONE

Controverso. Caustico. Imperdibile.
Il best seller che ha sovvertito le regole
dell'eroismo, del bene e del male, arriva in
un'edizione da collezione curata nei minimi
dettagli. Scopri la serie completa con tutti gli
spin-off e tantissimi contenuti extra.

DAL 23 LUGLIO IN EDICOLA

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Opera in 22 uscite. Ogni uscita a €7,99, oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport.
Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

Copyright © 2024 Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. All Rights Reserved. The Boys, all characters, all distinctive likeness thereof
and all related elements are trademarks of Spitfire Productions Ltd. and Darick Robertson. DYNAMITE, DYNAMITE ENTERTAINMENT
and its logo are © & © 2024 Dynamite. All Rights Reserved.



Finanziamenti illeciti, Le Pen sotto inchiesta

● Dopo la delusione elettorale, guai giudiziari per la leader della destra francese Marine Le Pen (foto): la Procura di Parigi ha aperto un'inchiesta sul finanziamento della campagna presidenziale del 2022, in cui aveva investito quasi 11,5 milioni. Intanto è resa dei conti nel partito: sotto accusa il "casting" dei candidati.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL VERTICE A WASHINGTON

LA NATO E LE NUOVE SFIDE DALLA DIFESA GLOBALE AL SOSTEGNO A KIEV OCCHI PUNTATI SU BIDEN

Fari sul processo di adesione dell'Ucraina e sugli equilibri mondiali
Il presidente Usa "osservato speciale" per il secondo mandato
E Meloni punta a un ruolo forte per vigilare nel Mediterraneo

Incognite e scenari

A Washington è cominciato il summit dei 32 Paesi membri dell'Alleanza, che terminerà domani e cade in un momento tempestoso. A 75 anni dalla fondazione della Nato, il quasi ex segretario Stoltenberg inquadra tre grandi temi: potenziamento della difesa e della deterrenza, appoggio a Kiev, rafforzamento delle partnership globali. Tra i fronti aperti, la crisi in Medio Oriente e la cooperazione con l'Indo-Pacifico

700

La Nato ha firmato un contratto da quasi 700 milioni di dollari per far sì che i Paesi membri producano più missili Stinger

di Franco Carrella

1 Ieri è cominciato l'atteso vertice Nato. Gli occhi di tutto il mondo sono puntati su Washington.

Tre giorni di colloqui ai massimi livelli in una città blindata, tra capi di Stato e di governo: per l'Italia, assieme alla premier Giorgia Meloni, ci sono Ignazio La Russa (presidente del Senato), Lorenzo Fontana (Camera), Antonio Tajani (ministro degli Esteri) e Guido Crosetto (Difesa). Nell'occasione vengono celebrati i 75 anni dalla firma del Patto Atlantico e dalla costituzione dell'Alleanza: l'iniziativa fu promossa dal presidente americano Harry Truman per contrastare l'aggressività dell'Unione Sovietica. È un evento che cade in un momento tempestoso tra guerre, crisi globali e numerosi appuntamenti elettorali che hanno indebolito alcuni leader (bisognerà valutare per esempio in che modo impatterà il verdetto degli elettori francesi e britannici). A fare da sfondo c'è anche l'incognita legata al futuro della Casa Bianca e il presidente Joe Biden ha accolto gli altri 31 Paesi membri parlando della «più forte alleanza difensiva della storia». Il segretario Jens Stol-

tenberg - che a ottobre lascerà il posto a Mark Rutte - ha suggerito l'idea di impegnare 100 miliardi di aiuti in cinque anni. Al di là del supporto sugli armamenti, a Washington bisogna chiarire il ruolo dell'Ucraina nella Nato (è presente Volodymyr Zelensky): nessuna garanzia di ammissione immediata, ma il processo di integrazione dovrebbe subire un'importante accelerata e dovrebbe essere indicata una data per l'adesione. Su questa materia, i negoziati sono febbrili e verranno pesate le parole del comunicato finale: l'ultima proposta in ordine di tempo descrive un «percorso irreversibile» dell'Ucraina verso la Nato, ma include riferimenti alla necessità - da parte di Kiev - di operare contro la corruzione e per il buon governo. Bozze di accordi studiati dal capo di gabinetto di Zelensky, Andriy Yermak, e dal consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan. Il termine «irreversibile» è stato oggetto di dibattito, considerando che Biden non lo gradisce: avrebbe preferito «misure ponte verso la membership Nato», ma prevarranno le rassicurazioni di Sullivan, fermo restando i riferimenti ai progressi necessari nella politica interna ucraina. Per Kiev, un'altra tappa

2 Il conflitto russo-ucraino, appunto, rappresenta il tema più caldo.

È apparso subito chiaro che la pioggia di missili lanciata lunedì dalla Russia su diverse città aveva lo scopo di «agitare» il vertice Nato. «Dal summit di Washington mi aspetto unità e sostegno per Kiev», ha commentato Meloni. Dovrebbe arrivare l'annuncio dell'invio di F16 e Patriot, reclamati da tempo, mentre il nuovo primo ministro inglese Keir Starmer sgombra il campo dai dubbi: non verrà meno l'appoggio all'Ucraina, nonostante le incognite che lo riguardano. Nel recente G7 in Puglia è stato trovato l'accordo sul prestito di 50 miliardi di dollari legati ai profitti generati

dagli asset russi congelati, mentre Stoltenberg ha suggerito l'idea di impegnare 100 miliardi di aiuti in cinque anni. Al di là del supporto sugli armamenti, a Washington bisogna chiarire il ruolo dell'Ucraina nella Nato (è presente Volodymyr Zelensky): nessuna garanzia di ammissione immediata, ma il processo di integrazione dovrebbe subire un'importante accelerata e dovrebbe essere indicata una data per l'adesione. Su questa materia, i negoziati sono febbrili e verranno pesate le parole del comunicato finale: l'ultima proposta in ordine di tempo descrive un «percorso irreversibile» dell'Ucraina verso la Nato, ma include riferimenti alla necessità - da parte di Kiev - di operare contro la corruzione e per il buon governo. Bozze di accordi studiati dal capo di gabinetto di Zelensky, Andriy Yermak, e dal consigliere per la sicurezza nazionale Usa, Jake Sullivan. Il termine «irreversibile» è stato oggetto di dibattito, considerando che Biden non lo gradisce: avrebbe preferito «misure ponte verso la membership Nato», ma prevarranno le rassicurazioni di Sullivan, fermo restando i riferimenti ai progressi necessari nella politica interna ucraina. Per Kiev, un'altra tappa



Le Pen ha perso le elezioni? No, in Francia non ha vinto nessuno



Giorgia Meloni La premier all'arrivo a Washington per il vertice Nato LAPRESSE

fondamentale dopo aver già iniziato i colloqui formali per l'ingresso nell'Unione europea.

3 Poi ci sono tanti altri fronti aperti. A cominciare dal Medio Oriente.

Tajani, domani, presiederà una riunione dei ministri degli Esteri del G7, «in linea con la costante attenzione data dalla presidenza italiana alla regione». Si discuterà della perdurante instabilità nel Mar Rosso. E a Washington, come accennato, spazio pure al tema della cooperazione con l'Indo-Pacifico, in particolare con Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Corea del Sud. Il 40% del commercio europeo passa attraverso il Mar Cinese Meridionale (e il ruolo della Cina, a tutti i livelli, resta spinoso: si spera che negli scenari bellici non entri pure Taiwan). Un altro capitolo è relativo all'area cruciale del Mediterraneo, come ha sottolineato La Russa al Congresso Usa: «È necessario un rafforzamento nel fianco meridionale dell'Alleanza per costruire rapporti nuovi e non predatori con l'Africa, secondo la logica del Piano Mattei». Nel fronte sud, Meloni punta a incassare la nuova figura di un inviato speciale Nato, inseguita pure da Spagna e Francia.

News

RAID NELLA STRISCIA: ALMENO 29 MORTI

Gaza, strage nella scuola Era rifugio degli sfollati



Disperazione Il dolore dei parenti delle vittime dopo i bombardamenti AP

● Un'altra strage nel sud della Striscia di Gaza, dove non si intravedono passi verso una tregua. Almeno 29 persone sono morte - e numerose sono rimaste ferite - nel raid su una scuola che era diventata un rifugio per sfollati palestinesi, l'Istituto Al-Awda di Khan Yunis. Israele non ha commentato, osservando soltanto di aver colpito «una scuola usata da terroristi» ma a Nuseirat, che dista 16 chilometri. A Khan Yunis, il 27 giugno, c'era stato un altro raid su una scuola, quando l'Idf l'aveva indicata come centro di comando dei miliziani di Hamas. L'Onu, intanto, segnala: a Gaza City la situazione degli sfollati è «pericolosamente caotica».

SVOLTA NELLE INDAGINI

Lorena è stata uccisa a coltellate dall'ex Poi con l'auto nel Po

● Lorena Vezzosi è stata accoltellata, prima che l'auto su cui si trovava finisse nel Po: ad ucciderla, con un'arma ancora non ritrovata, è stato l'ex compagno, Stefano Del Re. Un delitto commesso nell'appartamento di Sant'Arcangelo di Romagna (Ri), dove i coniugi separati abitavano, oppure durante il tragitto dal Riminese verso la provincia di Cremona, territorio di cui i due erano originari. Un femminicidio consumato con un'arma che, per il momento, non è stata trovata e che, sempre secondo indiscrezioni, potrebbe essere un coltello, forse un bisturi. Pochi dubbi sul movente: il rancore per un rapporto finito.

«FIUMI DI DENARO RICICLATO»



L'operazione I carabinieri in azione durante il blitz di ieri a Roma

Il blitz a Roma sui "rampolli" della malavita: diciotto arresti

● Erano il figlio di Enrico Nicoletti, ex boss della banda della Magliana, Antonio e il rampollo di casa Senese, famiglia di stampo camorristico attiva da anni a Roma, Vincenzo, i referenti del sistema criminale

formato da due gruppi distinti e colpiti ieri da diciotto arresti. Una vera e propria centrale di riciclaggio nella capitale al servizio dei clan: fiumi di denaro che venivano ripuliti nel settore degli idrocarburi e in quello cinematografico, attraverso società intestate a prestanome, con l'aiuto di professionisti e imprenditori compiacenti. Sequestrati beni per oltre 131 milioni di euro. Cinquantasette gli indagati, fra cui Domitilla Strina, la figlia di Ana Bettz, nota come "Lady Petrolio". Coinvolti anche il produttore cinematografico Daniele Muscariello, già arrestato per riciclaggio, nella veste di fiduciario degli stessi clan, e Angelo Calcutti, ex manager musicale di Achille Lauro. Nelle intercettazioni si ascoltano frasi eloquenti come: «A Roma la politica è mafia».

I dati Ocse: siamo maglia nera nei salari

● L'occupazione nei Paesi dell'area Ocse è ai massimi storici, ma la crescita degli occupati inizia a rallentare e «i salari reali hanno recuperato i livelli pre-2020 solo in 19 Paesi su 35». Lo si legge nel Oecd Employment Outlook 2024; nel primo trimestre 2024 l'Italia resta maglia nera per i salari reali: -6,9% dal quarto trimestre 2019.



Al Paese non serve una manovra lacrime e sangue per ridurre il debito ma è necessaria una seria politica di controllo della spesa pubblica

Giancarlo Giorgetti Il ministro dell'Economia all'assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana



Decisioni Da sinistra, Jens Stoltenberg, 65 anni, segretario generale della Nato, con Antony Blinken, 62, segretario di Stato Usa AFP

4 Il vertice diventa pure un test per Biden in chiave elettorale.

Lo spettro di Donald Trump aleggia e come (tra il 15 e il 18 luglio a Milwaukee ci sarà la convention in cui verrà candidato dal partito Repubblicano alla Casa Bianca). Il presidente in carica deve allontanare le accuse di fragilità fisica e dimostrare di poter esercitare pienamente le sue funzioni, mentre una larga fetta di democratici continua a pressarlo affinché si ritiri. Lui li ha rassicurati in una lettera: «Sono fermamente deciso a restare in corsa, uniamoci per battere Trump». Alcuni giornali, tra cui il *New York Times*, riportano un'indiscrezione: nei mesi scorsi, un neurologo specialista del morbo di Parkinson (Kevin Cannard) sarebbe stato diverse volte alla White House. Dove hanno precisato: «I test facevano parte degli esami fisici annuali del presidente». Anche la tela che Biden riuscirà a tessere a proposito del sostegno all'Ucraina avrà ripercussioni interne, da qualsiasi prospettiva si guardino (i repubblicani al Congresso hanno a lungo bloccato gli aiuti). Ancora a proposito del conflitto, ieri la Nato ha quantificato in 32 miliardi di dollari i danni climatici causati dall'inva-

sione russa, iniziata nel febbraio 2022: gli analisti riferiscono che nei primi 24 mesi di guerra sono stati rilasciati fino a 175 milioni di tonnellate di anidride carbonica equivalente (CO2e). Inoltre, gli incendi boschivi causati da attacchi a depositi di petrolio, petroliere e raffinerie hanno consumato campi e foreste.

5 A Washington è infine l'occasione per soffermarsi sulla controversa presidenza Ue di Viktor Orban.

Le sue «missioni di pace» non concordate, gli incontri a sorpresa (dopo Vladimir Putin, ha visto il cinese Xi Jinping) hanno irritato molti Paesi. Toglierli la presidenza di turno? La Germania e le nazioni baltiche, tra gli altri, ci stanno pensando. Sarebbe possibile, però, solo con l'accordo tra 20 Paesi che insieme rappresentino il 65% della popolazione europea. Oggi, un avvertimento al premier ungherese dovrebbe arrivare dalla riunione degli ambasciatori dei 27 in programma a Bruxelles. Orban insiste: «Ora ci sono più chance di un cessate il fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'55"

L'ATTACCO RUSSO

Ospedale colpito Orrore e accuse Mosca scarica le responsabilità

● «Prendere di mira gli ospedali in Ucraina costituisce un crimine di guerra». Lo ha dichiarato ieri il sottosegretario generale dell'Onu per gli affari umanitari, Joyce Msuya, in una riunione di emergenza del Consiglio di sicurezza, all'indomani del sanguinoso attacco contro l'ospedale pediatrico di Kiev «Okhmatdyt». Le Nazioni Unite puntano così il dito contro Mosca e denunciano che c'è «un'alta probabilità» che l'attacco sia dovuto a «un colpo diretto» di un missile russo. I servizi di sicurezza ucraini, nel frattempo, ribadiscono che l'edificio è stato colpito da un missile Khaliber ipersonico russo, Kh-101 (tra i rottami sono stati recuperati dei frammenti). Da Mosca, il Cremlino prende le distanze: «Le forze russe non colpiscono obiettivi civili», ha detto il portavoce Dmitri Peskov. E poi ha lanciato una grave accusa contro Kiev: «È stata una specie di trovata pubblicitaria costruita sul sangue». Mentre per la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova, è stato un missile Nasams lanciato dalle forze ucraine a colpire l'ospedale. La tesi russa viene duramente criticata da media occidentali ed esperti che hanno analizzato i video dell'attacco, mentre le autorità ucraine continuano a parlare di «menzogne».



Soccorsi Una bimba malata nell'ospedale bombardato di Kiev

I NUMERI

43°

Le massime attese

Il caldo maggiore nei prossimi giorni si registrerà in Sardegna ed in Sicilia, con picchi di 42-43° e fino a 38-39° nel sud peninsulare e in parte del centro del Paese

6

I miliardi di danni

Già nel 2022 i danni all'agricoltura causati dalla siccità sono stati pari a 6 miliardi, con un calo del 10% della produzione agroalimentare nazionale: il dato è di Coldiretti

Temperature roventi

Caldo, l'anticiclone fa “bollire” l'Italia «Dieci giorni d'afa»

Domani bollino rosso in sette città Picco nel Lazio, al Sud e nelle Isole In Sicilia cresce l'allarme siccità

di **Francesco Rizzo**

Roma, Trieste, Campobasso, Frosinone, Latina, Perugia e Rieti: saranno sette, domani, le città bollino rosso per il caldo a causa dell'anticiclone africano che, secondo i meteorologi, causerà temperature roventi, notti tropicali e tanta umidità ed afa almeno per i prossimi dieci giorni. Possibile culmine dell'ondata nella giornata di sabato, con punte di 34° a Bari, 33° a Bologna e Palermo, 30° a Roma e Napoli, almeno secondo 3bmeteo. Ma anche di 42-43° sulle due isole maggiori. Nel bollettino del ministero della Salute previsto inoltre il bollino arancione, per oggi, in tredici città. Tuttavia, di nuovo domani, non sono esclusi rovesci o temporali su Alpi e Prealpi. Arrivano comunque i primi provvedimenti: a Carrara, per ordinanza della sindaca, scatta lo stop ai lavori all'aperto nei giorni in cui fa troppo caldo. Norma valida fino al 31 agosto.

Ponte Nel frattempo resta il tema della siccità: l'ultimo allarme giunge dalla Sicilia dove i consorzi Arancia rossa e Arancia di Ribera Dop stanno lavorando a una piattaforma di richieste alle istituzioni. L'appello è chiaro: «Rischiamo la desertificazione del territorio e se non si pone riparo, con tutti i mezzi a disposizione, al deserto dell'agricoltura seguirà inevitabilmente anche una catastrofe economica e occupazionale». Sull'isola è in applicazione un piano da 20 milioni di euro per l'emergenza idrica e circa il 50% delle opere previste è stato portato a termine o è già in corso di ultimazione. Ma in Sicilia (do-



ve, a Catania, si indaga sui furti d'acqua) sarebbe andato perso il corrispondente di un quarto della produzione agricola regionale e le stime dei danni, tracciate a inizio luglio, arrivano fino a 2,7 miliardi di euro. La Sardegna pensa invece ad una «leggina» che consenta il ristoro al mondo delle campagne. In numeri assoluti, in un mese - l'ultimo dato è relativo al 30 giugno - l'isola ha a disposizione 100 milioni di metri cubi in meno negli invasi, la cui portata è passata da 1145.63 milioni di metri cubi a 1048.06 milioni. Il caldo, peraltro, non crea problemi solo in Italia. Il Third Avenue Bridge, il ponte girevole di New York sul fiume Harlem che collega il Bronx a Manhattan, è rimasto bloccato lunedì in una posizione aperta a causa del caldo: il metallo si è espanso in seguito alle alte temperature in città, fermando gli ingranaggi. Dall'Onu arriva, infine, un commento ai dati diffusi dal programma europeo per il clima Copernicus, secondo cui il mese scorso è stato il giugno più caldo mai registrato a livello globale: «Abbiamo bisogno di un'azione sul clima più ambiziosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'11"

Il vettore messo a punto da tredici Paesi

Il razzo “Ariane 6” va in orbita Un test per le ambizioni europee

Si è sganciato da terra poco dopo le 21 ora italiana, dalla Guyana Francese, il razzo Ariane 6, il nuovo lanciatore pensato per portare l'Europa in prima fila sia tra chi ha un accesso al cosmo sia nella cosiddetta *space economy*: a metterlo a punto una squadra di tredici Paesi, compresa l'Italia. Programma innovativo perché tenta di «rispettare» l'ambiente: la rampa di lancio, ad esempio, è stata progettata per ridurre le emissioni di CO2; inoltre si prova a non sprecare una risorsa preziosa come l'acqua, recupe-



Il distacco La partenza di “Ariane 6” proiettata a Tolosa, in Francia AFP

randone le tonnellate utilizzate durante il lancio per impiegarle in quello successivo. Infine, il motore dello stadio superiore, chiamato “Vinci”, è stato progettato per contribuire a non aumentare il numero dei detriti spaziali. Ariane 6 ha messo in orbita i micro-satelliti che trasportava un'ora e sei minuti dopo il decollo: una delle novità tecnologiche è, tra l'altro, la possibilità di condurre carichi diversi in orbite a quota diversa. Con questo progetto l'Europa punta a ritrovare autonomia nel settore dei lanci di grandi dimensioni. E sarebbero una trentina i viaggi già prenotati: tra i clienti, Amazon, che lavora ad una rete Internet satellitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'21"

LA RASSEGNA AL VIA IL 19 LUGLIO

Da Sorrentino a Bartali: torna il Festival di Giffoni

● Cinque anteprime tra cui “Il magico mondo di Harold”, nuovo film di Carlos Saldanha; eventi speciali che coinvolgeranno Paolo Ruffini (con gli ospiti della Comunità di San Patrignano), Paolo Sorrentino (in collegamento per presentare il suo film “Parthenope”), Alessandro Borghi, Gabriele Muccino e Valeria Golino. Sono alcuni degli eventi e dei personaggi in cartellone al Giffoni Film Festival (19-28 luglio). Atteso anche il cast di due serie come “Mare Fuori” e “Tutto Chiede Salvezza 2” (che porterà in anteprima il primo episodio della nuova stagione).



Oscar Paolo Sorrentino, 54 anni

In tema sportivo è previsto “La Bicicletta di Bartali”, film di Enrico Paolantonio su due adolescenti moderni nella Gerusalemme di oggi, ispirato alla vita del campione di ciclismo che salvò gli ebrei.



MARINA MILITARE
NASTRO ROSA®
IL GIRO DELL'ITALIA A VELA TOUR





IL GIRO DELL'ITALIA A VELA

VIESTE, TAPPA DI SANT'EUFEMIA, 10-13 LUGLIO 2024

<div>10 LUG</div> <div><div>h 18:00 Apertura Villaggio di Regata</div><div>h 21:30 DJ SET</div></div>	<div>11 LUG</div> <div><div>h 9:00 Cleaning day - The Plastic Race</div><div>h 10:00 Gara Waszp / Wings</div><div>h 11:00 VIP Regata</div><div>h 20:00 Visita guidata @ Castello Svevo</div><div>h 21:00 Proiezione Film "Comandante" @ Castello Svevo</div></div>
<div>12 LUG</div> <div><div>h 10-13:00 / 14:30-18:00 FIV Open Day</div><div>h 10:00 Gara Waszp / Wings</div><div>h 11:00 VIP Regata</div><div>h 19:30 Presentazione del libro "Diario di Bordo 2023"</div><div>h 21:00 Powerdrum Band</div></div>	<div>13 LUG</div> <div><div>h 10-13:00 / 14:30-18:00 FIV Open Day</div><div>h 10:00 Gara Waszp / Wings</div><div>h 11:00 VIP Regata</div><div>h 20:00 Premiazione: Tappa di Sant'Eufemia a seguire Spazio Food - Valorizzazione pescato italiano locale</div><div>h 21:30 DJ SET / Band</div></div>

SUPPORTER OF



MAIN PARTNERS



HOSTING VENUES



OFFICIAL PARTNERS



PARTNERS



TEAMS



IN COOPERATION WITH

TECHNICAL SUPPLIERS



SUSTAINABILITY PARTNERS

MEDIA PARTNERS

ORGANIZED BY